L'EUROPA, NO AGLI HOOLIGANS

LIVERPOOL — In seguito ai gravi incidenti avvenuti domenica sera, è possibile che l'Uefa, in procinto di riaprire le porte dell'Europa calcistica ai tifosi inglesi dopo la strage dell'Heysel, ci ripensi e che la linea di rigore seguita dal *premier*, signora Thatcher, per nulla incline ai «perdono», finisca per prevalere.

Questi i fatti. Al termine della partita disputata a Birmingham fra Aston Villa e Liverpool, alcune centinaia di tifosi si sono portati in ritardo alla stazione dove hanno appreso, però, che i treni speciali per Liverpool erano già ripartiti. A questo punto è esplosa la furia degli *hooligans* e i dirigenti

Margaret Thatcher

delle Ferrovie hanno deciso di approntare un altro convoglio. Ma il viaggio è durato poco perché il treno, partito senza scorta di agenti, si è dovuto fermare dopo pochi chilometri: gli scalmanati, infatti, colti da un incredibile attacco di follia collettiva, avevano preso a devastare i vagoni scagliando fuori dai finestrini sedili e suppellettili. Sono finalmente intervenuti contingenti di poliziotti che, dopo aver ridotto alla ragione gli *hooligans*, hanno avviato interrogatori allo scopo di stabilire le responsabilità. Il treno, fortemente danneggiato, è stato portato in un cantiere per le riparazioni che dureranno un paio di settimane.

CANDELORA, E ADESSO?

TORINO — Si celebra oggi la ricorrenza della Candelora, con i suoi miti millenari e la sua speranza in una luce tutta nuova. Il sole splende, il cielo è terso: secondo la tradizione, un gran brutto segno da cui nascerà una recrudescenza di gelo e di buie precipitazioni.

Lo sostiene la leggenda popolare che ha per protagonista, quale simbolo dell'istinto che spinge uomini e natura a uscire dalle tenebre ostili dell'inverno, l'orso delle fiabe antiche. Impegnato, stamane come ogni alba del 2 febbraio, a scuotersi dal letargo ed affacciarsi alla tana per guardare il cielo. Salterà per tre volte di gioia se in alto scorrono nuvole nere, dato che proprio questo grigio garantisce la fine dell'inverno. Mentre se la mattina è tersa come quella di oggi al povero orso non resterà che marcar melanconicamente visita, perché proprio questo sole effimero e menzognero comporterà necessariamente altri quaranta giorni di gelide buriane.

E allora? Allora crepi l'astrologo e benvenuto nonostante tutto questo bel tempo che il cielo ci manda. Le giornate si allungano, le ombre si allontanano: «*Fuora o non fuora, quaranta giorni ci sono ancora*».

STAMPA SERA

L. 800
ANNO 120 - Numero 30

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 2 Febbraio 1988

Il ministro Zanone alla Commissione della Camera

«AEREI, NON ATOMICHE»

GLI F16 SARANNO GIA' IN SETTEMBRE A COMISO?

ROMA — Una momentanea frenata, un colpo al cerchio ed uno alla botte. Questa tattica che vorrebbe accontentare tutti e smorzare le polemiche, il governo l'ha adottata anche per gli F-16, i caccia americani sfrattati dalla Spagna e destinati a Comiso. Questa mattina il ministro Zanone ha annunciato che non c'è ancora alcuna decisione operativa e che il problema verrà approfondito «*nei competenti organi della Nato*». Ma poi ha aggiunto che i tempi stringono, la scadenza è ad agosto, e la destinazione naturale di quegli aerei è in Italia. E' bene dunque che Comiso si prepari. E per tranquillità di chi teme la bomba atomica, Zanone rivela che in tempo di pace gli F-16 non sono equipaggiati con armamento nucleare.

Un discorso pacato e apparentemente possibilista, quello tenuto dal ministro della Difesa alle competenti commissioni di Camera e Senato.

Il ministro Zanone

Ma che non lascia molti dubbi sull'intendimento del governo e sugli impegni già presi con Washington. Una spiegazione esauriente che non modifica la sostanza già nota delle cose, e che sembra indirizzata principalmente a Craxi, «colpevole» di aver scatenato la polemica contro i cacciabombardieri americani. Zanone ha evitato accuratamente lo scontro ed ogni riferimento diretto che potesse scaldare gli animi, ma dietro le sue parole si poteva facilmente leggere l'interrogativo: non c'era anche il socialista Amato, vicepresidente del Consiglio, quando è stato deciso il sì di massima alla richiesta americana?

In compenso, l'intervento pubblico di Zanone è servito a chiarire i termini della questione, almeno come è vista nell'ottica militare. Entro tre anni, il 401° stormo americano (72 aerei F-16 operativi più 7 di riserva logistica) deve abbandonare la base di Torrejon in Spagna ma deve restare nello scacchiere Sud dello schieramento atlantico; e il governo è convinto «*che una riduzione unilaterale delle forze Nato renderebbe più complessi i termini dell'equazione difensiva e indebolirebbe la trattativa nel negoziato per il disarmo convenzionale*». Così, «*il presidente del Consiglio si è riservato di approfondire il problema nei competenti organi della Nato, che sono già stati formalmente investiti della questione da parte degli Stati Uniti*».

Ma i tempi stringono, perché entro agosto gli Usa devono «*definire i propri impegni di bilancio*», e i primi trasferimenti dalla Spagna sono previsti per settembre. D'altra parte, fare a meno del 401° stormo «*rappresenterebbe un vero e proprio collasso nel dispositivo*» di difesa Nato, e di una riduzione unilaterale delle forze alleate non se ne parla nemmeno, se non altro per salvaguardare l'imminente trattativa sulle armi convenzionali con il Patto di Varsavia.

C'è qualcuno che ha paura? O che teme il semplice ricambio dei missili con i caccia atomici? «*Non svelo alcun segreto* — risponde Zanone — *dicendo che un'aliquota di questo stormo è destinata a dislocarsi, all'emergenza, ad Aviano, ma ciò non significa che Aviano debba essere la base di schieramento dello stormo in tempo di pace*». E il rischieramento degli F-16 «*non comporta il trasferimento nella nuova base degli arsenali nucleari. E' solo un movimento di aerei*».

Come dire che le atomiche restano ad Aviano (dove già stanno da un bel pezzo) e a Comiso andranno soltanto gli aerei con i 4500 militari che porteranno ricchezza agli abitanti del luogo. Almeno è questo quel che pensa il generale Harpe, comandante del 401° stormo: «*La gente di Comiso non si oppone alla presenza americana. E' solo il sindaco comunista*». E Craxi?

Gianni Pennacchi

In Borsa caduta senza freni

SOSPESI I TITOLI DI GARDINI

	Quotazioni 29-1-88	Quotazioni 1-2-88	Diff. %	Dopo listino
Montedison ord.	1.260	1.175	— 6,74	1.110
Montedison risp. N.C.	685	642	— 6,27	610
ME.T.A.	9.790	8.851	— 9,60	8.520
Ferruzzi Agr. Fin.	1.066	1.024	— 3,93	970
Ferruzzi Agr. Risp.	2.485	2.435	— 2,01	—
Ferruzzi Agr. N.C.	560	569	+ 1,63	—
Siloe 1L.G87	478	380	— 20,10	—
Siloe ord.	562	410	— 27,04	—
Siloe risp. N.C.	483	250	— 48,24	—

MILANO — Piazza Affari sembra in preda al panico irrazionale: la caduta a capofitto dei titoli Montedison e Meta, per i quali qualche motivo c'è, ma caduta anche di tutto il listino, comprese le Fiat, per le quali invece non mancano ragioni per un rafforzamento. Nel primo quarto d'ora Meta è partita a 8800 ed è scesa a 8500; Montedison ha aperto a 1100 ed è scesa a 1050; Fiat da 8000 a 7950; Assitalia da 18.100 a 17.700; Generali da 83.500 a 82.800. Alle 10,30 la Consob ha preso, in ritardo, la saggia decisione di sospendere Montedison e Meta, e alle 10,41 ha sospeso anche tutti i titoli Ferruzzi e Siloe.

• DOLLARO — Apertura in assestamento in Italia: dollaro a 1242,35 contro le 1243,87 del fixing di ieri.

E' Anna Soldati, deve scontare 26 anni di carcere

TERRORISTA DI «PRIMA LINEA» PRESA NEL SUD DELLA FRANCIA

NASCE 38 GIORNI DOPO LA GEMELLA

ROMA — Sono gemelle, ma sono venute al mondo a 38 giorni di distanza l'una dall'altra. Si tratta di un evento eccezionale con appena sei precedenti nel mondo. Le bimbe (Francesca e Monica) sono venute alla luce nell'ospedale S. Giovanni di Tivoli. Godono di ottima salute e sta bene anche la madre, Danny Berg, 36 anni, una biologa venezuelana sposata con un elettricista romano.

La signora Berg dopo alcuni aborti spontanei si era sottoposta a cure ormonali. Non si può dire però che questa gravidanza gemellare sia stata causata da quelle cure perché sia nella famiglia della madre che in quella del padre si sono già verificati parti gemellari. Unico inconveniente dell'eccezionale parto è stato il taglio cesareo, che si è reso necessario per far nascere la seconda bimba.

VALENCE — Anna Soldati, 25 anni, ricercata per il suo passato di militante del gruppo terroristico «Prima linea» è stata arrestata a Valence, nel Sud della Francia. L'operazione è stata realizzata da un reparto della gendarmeria parigina su indicazioni dell'Interpol. E' in carcere in attesa di una decisione del tribunale sulla richiesta di estradizione formulata dall'Italia. Era già stata arrestata in Francia, a Montelimar, nel settembre dell'anno scorso, ma il 27 novembre le era stata concessa la libertà vigilata.

Anna Soldati deve scontare 26 anni di carcere per una serie di condanne pronunciate dai tribunali di mezza Italia. La corte d'Assise di Torino l'ha ritenuta responsabile di «partecipazione a banda armata». I giudici di Napoli l'hanno accusata di aver fatto parte del «commando» che ferì alle gambe due persone a Pesaro e a Bari.

La ragazza, sposata e madre di due bambini, aveva passato la frontiera e tentato di ricostruirsi una vita dopo la stagione del terrore. Era di Rosta, in Val Susa, e fra il 1978 e il 1980 era entrata a far parte di «Prima linea». Allora non aveva ancora compiuto i sedici anni: la sua adesione alla lotta armata — più che per convinzione — è probabilmente dovuta al feeling che c'era fra lei e il fratello Giorgio. Giorgio aveva trasformato un alloggio che il padre gli aveva comperato a Torino in un «covo» dove custodire armi, documenti, ciclostili.

Anna Soldati

C'erano già stati gli arresti provocati dalla confessioni di Roberto Sandalo ma il terrorismo si stava riorganizzando per iniziativa di un bancario con la passione per lo studio della filosofia, Alfredo Marangon, che doveva essere l'ideologo del nuovo terrorismo. Ma anche lui, appena arrestato, ha deciso di raccontare quello che sapeva e sono finiti in carcere una quarantina di giovani. Chi ha evitato le manette è scappato. Giorgio è stato arrestato alla stazione di Milano: in carcere, a Cuneo, è stato accusato dagli stessi terroristi «irriducibili» di aver fatto il nome dei complici e strangolato. Anna è riuscita a raggiungere la Francia.

Singolare episodio in una scuola di Luserna

COSTRINGE GLI STUDENTI A PREGARE LA MADONNA PERCHE' LO AIUTI A «FAR BENE IL PRESIDE»

TORINO — I genitori hanno presentato un esposto al provveditore, il preside ha concesso un'intervista ad una radio locale. «*L'atmosfera è tesissima*» ammette un insegnante, ma per il momento da Luserna San Giovanni non si riesce a sapere fino a che punto, quindici giorni or sono, il prof. Ernesto Ugazio, preside dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri di Luserna, avrebbe «invitato» gli allievi della 1ª A commerciale ad inginocchiarsi e a pregare insieme a lui la Madonna.

Imperterrito, malgrado le prime vivaci reazioni dei genitori, in gran parte valdesi, il preside avrebbe ripetuto dopo alcuni giorni lo stesso «invito» ai ragazzi di una quarta della sezione staccata. Ma, là, una studentessa cattolica lo avrebbe gelato con un lapidario: «*No grazie, ho già pregato a casa, prima di venire a scuola*».

Il doppio episodio potrebbe essere definito grottesco più che grave se non si fosse verificato in un centro in cui un buon quarto della popolazione è di fede valdese. E soprattutto perché, rivolto indiscriminatamente a cattolici e protestanti, il pressante invito è suonato come una provocazione. Tanto più che il preside in questione si è dichiarato «militante» di Comunione e Liberazione. Così si è accesa una robusta polemica, che, senza rapidi interventi «chiarificatori», rischia di allargarsi ancora. Oggi a Luserna gli ingredienti per una piccola guerra di religione fra le pareti scolastiche, con o senza i crocefissi ben in vista, ci sono tutti.

Nell'esposto alla maggiore autorità scolastica della provincia i genitori — una ventina per il momento, valdesi e cattolici — hanno sottolineato come il preside «*abbia recitato una preghiera, coinvolgendo gli studenti con esplicito e chiaro invito a simboli e segni di una particolare e peculiare professione religiosa*». Lui si sarebbe giustificato dicendo che le preghiere dovevano servire «*ad aiutarmi a fare il difficile lavoro di preside*».

Nel darne notizia, «La Luce», il giornale dei Valdesi, riferisce che il prof. Ugazio, già in occasione di un precedente consiglio dei docenti ebbe a dichiarare che la religione «*è la materia più importante di tutto il programma didattico*». Nello stesso servizio si ricorda elegantemente che sia il primo sia il secondo episodio di «accensione mistica» (definizione nostra) del signor preside non si sono verificati durante l'ora di religione cattolica.

Al primo non ha assistito alcun docente (il capo istituto si era recato in quella classe proprio per l'assenza, per malattia, del docente che vi doveva tenere lezione), ma il racconto dei ragazzi a genitori e amici ha già fatto il giro delle valli attorno. Oggi se ne discuterà ufficialmente anche in provveditorato, a Torino. Parlare con il prof. Ugazio d'altra parte non è semplicissimo: sulla porta della presidenza ha fatto affiggere un cartello in cui si ricorda che il preside è a Luserna, per ricevere, il mercoledì e venerdì. Nel frattempo si può facilmente apprendere che il prof. Ugazio, 58 anni, al primo anno di presidenza a Luserna (in precedenza la scuola, che ha 350 allievi, era una sezione staccata del «Buniva» di Pinerolo) aveva con le sue assenze già suscitato, nei mesi scorsi, le proteste dei docenti.

Al provveditore, intanto, si è rivolto anche il Comitato per la laicità della scuola, sollecitandone l'intervento «*al fine di garantire il sereno funzionamento della scuola nel rispetto di tutti*».

Alberto Gaino

Il marciatore sponsorizza il consorzio carni

ORA MAURIZIO DAMILANO CORRE PER... LA BISTECCA

CUNEO (*g. d. m.*) — L'immagine di un toro di razza piemontese abbinata a quella di un certificato di identità e accompagnata dalla scritta «*Documenti, prego*» sono al centro della campagna promozionale del Coalvi, il consorzio che garantisce la produzione di carne di qualità attraverso un sistema di allevamento naturale certificato da controlli. Al Coalvi aderiscono 800 allevatori e 80 macellerie in Piemonte, Liguria e Lombardia.

Il Coalvi, come ha annunciato il presidente Luigi Rabino, ha ottenuto un prestigioso riconoscimento: la sua buona carne è stata infatti scelta dai centri di preparazione della Federazione italiana di atletica leggera, Fidal. Testimone dell'abbinamento è Maurizio Damilano, campione mondiale di marcia e capitano della nazionale di atletica che parteciperà alle prossime olimpiadi di Seul. L'abbinamento sarà presentato ufficialmente martedì 9 febbraio a Milano. Perché la scelta su Damilano? Rabino: «*In primo luogo perché Maurizio è un autentico campione di razza piemontese (è nato e abita a Scarnafigi, nel Saviglianese), perché è conosciuto e apprezzato dallo sport mondiale per le sue doti agonistiche, per l'impegno e l'assoluta serietà nell'impegno sportivo*».

Le curiosità involontariamente divertenti della traduzione italiana del dramma wagneriano al Regio

COM'E' COMICO QUESTO CREPUSCOLO

TORINO — In occasione della «prima» del «*Crepuscolo degli dei*» di Wagner è stata distribuita al pubblico la riproduzione anastatica — a cura della Cassa di Risparmio — del libretto della prima rappresentazione in lingua italiana, che avvenne al Regio. Oggi la pratica del «Wagner italiano» è fortunatamente del tutto in disuso, come pure le traduzioni di qualsiasi altra opera in lingua straniera (la ricordate, Carmen che nella *Habanera* canta «*E' l'amore uno strano augello...*») e diventa dunque una curiosità, oltre che un divertimento, sfogliare il libretto del «*Crepuscolo*», la cui versione ritmica è dello Zanardini, che la curò per Casa Ricordi.

Ad esempio, che dicono le Norne? Una delle tre «*slanciate figure di donna*» (e non sono proprio delle Brigitte Nielsen le tre signore in scena al Regio...) annuncia: «*Lambe di Loge i culmini lo stuolo*». Traduzione: l'aurora, rossa come il fuoco di cui è dio Loge, sta facendo capolino dai monti. E poiché le Norne hanno per compito di tessere il filo che lega il destino degli uomini l'invito è: «*Slanciate o suore il filo!*». E che dire di Sigfrido e Brunilde, che tubano nei pressi della roccia di fuoco? La walkiria ha conosciuto per la prima volta un uomo («*Il virginal mio ceppo a me l'eroe sfrondava*») e costui la complimenta in maniera un po' contorta: «*Ciò sol per altro io so che per me solo tu vivi*».

Una scena del «Crepuscolo degli dei»

Passiamo alla reggia di Ghibicunghi. Hagen, il cattivissimo, vede apparire la navicella di Sigfrido e un curioso errore di stampa fa sì che «*Stan nello schifo (anziché scafo) eroe e corsier...*». Sbarcato il prode, si tesse la trama degli inganni: l'eroe (reso immemore da un filtro) si fidanzerà con Gutruna, sorella di Gunther, e rapirà Brunilde per recarla in sposa a quest'ultimo.

Vittoria Doglio

(Continua a pagina 21)

Città di Torino
Assessorato alla Gioventù - Progetto Musica
Assessorato al Tempo libero
Assessorato al Commercio
EPAT (Esercizi pubblici associati - Torino)
Hiara Records

in collaborazione con

e compagnia assicuratrice UNIPOL ASSICURAZIONI

Grande concorso

STAMPA SERA JUKE BOX

«Vota la tua band preferita»

1 Artesica
2 Arti e mestieri
3 Avantgarde
4 Black & Hooker
5 Blues jeans
6 Blues & Soda
7 Cargo
8 Carl Lee & The rhythm rebels
9 Easycon
10 Egocentro
11 Funky lips
12 Gassuse
13 Giancarlo Cros & Model T Boogie
14 Groovy Afro
15 Hoboes
16 I loschi Dezi
17 Iron 2
18 Jack M. Blues band
19 KGB
20 King Bass
21 King Kombo
22 Latebro
23 Luna incostante
24 Malombra
25 Metropolitan
26 Monsters of rock & roll
27 Oops
28 Red house
29 Rockalscoque
30 Shosh
31 Skyline
32 Tony O'Urso group
33 Truzzi broders
34 Venevil
35 Venegoni/Cimino/Palre
36 Wells & Fargo
37 Afrodisia (Mo)
38 Aldons la Norvege (Pg)
39 Atelier nouveau (Ao)
40 Bluegrass staff (Mi)
41 Bongo termico (Mi)
42 Boohoos (Ps)
43 Country Jamboree (Mi)
44 Distretto 51 & The Capric home (Va)
45 Formentera Lady (Bo)
46 Luigi Grechi (Mi)
47 Lino e i Mistoterful (Bo)
48 Podago party (Pc)
49 Plasticost (Vi)
50 Rats (Mo)
51 Red wine (Ge)
52 Southern Comfort (Mi)
53 Tax Zero (Mo)

TAGLIANDO

La mia band preferita è la N. ____

che si chiama ____

Nome ____ Cognome ____

Via ____ Città ____

Telefono ____ Età ____

Professione ____

Far pervenire entro il 20 aprile 1988 a STAMPA SERA - Juke box, Via Marenco 32, 10126 Torino

REGOLAMENTO

Il 1° febbraio 1988 Stampa Sera ha pubblicato il calendario completo della manifestazione «Juke box, i percorsi della notte», che prevede l'esibizione di 53 formazioni musicali di giovani in 7 locali torinesi, un locale a Villastellone (To) e un locale a Ceva (Cn).
Dal 2 febbraio e fino al 1° aprile 1988, termine delle esibizioni musicali, Stampa Sera pubblica un tagliando sul quale i lettori potranno indicare, fra le 53 presentate, la formazione musicale preferita ed il proprio nome, cognome e indirizzo.
Ogni lettore può compilare quanti tagliandi desidera.
I tagliandi dovranno essere inviati per posta (o consegnati in apposite urne) all'indirizzo indicato sul tagliando stesso.
Fra tutti i tagliandi che saranno pervenuti entro le ore 12 del 20 aprile 1988 verranno estratti, alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza [illegible], nella settimana 25 - 30 aprile 1988, n° 10 buoni acquisto, ciascuno di Lire 300.000 spendibili presso

VIA U. RATTAZZI 4 - TORINO

Alla formazione musicale che avrà ricevuto il più alto numero di preferenze verrà assegnato un buono di Lire 4.000.000 per acquistare strumenti musicali presso il negozio

VIA PR. AMEDEO 35/A - TORINO

I nomi dei vincitori saranno pubblicati su Stampa Sera di giovedì 5 maggio. Non sono ammesse fotocopie del tagliando e sono esclusi dal concorso i dipendenti dell'Editrice La Stampa e i loro familiari.
I premi non sono cumulabili.

D.M. 4/80287

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

★ Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
★ Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1090, Roma
★ Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1950

CERTIFICATO N. 1179 DEL 16-12-1987

Torino è preparata all'appuntamento del 13 maggio?

MEZZO MILIONE DI PENNE NERE DOPO I DIAVOLI E I SANTI

Torino, impegnatissima con i suoi diavoli e i suoi santi, praticamente non se ne è ancora accorta. Eppure a primavera arriveranno in cinquecentomila: mezzo milione di penne nere calamitate dalla Mole a partire dal 13 maggio prossimo per il raduno nazionale destinato a concludersi, domenica 15, con il fiume di alpini in sfilata che immobilizzerà la città in una stretta di quelle che non si dimenticano più.

Un appuntamento eccezionale: ed è logico che all'agenzia turistica «Eureka» Luca Marchetti, (che come ex artigliere di montagna da vent'anni membro dell'Ana si è guadagnato sul campo l'onore e l'onere di tenere i fili della manifestazione), ne sia insieme impensierito e orgoglioso. A partire da un dato di fondo da sottolineare sull'attenti: *«Si tratta di centinaia di migliaia di persone che arriveranno a spese proprie. Senza pretendere alcuna sponsorizzazione».*

Spiega: *«Non si tratta soltanto di trovar posto per tutta questa gente ma c'è l'obbligo morale di sistemare al meglio, nel cuore urbano, quelli che arriveranno da più lontano. Anticipati da prenotazioni in arrivo da Argentina, Perù, Australia, Canada o Venezuela e orientati [illegible], causa la lontananza, su un soggiorno prolungato».*

Un'esigenza che purtroppo potrà essere [illegible] soltanto in parte minima. *«Questa città non è preparata ad un inurbamento turistico di tale portata, malgrado il presidente dell'Aiat Geretto e con lui una forte percentuale di albergatori e ristoratori ci abbia assicurato ampia e indispensabile collaborazione. Ma la realtà [illegible] quella che è, con un potenziale di 11 mila posti letto che in effetti, [illegible] i soliti arrivi quest'anno incrementati da [illegible] altre manifestazioni quali il centenario salesiano e il salone dell'auto, risultano assai di meno. Mentre le superstiti pensioni ad una stella risultano trasformate definitivamente in pensionato per impiegati e studenti».*

Vecchie carenze che il raduno alpino mette ancora una volta in piena luce. Torino manca di alberghi a due stelle puliti, attrezzati e standardizzati del tipo diffuso tanto in Francia quanto in molte altre nazioni che hanno ormai compreso il loro ruolo fondamentale in vista di uno sviluppo turistico aggiornato. Nell'intera provincia, inoltre, anche gli alberghi a tre stelle conservano caratteristiche obsolete e poco funzionali rispetto ad una richiesta di massa. Risultato: *«Mentre il precedente raduno a Trento poté appoggiarsi sull'ottima recettività dell'intera regione circostante, qui, di fronte alle 400-500 richieste che ci arrivano quotidianamente, siamo già obbligati a [illegible] le prenotazioni su Vercelli o Cirié. Reale. Costretti inoltre a rifiutare le numerose richieste di agenzie che, sull'onda del prossimo raduno, ci chiedono per il periodo successivo di ospitare scolaresche e studenti».*

Soluzioni in vista? *«Alla disperata, una sistemazione presso centri di roulottes e, per i giovani, una richiesta di aiuto agli istituti salesiani».* Anche se per certi intoppi è lampante che [illegible] un miracolo di don Bosco basterà: *«In questa città le scolaresche pagano non meno di 30-35 mila lire una pensione che altrove viene offerta a non più di ventimila. Non tanto per una particolare esosità subalpina quanto perché qui manca ancora, con i posti letto, un'effettiva mentalità turistica. Un traguardo che secondo me non potrà essere raggiunto senza un netto raddrizzamento di rotta. Tramite scelte politiche mirate ad un effettivo [illegible] turistico, [illegible] demagogie inutili o personalismi spiccioli, e conseguenti realizzazioni valutate e coordinate da commissioni di effettivi esperti del ramo. Solo così potrà coagularsi un organigramma di crescita progressiva, con un incremento di offerta bilanciato alla domanda».*

E' un discorso cui sono chiamate a contribuire tutte le forze in campo, da albergatori e ristoratori a agenti turistici e tassisti, in base ad una consapevolezza di fondo. *«Torino, ex città dell'industria e capitale del socialismo operaio, deve superare l'imposizione di una qualsiasi monocultura. A patto sia valida, il tempo si apra a qualsiasi iniziativa. Compreso il diavolo o le nuove osterie Trilussa di piazzetta Corpus Domini che oggi scandalizza tanti benpensanti subalpini».*

Luisella Re

Un'immagine dell'ultima grande invasione di alpini a Torino, nel 1977

Ancora sciopero

PIRELLI SENZA MENSA

Sedicesimo giorno di sciopero per i 32 lavoratori della Pellegrini di Milano, che gestisce la mensa per i 2 mila operai della Pirelli di Settimo. Finora non sembrano in vista soluzioni, anche se oggi è previsto un nuovo incontro. I lavoratori della Pellegrini (il titolare è il presidente dell'Inter) sono in sciopero dal 15 gennaio per protestare contro la direzione che ha deciso la riduzione del personale e un nuovo orario di lavoro.

In particolare è il sabato lavorativo oggetto della disputa, in quanto alla Pirelli in parecchi reparti i turni coprono sei giorni alla settimana. Finora i 32 della Pellegrini entravano in fabbrica tutti i sabati, ma ora non sono più disposti a questo «sacrificio» e chiedono due sabati di riposo al mese. La lunga vertenza ha finito per provocare anche divergenze tra gli stessi operai della Pellegrini, che non sono più uniti come nei primi giorni di sciopero.

Giovedì, nel secondo incontro tra delegati e direzione, la Pellegrini ha preteso dalla Pirelli la garanzia della continuazione dell'appalto, che scade a metà del mese e la possibilità di un accordo si è ulteriormente allontanata. Sabato il consigliere Francesco Scarpino ha invitato il sindaco Cassola a prendere iniziative.

A cosa non si arriva per poter sistemare la macchina sotto casa

PER IL PARCHEGGIO GLI BUCANO LE GOMME

Vittima un invalido, che ha il posto autorizzato in corso Traiano

E' una storia d'inciviltà e d'ignoranza. Ancor più grave perché la vittima è un invalido civile, Franco Filibotto, [illegible] anni, corso Traiano 64. Il Comune gli ha assegnato sotto casa un «parcheggio riservato» (di quelli contraddistinti da una carrozzella disegnata per terra) per poter lasciar l'auto, un veicolo adattato, quanto più vicina al portone d'ingresso. Cosa fanno allora i vicini? Gli occupano egualmente il posto e gli tagliano le gomme dell'auto per vendicarsi evidentemente del fatto che qualche volta arrivano i vigili e danno la multa.

E' lo stesso Franco Filibotto ha raccontare la storia d'amarezze e frustrazioni che ormai va avanti da un anno: *«Se sapevo che andavo incontro a tutti questi guai quasi quasi non chiedevo nemmeno lo spazio riservato. [illegible] fa ho scoperto che la legge consente agli invalidi con i miei problemi agli arti di presentare una domanda al comune per avere il "parcheggio" sia a casa che sul luogo di lavoro. Più di un anno fa è arrivata l'autorizzazione. Hanno posto una palina e disegnato la carrozzella in corso Unione Sovietica 160, io sono impiegato delle poste e telecomunicazioni in quella stazione di decentramento, e in corso Traiano 64».*

Sul luogo di lavoro tutto bene, anche perché Franco Filibotto arriva al mattino presto, ma non sotto casa: *«Alla sera ho quasi sempre trovato il parcheggio occupato. Mi sono accorto presto che la gente ce l'aveva con me un po' perché "avevo portato via un posto" dei pochi disponibili, un po' perché ogni tanto arrivavano i vigili a multare. Il peggio mi è toccato quando, dopo qualche mese di questa storia, i civici hanno fatto rimuovere anche alcune auto. Qualcuno ha cominciato a prendersela direttamente con me, addirittura perché, trovando il posto occupato, andavo a parcheggiare qualche decina di metri oltre. Insomma toglievo dello spazio prezioso a chi abita in altri palazzi. Secondo loro dovevo chiamare i vigili e far rimuovere la macchina posteggiata al posto della mia, ma se mi ci provavo erano quelli del mio condominio a risentirsi. Una situazione terribile, quel che si dice cadere dalla padella nella brace».*

Il caso è precipitato quando qualcuno è passato alle vie di fatto. Un mattino Franco Filibotto scende e trova due gomme tagliate, l'altro giorno l'episodio si è ripetuto. Oltre al danno immediato anche la giornata di lavoro persa, perché il Filibotto non può certo prendere l'autobus ed andare in ufficio a piedi. Dice la vittima: *«Ne valeva proprio la pena?».*

CREDITO AGEVOLATO

Esistono leggi, in Italia, che consentono alle imprese commerciali di accedere a crediti agevolati per ammodernare o ristrutturare, rendendoli adatti alle esigenze dei tempi nuovi, negozi e magazzini. Ma anche tra i commercianti più direttamente interessati sono in pochi a saperlo. Mentre [illegible] secondo la Confesercenti, risultano *«gli operatori consapevoli che quelli crediti [illegible] totalmente alle mega-strutture commerciali legate alla grande distribuzione. Strutture che, con i mezzi che ognuno può immaginare, ottengono accesso ai crediti in questione, vanificando ogni idea [illegible] del legislatore per l'impresa commerciale tradizionale».*

E proprio in [illegible] «poco edificante realtà» che si inserisce positivamente l'iniziativa congiunta, realizzata ultimamente a Torino dal «*Mediocredito Piemontese*» e dalla Confesercenti provinciale. Precisano i portavoce della Federazione: *«E' stata siglata pochi giorni fa una specifica convenzione allo scopo di migliorare e rendere più facile l'accesso al credito agevolato delle imprese commerciali attraverso la cooperativa di credito della Confesercenti "Ciessepi". Tramite questa novità, tra l'altro coagulata in tempi estremamente ridotti, si semplificheranno quindi per i commercianti operazioni sul genere dell'acquisto di immobili o del loro rinnovamento strutturale».*

NASCE IN PIAZZA BERNINI IL LUNEDI' DEL COIFFEUR

E' nato il Crp. Ovvero: il Centro ricreativo parrucchieri. Ogni primo lunedì del mese, nel salone di piazza Bernini 11, si terranno incontri con tutte le persone che «intendono scrutare da vicino e suggerire ciò che rende attuale la bellezza femminile» e che vogliono organizzare «vita in comune di sport e divertimenti».

Non manca la beneficenza: di volta in volta il centro organizzerà manifestazioni a questo scopo. Su tutto, un'idea generale: provare a lavorare divertendosi.

Riconfermati Bela Lavandera e Gran Priore

SETTIMO, NON CAMBIANO I SIGNORI DEL CARNEVALE

Non cambiano i personaggi del Carnevale di Settimo. A Bela Lavandera è stata riconfermata Donatella Cane, biologa, ricercatrice di tradizioni popolari, membro della commissione scientifica della Federazione italiana per il folclore. Gran Priore è per la terza volta Francesco Bessone, geometra, magnifico rettore della Consorteria dei Gamberai e presidente del Centro studi settimesi. Domenica i due personaggi del Carnevale di Settimo hanno ricevuto in municipio dal sindaco Giovanni Cesola la chiave della città, in segno di trapasso dei poteri.

Al pomeriggio, nel corso di un convegno a carattere regionale, sono state investite anche le maschere dei quartieri. Monsù Cucarin Dopi e Consorte, le due maschere del quartiere Centro, sono impersonate dai coniugi Marilena Quario e Francesco Paulasso. Un'altra coppia di sposi, Bettina Falchi e Gianni Ciambrone, sono Fabbrichina e Cartone, del Borgo Provinciale.

I Monaté del Borgo Nuovo sono Maria Crassini e Giovanni Morrone. Gli Scuddasci, o soldati di ventura, del Borgo San Gallo, sono impersonati da Giuseppina Vigna e Piero Guaschino. Le maschere di Settimo, dopo la presentazione ai cittadini, hanno sfilato per le vie del centro insieme ad altri 25 gruppi di tutto il Piemonte.

● Chieri organizza la Festa del Piemont. Si tratta di una festa popolare giunta alla sua diciassettesima edizione. La organizzano «Ij Brandé» in collaborazione con Pro Loco, Regione e Provincia. Viene redatto un unico calendario in cui sono programmate tutte le feste patronali. Si invitano le scuole a partecipare con ricerche di cultura popolare. Filastrocche, novelle, canti, poesie, fole e favole vengono così scoperte o rivalutate.

Il momento centrale della festa si avrà la seconda domenica di luglio, sul colle della Assietta, dove i piemontesi del 700 sconfissero i francesi. In questi giorni l'Alto Biellese passerà a Chieri le consegne e per l'occasione verrà donata alla città un'enorme bandiera piemontese.

Lunga lettera di Giovanni Paolo per il centenario

FESTA IN FAMIGLIA AL COLLE «DON BOSCO E' MODERNO»

La festa diventa mondiale. Nella monumentale chiesa del Colle si spengono le luci. Cardinali e vescovi s'infilano nelle auto, salgono sui pullman, mentre trombe ed organo intonano, ancora una volta, *«Don Bosco ritorna»*. E' mezzogiorno di un lunedì splendido di sole e di vento. Migliaia di ex allievi, di ragazzini in jeans, di preti e prelati sono saliti a Castelnuovo per stringersi attorno allo «stato maggiore» salesiano e iniziare, in un clima più intimo e familiare.

Attorno alla statua di don Bosco giocoliere, creata da Ennio Tesei, ci sono quattro cardinali che rappresentano le tensioni del mondo. C'è, tra gli altri, Manuel Obando Y Bravo, arcivescovo di Managua, in una difficilissima posizione di mediatore tra i sandinisti e i contras. E' lui a guidare il Comitato per la riconciliazione nazionale, a chiedere al presidente Daniel Ortega la piena democrazia in Nicaragua. C'è Raul Silva Enriquez, ex arcivescovo di Santiago. Sono famose le sue omelie contro Pinochet. Tocca a lui tagliare il nastro davanti alla casa natale di don Bosco. *«Vengo da lontano e non parlo bene l'italiano. Ma ricordo che quando sono stato ordinato sacerdote la nostra Betlemme era tutta qui»*. La fede, la tenacia, l'impegno hanno fatto il resto.

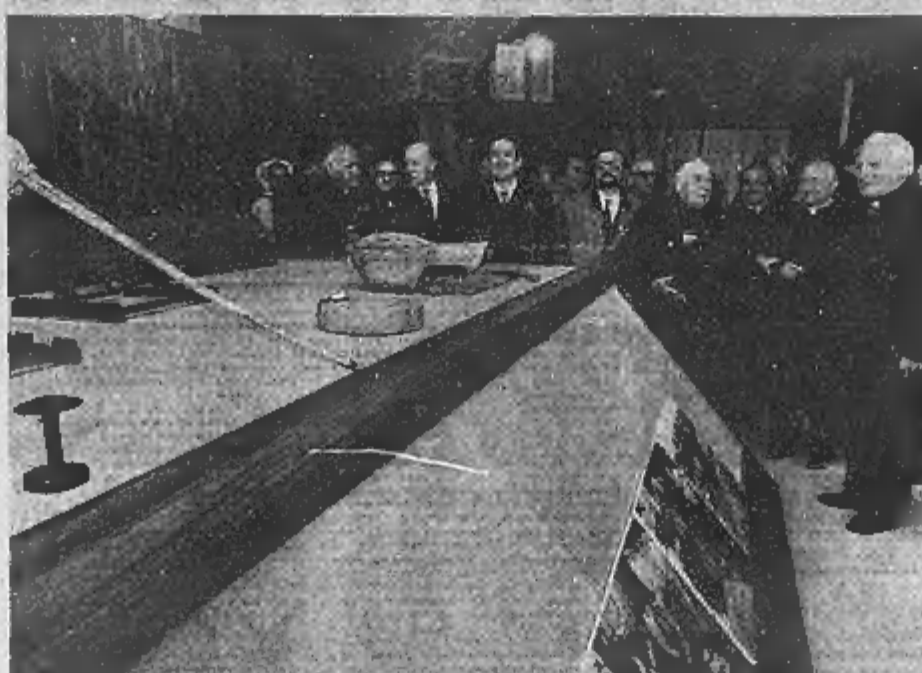
Lo sa bene don Egidio Viganò, rettor maggiore, in partenza per i novantacinque Paesi dove i salesiani hanno distribuito scuole, chiese, edifici, missioni, seminari.

«Non c'è luogo — scrive Luc Van Looy, consigliere generale per le missioni — *o cultura nel mondo dove non sia possibile accogliere il sistema pastorale di don Bosco. Non esiste limite all'ansia di quanti voleva salvare»*. Quelle culture del mondo sono ora raccolte nel museo missionario, inaugurato ieri. Splendidamente disposti ci sono «pezzi» di storia. Così i popoli che abitano le foreste, i fiumi, i deserti e le città parlano di quest'uomo dei Becchi tramite gli oggetti fatti ed usati, raccolti con cura dai missionari. Ci sono dei pezzi molto belli e rari che raccontano di un difficile viaggio tra le ansie della gente.

«In molti di quei Paesi — avverte don Viganò — *i nostri missionari stanno vivendo momenti molto tragici soprattutto in America Latina, difficili come quelli attraversati da don Bosco, ricordiamoli»*.

Tra il gioioso sciamare di migliaia di pellegrini, di ragazzi, di suore e di preti parte così da Colle Don Bosco un itinerario di festa che si concluderà tra un anno, nel gennaio dell'89, dopo tappe di storica importanza come la visita annunciata e confermata di Giovanni Paolo II a Torino e a Chieri. Per ora il Papa ha inviato una lunga lettera in cui rilancia i grandi valori dell'insegnamento di Don Bosco. *«Don Bosco è attuale* — dice — *per molti motivi. Egli insegna ad integrare i valori permanenti della Tradizione con le "nuove soluzioni" per affrontare creativamente le istanze e i problemi emergenti. In questi nostri tempi difficili egli continua ad essere maestro, proponendo una nuova educazione che è insieme creativa e fedele.* Don Bosco ritorna *è un canto tradizionale della famiglia salesiana; esprime l'auspicio di un ritorno e di un ritorno a don Bosco, per essere educatori capaci di una fedeltà antica ed insieme attenti, come lui, alle mille necessità di oggi, per trovare nella sua eredità le premesse per rispondere anche oggi alle loro difficoltà e alle loro attese»*.

Ora cominciano i pellegrinaggi da ogni parte del mondo. Da oggi al sette febbraio a Colle Don Bosco si alterneranno i prestigiatori per un omaggio al loro patrono, quindi convegni, appuntamenti di giovani e non, di exallievi ed ex allieve in una inimitabile fantasmagoria di canti e di colori.

Gian Mario Ricciardi

All'inaugurazione del museo salesiano il presidente Beltrami, i cardinali e il rettore Viganò

Nel quadro delle celebrazioni anche i «maghi» davanti all'altare

I PRESTIGIATORI RICORDANO IL PATRONO TIRANDO FUORI CONIGLI DAL CAPPELLO

In arte è Sales, diminutivo di salesiano, Silvio Mantelli, torinese, 44 anni, è il sacerdote della congregazione dei salesiani che tramanda, con la sua passione, il ricordo del don Bosco prestigiatore. In questi giorni non poteva mancare una «settimana magica» con la sua regia.

Sales, Alverman, Pocher e gli altri maghi hanno esordito sabato sera al «Cine teatro Don Bosco» con il 1° Gala Magico e proseguito ieri a Valdocco, con un *«breve omaggio magico»* all'altare di san Giovanni Bosco, patrono dei prestigiatori, *«per onorarlo con l'arte e la lode»*. Oggi, alle 16, i Gruppi magici torinesi danno *«spettacolo di magia e illusionismo»* presso l'Istituto Casa Serena Marco Antonetto di corso Lombardia 115. Continueranno domani, a Villa Lauro e al Poveri Vecchi. Infine, giovedì sera, con il 2° Gala Magico concluderanno le loro fatiche al Cine teatro Agnelli di via Sarpi 117.

«Don Bosco fu persino sospettato di magia nera — ricorda don Mantelli —, *ma il canonico Burzio, incaricato di esaminare l'allora studente di teologia, fu talmente ammirato delle sue abilità di prestigiatore che lo incoraggiò a continuare. Don Bosco si divertiva e intratteneva così i ragazzi. Anch'io faccio spettacoli per i più giovani»*.

Maestro dell'attore-trasformista Arturo Brachetti, anch'egli ex studente salesiano, Mantelli ha coltivato sin da giovanissimo la passione per la «magia bianca». *«E' stata anche quella una vocazione»*, ammette con un largo sorriso mostrando i suoi «attrezzi», una pentola, una mini-ghigliottina, ma non i trucchi. *«Quelli sono un segreto di mago»*.

a. g.

La multinazionale si prepara a invadere il mercato italiano

FELPE, TUTE E MAGLIONI TARGATI COCACOLA

Un negozio per giovanissimi sarà aperto in piazza Castello

Dopo le bibite ora la Coca Cola si prepara ad invadere l'Italia anche con 300 negozi di abbigliamento. Le prime inaugurazioni sono previste in primavera, a Milano, in via Torino 51, a due passi dal Duomo, e a Torino, in piazza Castello. I negozi si chiameranno Pizzazz, nome che ricorda gas, bollicine e aria frizzante, mentre lo stile dei vestiti, allettante per ragazzi dai 14 ai 25 anni, sarà a base di felpe, tute, giubbotti, jeans, T-shirt e maglioni. Indumenti e accessori, per un totale di 147 articoli, che avranno bene in vista il marchio della bevanda più venduta nel mondo.

Il primo ad aggiudicarsi la sub-licenza per Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Milano città (ovvero la fetta più grossa della torta italiana) è stato un giovane torinese, Pier Giorgio Pelassa, 26 anni, che ha bruciato tutti i concorrenti ed ha condotto in prima persona le trattative con i vertici della casa madre, ad Atlanta. Per riuscire nell'impresa ha creato ad hoc la Moda Italia, grazie all'aiuto di parenti, con un capitale che sfiorerebbe il miliardo.

Pier Giorgio Pelassa, 26 anni, vuol divenir «Mr Coca Cola»

A prima vista un investimento del genere può apparire follia, non certo se si pensa al richiamo che esercita sugli adolescenti la bibita americana.

Occorre chiarire che la licenza per lanciare in esclusiva in tutto il mondo l'abbigliamento Coca Cola (che nell'87 solo in America ha venduto capi per circa 600 miliardi di lire) è stata ottenuta nell'84 dal gruppo Murjani, fondato a Hong Kong da una famiglia di commercianti indiani trasferiti anni fa a Manhattan, in un grattacielo al numero 1411 di Broadway.

Però l'autorizzazione a Murjani dalla Coca-Cola per poter sbarcare anche in Europa è venuta solo da pochi mesi. Il primo negozio è già stato aperto il 22 novembre scorso a Londra in Oxford Street. Gli altri punti vendita sono invece stati appaltati alla Spira Fashion, società commerciale svizzero-olandese con sede a Basilea. Il primo negozio lo inaugurerà a Parigi il 13 marzo sui Champs Elysées: per la circostanza è pure previsto un collegamento in mondovisione.

Secondo i piani della Spira Fashion, entro il 1990 i punti vendita europei in franchising (ovvero in concessione di appalto) dovranno essere 600, circa la metà dei quali concentrati in Italia dove si prevede di raggiungere vendite per 150 miliardi di lire.

Spontanea a questo punto la domanda: come ha potuto un giovane sconosciuto «soffiare» l'appetitosa torta ad altri colossi tessili italiani. *«Tutto è nato per caso, nel dicembre '85* — spiega Pelassa, ex studente di architettura costretto a lasciare l'università alla morte del padre e ad occuparsi di una piccola società di leasing —. *Ero in Brasile, in viaggio di nozze ed ho letto su una rivista la notizia dell'apertura del primo negozio di abbigliamento Coca Cola a New York. Con mia moglie dovevamo passare proprio da quella metropoli per una questione di biglietti aerei e ne ho approfittato per andare a dare un'occhiata. Poi, una volta in Italia, ho scritto ad Atlanta, forse con un pizzico di incoscienza, per chiedere se si poteva avere la licenza per l'Italia. Risposta naturalmente negativa, ma non di totale chiusura, perché mi invitavano a prendere contatto con la Murjani International. Da questi ultimi ho poi saputo che in quel periodo avevano solo la concessione per il territorio degli Stati Uniti. Dopo questa fase la Murjani ha concesso alla Spira Fashion la licenza europea; così ci sono stati i contatti con questa società e i susseguenti accordi»*.

Si ritiene candidato miliardario?

«E' troppo presto per dirlo e poi in questa avventura non sono solo. Fortunato, forse sì».

Per quanto riguarda lo studio dell'immagine e della presentazione nel «settore» riservato a Pelassa — l'Italia è stata divisa in cinque zone —, in questo caso ci ha pensato l'agenzia torinese Open City, di Mario Gilardino e Alessandro Stillo, entrambi con consulenze all'interno dell'Arci Kids torinese. *«Il nostro lavoro* — spiegano — *è stato in un certo qual modo favorito nella ricerca dell'immagine vincente, grazie all'esperienza fatta in passato con l'associazione torinese che si occupa di questioni giovanili. Quel che teniamo però a ribadire è che le due attività sono nettamente separate. Una è commerciale, l'altra è invece culturale, senza fini di lucro»*.

Ivano Barbiero

L'Inps presenta oggi i corsi d'aggiornamento per settanta suoi dirigenti piemontesi

UN COMPUTER NEL LABIRINTO DELLE PENSIONI

L'Istituto è una delle strutture più «informatizzate» d'Italia, ma non basta

Il 9 febbraio cominceranno presso la Scuola di Amministrazione Industriale i corsi di formazione per dirigenti Inps del Piemonte, organizzati in collaborazione con l'Università di Torino e col Foap, (la Formazione e addestramento professionale dell'ente). Il tema delle lezioni sarà: «Organizzazione, strumenti e tecniche di comunicazione», riguardando largamente il campo dell'informatica.

L'iniziativa è stata presentata ufficialmente questa mattina alle 11 nell'Aula magna dell'Università in via Po. Presenti, tra gli altri, i massimi vertici dell'istituto, dal presidente Militello, al vice Olivieri, e dell'ateneo torinese: il rettore Dianzani, il prorettore Caramelli e Giorgio Pellicceili, direttore della Scuola di Amministrazione Industriale. Non sarebbe una notizia di grande interesse pubblico, se il fatto non fosse una novità assoluta per l'Italia.

Quello di Torino è infatti un esperimento pilota: se darà i risultati sperati verrà esteso al resto delle sedi regionali. *«L'idea è nata* — spiega Giovanbattista Vitale dirigente della sede regionale del Piemonte — *in seguito allo spasmodico evolversi delle tecniche di lavoro. Un'esigenza comunque che hanno tutti gli enti pubblici. In più l'Inps è senz'altro l'ente più informatizzato d'Italia, superiore anche a molte banche. Basta pensare che siamo collegati via video con numerosi consolati italiani all'estero, per le pensioni maturate oltre frontiera. Il lavoro cartaceo è sempre meno, e le memorie magnetiche sono ormai indispensabili per amministrare 13 milioni di pensionati in tutta la penisola, senza contare il resto: riscossione contributi, cassa integrazione, contributi per la disoccupazione»*.

> *Una statistica fatta nell'84 ha rivelato che ogni 20 giorni viene promulgata una nuova legge che in qualche modo riguarda l'Inps*

Per utilizzare al meglio le possibilità dei «chips» e dei «bites» è nata quindi l'esigenza dell'aggiornamento. Riguarda 70 dirigenti piemontesi che devono essere esperti di diritto privato, del lavoro, amministrativo, ma in futuro dovranno conoscere dall'interno le possibilità, le funzioni, la filosofia di un sistema computerizzato per poterlo sfruttare al massimo. Per tutti sarà una «full immersion» di una ventina di giorni, con docenti universitari che hanno messo a punto un piano di studi severo e aggiornato. Sono previste cinque sessioni di studio, che termineranno l'autunno prossimo.

Tuttavia non bastano i computer per rendere migliore e più efficiente il lavoro, se il funzionamento della macchina burocratica viene continuamente sabotato dalla farragine di leggi, regolamenti, decreti, circolari, che complicano fino all'assurdo ogni atto amministrativo. *«Negli ultimi mesi* — spiega il dirigente piemontese — *c'è stata una piccola deregulation che ci consente un po' più di autonomia, ma nell'84 abbiamo fatto una statistica* — dice Vitale — *scoprendo che ogni venti giorni circa esce una legge che riguarda in qualche modo l'Inps. Non solo, ma ci sono testi del 1922 ancora in vigore, e di cui bisogna tener conto»*.

Un altro esempio è quello dei tanti decreti sul pagamento dei contributi arretrati: *«si sono accavallati negli ultimi due anni, decaduti e ripresentati dal governo, e ci hanno costretto, spostando continuamente, magari cinque giorni prima della scadenza, il termine di pagamento, a ricalcolare decine di migliaia di pratiche, con una perdita enorme di tempo e di efficienza. L'informatica richiede certezze, programmi precisi e a lungo termine»*.

r. m.

Vi presentiamo le ricette che vengono illustrate ogni giorno alle ore 12 da Anna Bona su Quarta Rete (replica alle 14).

Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle nonne. Indirizzare a Stampa Sera — «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Anna Bona le selezionerà con la collaborazione dei presidenti delle associazioni cuochi, Armando Zanetti, Angelo Anselmo, Bruno Libralon, Carlo Bagatin e del professor Sartorio.

Le migliori ricette verranno pubblicate su Stampa Sera e illustrate su Quarta Rete.

GAMBERI IN SALSA DI NOCI

8 gamberoni, 1 carota tagliata julien, un mazzetto di rucola, olio extra vergine d'oliva, sale, pepe, noci tritate.

Per la salsa: un bicchiere olio extra vergine d'oliva, un cucchiaio di aceto rosso, prezzemolo, basilico, erba cipollina, un cucchiaio in tutto tritato finissimo.

Lavare bene i gamberoni, naturalmente molto freschi, oppure, in mancanza surgelati, e metterli a bollire pochi minuti in una pentola con acqua bollente e leggermente salata. Scolarli e lasciarli raffreddare.

Nel frattempo lavare bene la carota e tagliarla a julien finissima. Lavare, asciugare la rucola e tagliarla sottilissima. Sul piatto da portata ovale da servire in tavola, fare un primo strato di rucola tagliata finissima; sulla rucola distribuire le julien di carota e su questo letto di verdurine colorate adagiare in bella vista i gamberoni.

Preparate la salsa emulsionando insieme in una ciotola l'olio extra vergine d'oliva con il cucchiaio di aceto, i profumi: prezzemolo, basilico ed erba cipollina tritati finissimi (in tutto un cucchiaio). Con un cucchiaio velare la superficie dei gamberoni con la salsa preparata, ricoprire la parte con un pizzico di noci tritate e sul tutto spolverare una macinatina di pepe fresco al momento.

Grazie allo chef Pietro Murru, di Torino per la gradita collaborazione. Vino consigliato un profumatissimo Chardonnay del Piemonte.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 19,30, turno B, Il crepuscolo degli dei, di Richard Wagner. Direttore Zoltan Pesko.

ACQUA 400/IL GRUPPO DELLA ROCCA: questa sera ore 20,45, «prima» per il Teatro Niccolini - Il Granteatro in L'uomo, la bestia e la virtù, di Luigi Pirandello, regia di Dino Desiata. Prevendita biglietti e prenotazioni telefoniche presso T. Adua, ore 15,30-19. Abbonamento Invito a teatro: 3 spettacoli a scelta su 6: L. 30.000. Tel. 274.3276 - 287.671.

ALFIERI: da domani ore 20,30 il Teatro Manzoni presenta Ivana Monti, Andrea Giordana in Fiore di cactus di Barillet e Grédy con Mariangela D'Abbraccio, regia di Giorgio Albertazzi. Spett. in abbonam. Tel. 557.82.46 (T. Alfieri 535.440).

ALFIERI: si prenota per Se il tempo fosse un gambero, con Enrico Montesano; XXXIII Festival dell'operetta con Franco Barbero; Risate in campo con Massimo Ranieri. Inf. tel. 535.440.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): Rassegna Due Teatri per la Scuola. Ore 10 il Teatro dell'Angolo presenta Casa sarà da grande, di e con Luigina Dagostino (per ragazzi da 8 a 14 anni). Inf. e pren. tel. 460.676.

CABARET VOLTAIRE - LA GIOVIN ITALIA: a cura di Giuseppe Bertolucci. Da mercoledì 3 febbraio ore 21, la Compagnia Albe di Verhaeren in I briganti della Cina che abbiamo in testa. Segue processo alla Compagnia a cura di Giuseppe Bertolucci. Informazioni e prenotazioni al Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 541.436.

CARIGNANO: ore 21 Paolo Poli in Farfalla di Ida Omboni e Paolo Poli. Regia di Paolo Poli. Tel. 557.82.46. Prima recita.

CENTRO JAZZ TORINO: presenta questa sera ore 22 al Centralino Club via delle Rosine 16/a [illegible] Pentasi Quartetto.

COLOSSEO TEATRO: a grande richiesta dopo l'enorme successo avuto nella scorsa stagione ritorna Forza venite gente con Silvio Spaccesi dall'1 al 7 febbraio ore 21 festivi 16-21. Prev. cassa teatro ore 10-13; 15-19. Tel. 669.80.34.

COLOSSEO TEATRO: sono aperte le prevendite per il più affascinante spettacolo del mondo, Tropicana de Cuba, 125 artisti in scena. Prev. cassa teatro ore 10-13; 15-19. Tel. 669.8034.

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO-FURINO-MARTAL: sono in vendita gli abbonamenti a 4 spettacoli con posto fisso di poltrona. Notte di Benevento (febbr.); Ama le rose che non coltai (mar.); Concerto, con Ottella Dorella (apr.); Novità (magg.). Inf. 473.0189.

GARYBALDI TEATRO - Settimo T.se (via Garibaldi 4): Stagione '87-'88. Dal 12 al 28 febbraio Marino del ridere, IV rassegna di Teatro comico con: 12-13-14, Compagnia Italiana, Ha presente l'anima?; 16-17-18, Lella Costa, Adlib; 19-20-21, Sabina Guzzanti, Il tempo restringe; 23-24, Stefano Cavedoni, William ancora; 26-27-28, Alessandro Bergonzoni, Non è morto né Fila né Flea; e con Panna Acida, Gyula Molnar, Trio Carbone, Mago Rex, Bloko Teatro, Cantambanchi, Sorelle Suburbe. Campagna abbonamenti a 8 spettacoli, L. 30.000, presso Campus, Calid, Comunale, Teatro Settimo. Informazioni tel. 801.1746.

GARYBALDI TEATRO - Settimo T.se (via Garibaldi 4). Stagione '87-'88. Questa sera ore 21 la Compagnia del Mago Povero presenta Galileo, con Antonio Catalano, Andrea Brugnera, Luigi Ciumbriello. Musiche originali di Paolo Conte, regia Luciano Nattino. Informazioni e prenotazioni tel. 801.1746 - 801.3701.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: tutti i giorni ore 10 visita al Museo e animazione - sabato e domenica Pietro Micca. Per recite scolastiche tel. 530.238. Lunedì riposo.

INTRADOSSI (v. S. Massimo 21, tel. 871.009): Premio Zeletta 1988 - Città di Torino: oggi ore 17,30 Mia Peluso parlerà sul tema: «Esercizi di scrittura teatrale». Ingresso libero.

SALA VALENTINO - NUOVO PROGETTO PROSA: da domani ore 20,30 La Mandragola, di Machiavelli, regia di Adalberto Maria Tosco, con Franca Novara.

STALKER TEATRO - CENTRO ZONA: a Grugliasco, Serre Comunali (v. T. Lanza 31), presenta Il sopravvento degli esseri, installazione-performance: composizioni di Gabriele Boccacini. Promosso da Città di Grugliasco, Regione Piemonte. Proroga a grande richiesta sab. 6 e dom. 7/2 ore 21. Posti limitati, è gradita la prenotazione: 411.1437 (ore 10-17).

TEATRO MIRAFIORI STUDIO (corso Cosenza 68, tel. 359.636): sabato 6 febbraio, ore 21, eccezionale serata Evviva l'operetta, presentata dalla Compagnia Champagne, ampia selezione dei migliori brani, interpretati da noti cantanti, con i costumi delle singole operette. Posto unico L. 15.000. Prenotazioni presso il Teatro dalle 18 alle 22 nei giorni feriali.

TEATRO NUOVO - ACCADEMIA CORALE «STEFANO TEMPIA»: questa sera alle ore 21,15 5° Concerto della Stagione 1987-88 - A. Banchieri. Festino del Giovedì grasso avanti cena. Gruppo madrigalistico «I Vocalisti». Compagnia di marionette «Lupi», regia di Girolamo Angione. Direttore: Tarcisio Colombatto. Biglietto: L. 7000 - Ridotto L. 5000.

OCT - ASSITEJ: Stage di Mimo con [illegible] Co. Ed. V. Magenta 58/a tel. 557.5366-581.09.62 ore 15-18.

SCUOLA DI DANZA SARA ACCAIRONE: Corsi per insegnanti, preparazione agli esami della Royal Academy of Dancing. Inf. tel. 518.201.

PALAGHIACCIO E ROTELLISTE - Torino Esposizioni (Palazzo 38) 20,30-23. Biglietto unico.

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Fréjus 37): ore 21 Emilio Zilioli.

ARLECCHINO: ore 21 grandorchestra Rommy.

BELLE ARTI: ore 15 e 21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 15,30 ritmi e danze per tutti con Edo Puma. Domani ore 21 grande orchestra Daniele Combe. Prezzo unico L. 12.000.

GARDEN: (str. Valsalice, 4/A) ore 15 Discomusica liscio con Nino Gatto. Ingresso libero.

LA LUCCIOLA: (c. Taranto 2/20) ore 15,30 discoliscio e pista di danza.

O.K. CLUB (v. Guala 147, tel. 616.166): ore 21 sfilata di moda e acconciature.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (v. M. Cristina 68, tel. 669.6590): tutte le sere (escluso lunedì) R. S.

NAPOLEON - PIANO BAR (via S. Massimo 14, tel. 830.776): al piano m° Ysaldo.

ODEON NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere è spettacolo. Ore 1-2,30.

RETRO DISCOTECA (corso Moncalieri 34/8): tutte le sere, 22-4,30.

WHISKY NOTTE (687.563): 21,30.

ZIG ZAG CLUB: Charly al Piano Bar Discoteca (539.546, Benolatti 1).

GALLERIE

ANTICHI CHIOSTRI (v. Garibaldi, 25): Artemisia - Ore 17 inaugurazione Rassegna di Arte Contemporanea.

ARTE 121 (Nizza 121, t. 687.854): Silvio Brunetto (Viaggio in Polonia).

ARTE CLUB (v. della Rocca 39): Edizioni giapponesi XIX secolo.

GALLERIA L'AFFICHE (v. Carlo Alberto 30): incisioni, acquatinte, acquerelli, serigrafie, multipli, autentica promozione per gennaio.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca, tel. 874.844): Lo spazio più attrezzato in Europa nel suo genere. Vi propone grafica d'autore anche in grandi formati, multipli, oggetti d'arte applicata e migliaia di manifesti originali presentati da professionisti. Venerdì orario continuato dalle 9 alle 19,30.

IDEOGRAMMA (De Gasperi 38): personale di Flavio Ramello.

LA TELACCIA: Antonio Cavagnero.

MARCO POLO (via Marco Polo, 26 tel. 505.097): Collettiva Maestri 900: M. Tozzi, D. Cantatore, Aligi Sassu, G. Migneco, R. Guttuso, S. Fiume, M. Cascella, A. Bueno, M. Maccari, L. [illegible], Felice Casorati, F. Gentilini, N. Caffè, E. Sommerina, R. Crippa, ecc.

MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20): Mostra Gigi Chessa 1898-1935. Fino al 14 febbraio 1988. Orari: feriali 9-19, festivi 10-13 - 14-19, lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra Standing sculpture fino al 30-4-'88. Aperto da martedì a domenica ore 10-19; lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Immagini e Storia con la collaborazione della Città di Torino, assessorato per la Cultura. Or.: 15,30-19,30.

PORTICI (piazza Vittorio 22): V. Chilemi, P. Croza, S. Fontanone, P. Sieve. Or. 15,30-19,30.

SCUOLAROMANA (via Pietro Micca 21, II amm.): Mostra sul tema «Il corpo». Dipinti, scultura, disegni di Scipione, Raphael, Janni, Ziveri. Ore 16-19,30, sabato 10-13.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

BERMAN: Aldo Cimberle «Torino sotto la neve».

DAVICO: Vladimir Velickovic.

GALLERIA BIASUTTI (Juvarra 18): Collettiva. Orario: 16; 20.

LA BUSSOLA (via Po 9): De Pisis (Le cahier), Parigi 1937.

LA GIOSTRA - Asti: Il nudo nell'arte.

LE IMMAGINI: Carlo Terzolo.

MICRO' (p. Vittorio, 10): Ciliberto.

NARCISO: Georges Mathieu.

PIRRA Fin-Art-Leasing (c. Vitt., t. 543.393): Pittori italiani e francesi.

PIRRA CERAMICHE: Mirta Morigi.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja - Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13. Spettacoli, laboratori e visite guidate per le scuole su prenotazione.

MUSEI

ARMERIA REALE: apertura martedì, giovedì e sabato 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario: 10-12,30, 15-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: dal martedì alla domenica dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6). Orario: dal martedì alla domenica 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

MOLE ANTONELLIANA: Ascensore tutti i giorni dalle 9 alle 19. Gigi Chessa: 1898-1935; orario: feriali 9-19, festivi 10-13, 14-19. Chiusura lunedì.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario Museo e Sala Mostre Temporanee, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso): 9,30-12,30; 15-19.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): chiuso a tempo indeterminato per restauri.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13 - 15-19, domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,50; sabato e domenica dalle 9 alle 12.20. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sale mostre temporanee: «Arte rupestre nelle Alpi Occidentali dalla Valle Po alla Valchiusella», rassegna completa sulle incisioni di questo settore alpino piemontese; prorogata al 14 febbraio 1988, stesso orario del museo. Sala Video: «Videomontagna due», rassegna di programmi televisivi, dal 19 gennaio al 7 febbraio verranno trasmesse le puntate di «Messner in nome della montagna», prodotto da Rai Uno, regia di Walter Niccolaro. Storia dell'alpinismo commentata e vissuta da Reinhold Messner.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica, ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione amici del museo.

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito. Visite guidate [illegible].

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato dalle 9-12; 13,30-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

PALAZZO REALE: feriali e festivi, orario 9-14. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.

SPAZIOIMMAGINE - Teatro Nuovo (Corso Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativa. Dal 12 dicembre al 12 febbraio: «L'immagine immaginata» dello Studio F.F.A. (foyer Sala Grande) e «Un fotografo in mongolfiera» di Lorenzo Diaco (foyer Sala Valentino).

appuntamenti in città

Il dolore e i giovani

● Stasera, alle ore 21, al centro incontri della Cassa di Risparmio di Torino, corso Stati Uniti 23, il centro di studi e ricerche Maria Pannunzio propone una tavola rotonda su: «Il Dolore e i Giovani». Partecipano padre Albano Allocco, Giovanni Coniglio, Giovanni Nattiero, Franco Ravetto e il pastore Alberto Taccia. Coordina Antonio Vigna. E' prevista la presenza dell'assessore alla Gioventù del Comune di Torino, Gian Piero Leo.

Invalidi del Lavoro

● La Commissione provinciale per il collocamento obbligatorio, nella seduta del 22 gennaio scorso ha approvato la graduatoria degli invalidi del lavoro, sordomuti, orfani del lavoro e orfani servizio ai sensi dell'art. 19 della legge 482/68. Da tale graduatoria si attingerà per gli avviamenti da effettuarsi presso il Comune di Torino che farà la relativa selezione. La graduatoria a partire da ieri è affissa presso la sede dell'Ufficio provinciale del Lavoro, via Gioberti 16, 1° piano. Gli interessati potranno presentare entro il 10/2/88 all'Ufficio del Lavoro istanza scritta, qualora ritengano di avere diritto ad una diversa collocazione nella graduatoria stessa. Il ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale avvisa inoltre gli utenti dal diffidare da ogni eventuale interferenza da parte di terzi. Saranno avviati al Comune unicamente quelli collocati utilmente in graduatoria come deliberato dalla Commissione.

Il terzo aspetto

● Giovedì 4 febbraio, alle ore 18,30, presso la libreria Fogola, piazza Carlo Felice 19, Maria Pia Bonanate e Giorgio De Rienzo presenteranno il libro di Giorgio Saviane «Il terzo aspetto». Interverrà l'autore.

L'Italia che cambia

● Stasera, alle 21, presso l'Unione Culturale Franco Antonicelli, via Cesare Battisti 4/, dibattito sul tema: «Il cambiamento in Italia. L'Italia del cambiamento. Quale cambiamento per l'Italia». Intervengono Armando Cossutta, Siro Lombardini, Bartolomeo Sorge. Presiede Gian Mario Bravo.

Martedì Scienza

● Oggi, alle ore 18, al teatro Colosseo, per «Martedì Scienza», Tullio Regge, fisico teorico e ordinario presso l'Università di Torino, parla sul tema: «Capire la relatività». Fedele ai criteri che hanno sempre ispirato questi incontri, anche questo «Martedì Scienza» cercherà di fare spettacolo, contribuendo con filmati e animazioni a illustrare l'intuizione di Einstein ormai comprovata da moltissimi esperimenti. In particolare Regge ha preparato una serie di programmi didattici che «girano» su un personal computer.

Ambiente cancerogeno?

● Oggi, alle ore 15,30, nella sede dell'Unione Culturale Franco Antonicelli, si svolge il primo incontro del ciclo «Un ambiente cancerogeno?». Il tema generale è: «L'incertezza della scienza e la complessità delle scelte. Prevenzione dei tumori». Intervengono Vito Foà, della Clinica del Lavoro dell'Università di Milano e Lorenzo Tomatis, dell'International Agency for research on Cancer, Lyon, Francia. Presiede il magistrato Raffaele Guariniello. L'incontro è organizzato insieme con il Dipartimento di Scienze biomediche e Oncologia umana dell'Università di Torino.

echi di cronaca

Costumi di Carnevale per bimbi e adulti

Il più grande assortimento per tutte le età. Adatto nei modelli per adulto. Orario continuato 9,30 - 19,30 Baby Club via Nizza 63, Torino, tel. 011 65.69.65.

Fotocinevideo

«I DIECI COMANDAMENTI» E «PSICO III» PRONTI IN VIDEOCASSETTA

Dopo l'indiscusso successo ottenuto nella hit parade dei videofilm «Platoon» torna in cineteca un altro grande capolavoro: «I dieci comandamenti». Per sfarzo e spettacolarità scenica l'indimenticabile opera del regista Cecil B. De Mille, girato in Egitto nel 1956, rappresenta nella storia del cinema un kolossal unico ed indimenticabile, grazie anche alla sorprendente interpretazione di grandi attori come Charlton Heston, Yul Brynner, Ann Baxter, Edward G. Robinson, Yvonne De Carlo, Debra Paget, John Derek e molti altri. La riedizione per il piccolo schermo è stata curata dalla RCA/Columbia che la propone in due videocassette di complessivi 219 minuti.

Per i prossimi giorni saranno anche pronti per la visione «Psycho III», annunciato come il più terrificante di tutti i film della serie ed interpretato da Anthony Perkins, nella parte di Norman Bates, e Roberta Maxwell, in quella di Tracy; «La Cosa», un film di John Carpenter, il famoso regista di «Halloween» e «Fog», in una nuova agghiacciante avventura di 107 minuti, interpretata da Kurt Russell; più divertente «L'aereo più pazzo del mondo» con un Robert Hayes nei panni di un ex pilota che si trova costretto a guidare un aereo perché l'equipaggio ha subito un'avvelenamento alimentare, ma il brillante soggetto non finisce qui.

L'allegria continua con «Una pazza giornata di vacanza», un film di John Hughes, con Matthew Broderick e Mia Sara che partono alla conquista di Chicago per sperimentare il piacere della vita, a bordo di una Ferrari rossa; «A scuola con papà», diretto da Alan Metter, con Rodney Dangerfield nei panni d'un padre che vuole aiutare il figlio negli studi, iscrivendosi lui stesso all'Accademia; «Scuola di ladri» del regista Neri Parenti, con i comici più diplomati d'Italia: Paolo Villaggio, Lino Banfi e Massimo Boldi, tre sgangherati aspiranti al diploma.

Più impegnativi questi soggetti: «Macbeth» di Roman Polanski, tratto dalla famosa tragedia di Shakespeare e interpretato da John Finch, Francesca Annis e Martin Shaw; «Terremoto» di Mark Robson, con Charlton Heston, Ava Gardner e George Kennedy, un film agghiacciante e catastrofico che atterrisce da sempre gli abitanti della California; «Niente in comune» di Garry Marshall con Tom Hanks e Jackie Gleason, una commedia drammatica di vita reale; «Scomparso» di Costa Gavras con Jack Lemmon e Sissy Spacek, un giallo politico che fa riferimento ad un fatto di cronaca attuale, tra l'altro vincitore della Palma d'oro al Festival di Cannes 1982; «Colpo vincente» di David Anspaugh, con Gene Hackman e Sheb Wooley alla ricerca di gloria nel basket; «King David» di Bruce Beresford, con Richard Gere nei panni di Re Davide, il giovane pastorello che diventa un eroe dopo aver ucciso il gigante Golia. Il catalogo RCA chiude con «Stregati» di Francesco Nuti con una spumeggiante Ornella Muti che torna in coppia dopo «Tutta colpa del Paradiso» e «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova, veneziano» di Luigi Comencini con Leonard Whiting, Maria Grazia Buccella e Lionel Stander.

Per la serie avventura ecco ancora «Tuono blu» in azione con due video dal titolo «Secondo tuono e pericolo immediato» e «Un carico di armi e vendetta nell'aria» diretti da Bernard McEveety, con James Farentino e Dana Carvey, produzione Jeri Taylor.

FILTRI COKIN PER LE COMPATTE

Una mini rivoluzione sta arrivando nella fascia delle fotocamere compatte che, oggi, grazie alla buona versatilità, buoni risultati e prezzi contenuti, superano ampiamente il mercato delle reflex. Che cosa succede? La Cokin, nota azienda del settore, ha costruito un piccolo aggeggio da applicare davanti alle compatte, permettendo così di utilizzare tutta la gamma di filtri creativi per gli effetti fotografici più sofisticati. In pratica il portafiltri è montato su una staffa che viene incorporata sfruttando semplicemente il passo a vite per il treppiede oppure, in assenza di questo, mediante un comodo sistema di adesivo a velcro.

Per i fotoamatori dilettanti ecco tutto il sistema dei filtri Cokin a disposizione senza problemi: ad esempio i diffusori sono ampiamente utilizzati nella fotografia di ritratto, perché ammorbidiscono le rughe ed eliminano le piccole imperfezioni della pelle (rif. A 083/084), quelli «Star» trasformano i punti luce in stelle assumendo un magico aspetto (rif. AC 56), oppure con i «Pastel» e i «Center Spot» è possibile puntare la fotocamera verso la luce ed ottenere delle nuances delicate e romantiche (rif. A 087) e così via. La commercializzazione Cokin è stata affidata per l'Italia alla SWA di Torino.

NOVITA' VIDEO AGFA-GEVAERT

Nel campo della registrazione magnetica l'Agfa-Gevaert vanta una lunghissima esperienza e nel corso di questi anni i suoi prodotti, rinnovati di continuo, hanno offerto al mercato video buona qualità d'immagine e di suono, con uno standard sempre all'avanguardia.

Oggi, per gli appassionati videofili, sempre più numerosi, sono disponibili due nuove linee di cassette: Agfa high color e HOX hi-fi. Si tratta di materiale con uno strato magnetico di precisione, costituito da ossido ad elevata coercizione e a particelle estremamente fini e regolari, che assicurano un debolissimo rumore di fondo video; inoltre il trattamento speciale della superficie dello strato magnetico ottimizza il contatto nastro-testina, offrendo insieme un giusto scorrimento del nastro.

Più importante l'HOX hi-fi, realizzata specificatamente per la registrazione di programmi in FM o PCM (modulazione da impulsi codificati) e grazie al tasso estremamente debole di drop outs di questo materiale si può avere una elevata qualità di suono per tutte le varie registrazioni numeriche e hi-fi. E' giusto anche ricordare che l'Agfa-Gevaert ha realizzato il primo nastro magnetico nel lontano 1934.

A cura di **Angelo Arpaia**

Sopra, una delle colline di pietre di fiume residuo della lavorazione dei minerali auriferi e, a sinistra, una bottiglia di plastica infilata in un muretto a secco

Qui a fianco, l'antica parrocchiale di Cerrione. Il muro di sostegno è costruito con le pietre della Bessa

Sotto il titolo, depositi di rifiuti entro i confini del parco

In basso, a fondo pagina, una delle case medievali di Cerrione, ancora costruite con gli antichi materiali lapidei

Tutte da scoprire le antiche miniere d'oro dei romani

IL RICCO DESERTO DELLA BESSA UN PARCO DIMENTICATO

L'unica miniera d'oro di epoca romana in Italia, è ancora da esplorare scientificamente. Quindici miliardi è il costo del progetto della Soprintendenza ai Monumenti del Piemonte. Dovrebbe finanziarlo lo Stato, nell'ambito del programma «Memorabilia»

Quindici miliardi. Il progetto esecutivo per uno studio particolareggiato e approfondito dell'area archeologica della Bessa, alle falde della Serra di Ivrea (le antiche «aurifodine» da cui i Romani estraevano l'oro), inserita nel progetto statale «Memorabilia», prevede una spesa di quindici miliardi, secondo lo studio della Soprintendenza Archeologica del Piemonte. La cifra comprende tutto: dagli scavi alla sistemazione dei siti preistorici e romani che verranno messi allo scoperto, dalla rilevazione aerofotogrammetrica alla costruzione del museo, dal restauro alle analisi di laboratorio dei reperti che certamente verranno alla luce. Il progetto è per ora solo sulla carta, perché i finanziamenti chissà quando verranno, se verranno.

La zona è già parco naturale regionale (con un consiglio d'amministrazione e un presidente, Franco Smerieri, che è anche assessore all'Ambiente della Provincia di Vercelli, e vicesindaco del Comune di Cerrione), ma il parco per ora è solo definito dalle paline piantate ai confini. La zona è stata aggredita da alcune cave già anni fa (sono undici tra attive e abbandonate), che hanno rosicchiato parte del territorio distruggendo verosimilmente reperti, segni, tracciati vecchi di duemila anni. Filippo Gambari, unico funzionario della Sopritendenza Archelogica piemontese che si occupa delle province di Novara e Vercelli, spiega che «*le cave della zona di Mongrando sono state fermate, ma più formalmente che altro. In realtà abbiamo dato parere sfavorevole al rinnovo delle licenze, e i cavatori hanno ottenuto di continuare a smaltire le scorte accumulate. Ma nessuno va a controllare che davvero l'erosione non continui. L'estrazione continua tranquillamente, lo sanno tutti*».

La Bessa è una zona assolutamente insolita e unica, perfino in un panorama europeo: ed è l'unica miniera romana conosciuta che sia possibile studiare. Si tratta di circa 800 ettari compresi fra i torrenti Elvo e Olobbia (divisi fra i Comuni di Borriana, Cerrione, Mongrando e Zubiena in provincia di Vercelli), in cui si presume lavorassero almeno cinquemila minatori, appartenenenti alla popolazione dei Vittimuli.

Oggi l'ambiente si presenta come una serie di basse colline interamente fatte di ciottoli di fiume (materiale di risulta del lavaggio di materiali auriferi), colonizzate da una rada vegetazione autoctona e con un'interessante popolazione animale. Già nel 1880 la «Guida pel villeggiante nel Biellese» così scriveva: «*Chi giunge per la prima volta nella Bessa si trova dinanzi una regione così diversa dall'ordinario ch'ei teme di essere fatto giuoco di un'allucinazione. Quella distesa immensa di cumuli petrosi vista dalle prossime alture sembra un mare che sia stato sorpreso dall'immobilità nel parossismo d'una procella e i cui cavalloni si siano impietriti. Più strana ancora e indicibile è la sensazione che provasi errando pei solchi profondi di quel labirinto su cui incombe la più muta, la più accasciante solitudine...*».

Forse il maggior studioso della Bessa è Giacomo Calleri, storico di Graglia, che ha pubblicato nel 1985 il più esauriente studio recente sull'argomento, edito a cura della città di Biella. Una comparazione precisa e puntigliosa di tutto quanto è stato scritto in passato. Calleri smonta teorie fantasiose, chiarisce quello che si può chiarire alla luce dei dati di fatto sicuri, sunteggia una corposa bibliografia non sempre attendibile.

«*Con l'avvento del XX secolo* — scrive per esempio Calleri, che allo studio della Bessa ha dedicato trent'anni — *gli studiosi continuano a non scendere sul campo per ricerche sistematiche, preferendo disceltare in astratto sugli Ictimuli e sulle incerte notizie tramandateci dalle fonti storiche su un loro centro principale chiamato Victimulae, mentre la Bessa resta in ombra anziché costituire l'obiettivo della ricerca, dalla quale si potrebbero ricavare dati a convalida dell'attendibilità delle tesi. L'attenzione prevalentemente è rivolta ai testi che si coprono di glosse e, rivoltati in tutti i sensi, danno luogo all'elaborazione di ipotetiche intepretazioni*». «*E' vero, sulla Bessa si è detto di tutto* — dice l'archeologo Filippo Gambari —, *nell'81 è stato anche scritto un libro intitolato "Picconi contro elefanti", storia di un'improbabile rivolta di schiavi contro i Cartaginesi di Annibale*».

Un esempio degli abbagli presi in passato fu dato con l'indagine su di un'area su cui avrebbe dovuto esistere un «castelliere», termine che definisce un insediamento protostorico, in pratica un villaggio munito di opere difensive posto su un'altura. Giacomo Calleri seguì personalmente gli scavi nel 1965: «*L'esplorazione interessò i ripiani, le nicchie* — scrive Calleri —*; il recinto alla base e la sommità vennero scavati senza compromettere la stabilità delle strutture murarie; al termine dei sondaggi il terreno fu ripristinato nelle condizioni preesistenti... Le opere murarie non potevano risalire ad epoca remota, erano prive di fondazioni adatte a renderle resistenti per millenni sotto la spinta delle masse sovrastanti, né potevano costituire un baluardo o un solido sistema difensivo. I ripiani erano ricolmi di terriccio riportato, adatto alle coltivazioni forse di vigneti. Nel fondo di una nicchia si trovò un frammento di lastra di ferro zincato e mattoni moderni in un'altra*».

Ma nonostante i risultati, la leggenda del «castelliere» continuò a trovare sostenitori, illustrata da piante e rilievi, dotte relazioni; mentre venne perfino presentata la fotografia di un occipite umano che sarebbe stato rinvenuto sul posto. Sarebbero invece ancora da scoprire pozzi e gallerie usati nell'antichità per effettuare assaggi negli strati alluvionali, a parte i canali di lavaggio del minerale aurifero. Tante cavità sono ovviamente franate, ma altre sarebbero percorribili. Il volume di Calleri esamina tutti gli aspetti interessanti del comprensorio: c'è una bibliografia cronologica e ragionata, si ricorda il convegno di Vercelli del '79, si parla dell'estrazione vera e propria dell'oro, dei sondaggi archeologici, delle strutture murarie e insediamenti, «pozzi aerei» e massi erratici, reperti, si fanno ipotesi sulla dipendenza amministrativa delle *aurifodinae*. In più c'è una parte dedicata agli aspetti naturalistici del luogo, firmata da Pier Giorgio Bovo.

Infine un interrogativo: quanto c'è di concreto nel progetto «Memorabilia», che prevede un pronto intervento su 70 tra siti e monumenti storici di particolare rilievo scelti in tutta Italia? Il soprintendete Gambari si stringe nelle spalle: «*Dopo la mostra di Roma, dovrebbero essere stanziati fondi dello Stato e della Cee, ma di solito c'è la tendenza a privilegiare il Sud del Paese anche per favorire l'occupazione. Speriamo solo che Memorabilia non rimanga un'antologia di bei progetti e stop*».

Renato Scagliola

IN GALLERIA

Ametista

Allo Studio Laboratorio (corso Lanza 105) la pittrice Ametista (Rosy Arnaldi Guadagnini) propone una serie di composizioni in cui la materia suggerisce il ritmo di una elaborazione percorsa dalla tensione del vivere, dall'esplodente successione di parvenze figurali. Il tutto è realizzato con misura, con le cadenze di una lezione informale sostenuta dalla qualità della materia e dal suo essere espressione di interiori accadimenti: da «Nascinta» a «Danza», da «Specchio Magico» a «Pensieri».

Bertero

Il continuo, appassionato impegno della pittrice Vera Bertero ha trovato nelle sale della Galleria La Conchiglia (v. Garibaldi 35) un punto di riferimento per presentare opere legate a interni con nature morte, alle figure risolte con salda struttura, a certe immagini in cui colombe e uccellini concorrono a creare il clima di una pittura dalle delicate cadenze. Un colore impastato di luce sottolinea questi recenti lavori.

Ricordi

Dal 10 febbraio la Galleria La Giara (via degli Stampatori 9) ospiterà i recenti dipinti di Anna Ricordi: «tavole» in cui l'immagine evocata si stempera in un'atmosfera di magici richiami letterari. Sono, le sue, opere nelle quali la simbologia degli «oggetti» si fonde al tessuto dei fondi, la particolare definizione della rappresentazione offre spunti per un discorso percorso da sottili inquietudini, da angosce esistenziali, dal clima di fiabesche annotazioni. Un pesce sullo sgabello, un cerchio di luce sulla frutta, una composizione floreale, conferiscono al dettato una misteriosa evidenza, un suggestivo interesse per l'equilibrio formale da «indurre — nota in catalogo Cesare Musatti — l'illusione di un movimento».

Il disegno

Le Edizioni La Scaletta di S. Polo (Reggio Emilia) hanno pubblicato il catalogo 7/1987-88 de «Il disegno italiano». Curato da Giorgio Chierici questo volumetto presenta una scelta di acquerelli, disegni, gouaches, pastelli e tempere. Si passa dall'omaggio a Renato Guttuso alla musicale composizione di Luigi Veronesi, dal «Motivo per paralume» di Giacomo Balla alle «martite» di Licini e Melotti, sino a De Chirico, Campigli, Depero, Manzù, Boetti, Sironi, De Pisis, Morlotti.

ITINERARI

● **Torino** — Galleria Arte Club, Incisioni giapponesi del XIX secolo, V. della Rocca 39 — Galleria La Giara, Anna Ricordi, V. degli Stampatori 9 — Piemonte Artistico e Culturale, Immagini e Storia, V. Roma 264 — Galleria Davico, Viadimir Velickovic, Galleria Subalpina 30 — Famija Turinèisa, Giovanni Colmo, V. Po 43 — Unione Culturale, Borrelli e Grassino, V. Battisti 4 B — Galleria Pasolino, Baldi e Giammarinaro, V. Passalacqua 3/b — Galleria Martano, Paolo Icaro, V. Battisti 3 — Galleria Narciso, Georges Mathieu, P. Carlo Felice 18 — Galleria della Cassiopea, Gianni Gallian, V. Cavour 3.

● **Aosta** — Tour Fromage, Mimmo Germanà: I paradisi perduti.

● **Asti** — Galleria Il Platano, Paolo Fresu, C. Alfieri 253.

● **Ferrara** — Palazzo dei Diamanti, Luciano Proverbio.

● **Ivrea** — Centro Congressi La Serra, Alberto Savinio, C. Botta 30.

● **Savona** — Centro Il Brandale, Lucia Sconfienza e Sergio Almasso, V. Forni 2.

● **Parma** — Galleria Niccoli, Toti Scialoja, V. Longhi 6.

● **Milano** — Galleria Trentadue, Giovanni Cappelli, V. Brera 6.

● **Verona** — Galleria Comunale Achille Forti, «Astratta-Secessioni astratte in Italia dal Dopoguerra», V. Forti 1.

● **Venezia** — Fondazione Angelo Masieri, Architettura: «Il Nuovo ospedale di Venezia».

Disegni del maestro alla «Bussola»

ECCO LA PARIGI CARA A DE PISIS

Un segno nervoso sulla carta di un album, un nudo esangue di ragazzo, una fruttiera in un interno, ci riconducono alla Parigi degli Anni Trenta, a rue Servandoni, nello studio di Filippo De Pisis. E' questa, l'atmosfera che si avverte nelle sale della galleria La Bussola, via Po 9 b, dove sono esposti 41 disegni tratti da «Le cahier» dell'aprile 1937.

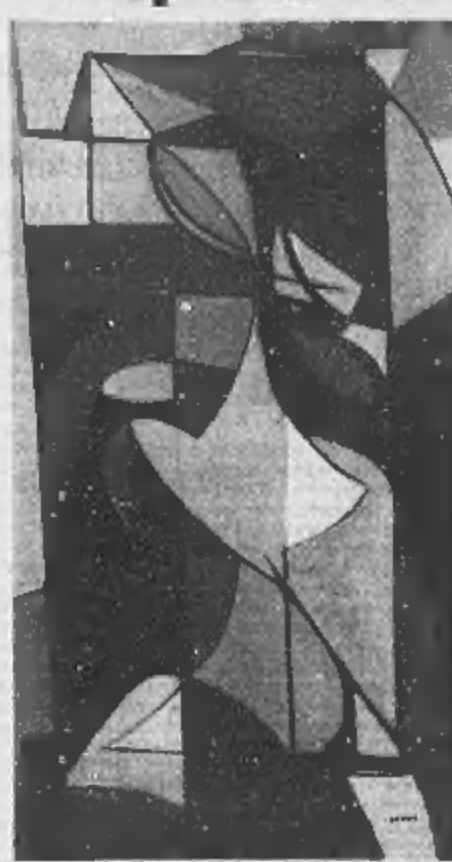
In queste rapide annotazioni, presentate da Renzo Guasco, appare quanto mai suggestiva la sensuale, vitale calligrafica scrittura di questo maestro del Novecento. Sono impressioni realizzate nel soggiorno parigino (già oggetto di un'altra mostra itinerante approdata, in questi giorni, a Roma), sono documenti della sua capacità di fissare un volto, un corpo disteso e seduto, di dare vita a delle figure in un parco. De Pisis ne accoglie gli atteggiamenti, i tratti fisionomici, uno sguardo che taglia silenzi e attese per scandire il trasalimento di un incontro, di un sorriso appena accennato, di un ricordo bruciante.

De Pisis ha scandito su questi «fogli» teste di giovani altere e inquietanti, profili e volti appena definiti, quasi che l'artista non intendesse svelarne le sembianze o rivelare il segreto di un amore tormentato, esclusivo o forse, occasionale. Il disegno ne rivela l'intimo tormento, per poi stemperarlo nella freschezza di una resa tratteggiata dalla morbida armonia dell'acquarello, per suggerire con stenografica rapidità una composizione di «Beccacce», una seppia su carta.

Funghi a Place St-Sulpice, statue a sanguigna e una testa orientale concorrono a creare l'insieme di una mostra che rivendica, a ben vedere, il ruolo di proposta altamente significativa della galleria. Perché con De Pisis La Bussola offre, ancora una volta, gli aspetti di un dipingere in cui come scrisse Giuseppe Raimondi, «*il genio del pittore si applica a variare grado grado l'inclinazione, a ruotare la positura lenta dei corpi, e ottiene di ricavare dalla tensione di quest'arco umano una modulazione infinita...* ». E dalla modulazione lo «scatto» del segno che «ferma» degli anni la memoria.

Filippo De Pisis: «Figure nel parco», matita su carta

Mostra alla galleria S. Agostino in corso Siccardi

Quella tenace fede «astratta» che ispirava le tele di Scroppo

Filippo Scroppo: «Immagine nello spazio»

Con una scelta di composizioni legate al periodo M.A.C. (Movimento Arte Concreta), comprese tra il 1948 e il 1954, la Galleria Sant'Agostino, corso Siccardi 15, propone una chiave di lettura di un ben preciso momento dell'arte di Filippo Scroppo. Direi che consente di recuperare il rigore formale, e soprattutto morale, di questo artista che ha contribuito all'evoluzione del gusto e dei contenuti in seno all'arte figurativa della seconda metà del Novecento.

Questa mostra deve essere intesa come una dichiarazione di fede fra quanti hanno creduto nell'esperienza astratta. Laureato in lettere e critico d'arte de «l'Unità» e della «Fiera Letteraria», Scroppo ha segnato la cultura torinese, e non solo quella, con una severa e coerente lezione umana e intellettuale, con una scelta di vita che raccoglie il senso dell'umano divenire, della pittura intesa come espressione di vita, di incontri di segnali esistenziali. Assistente di Felice Casorati alla cattedra di pittura all'Accademia Albertina, ideatore, nel 1949, della Mostra d'Arte Contemporanea di Torre Pellice, segretario dell'Art Club, Scroppo nel 1952 ha firmato con Biglione, Galvano e Parisot il manifesto dell'Arte concreta di Torino.

Di quegli anni si ricordano «Immagine nello spazio», presentato all'Antologica della Regione Piemonte del 1979, e «Costruzione blu-verde», «Forma nello spazio», esposto alla Quadriennale di Roma, e «Forme ascendenti» accettato alla Biennale di Venezia del 1952.

La sequenza della linea definisce nello spazio della tela lo sviluppo di forme conchiuse appunto dalla ferrea definizione di questa linea bloccata, a tratti modulata («Costruzione orizzontale»), che stabilisce un determinante rapporto con l'alternarsi dei pieni e dei vuoti. E in questa definizione emerge la forza incisiva del colore con lo splendore dei rosa, la levità degli azzurri e dei gialli, la sinfonia dei neri e dei verdi. Scroppo consegna a questo nostro tempo l'energia germinante di un'idea che si fa forma e volume e racconto.

Le tenere fanciulle fioriscono nelle incisioni del Sol levante

La Galleria «Arte Club», in via della Rocca 39, rinnova l'incontro con le incisioni giapponesi del XIX Secolo. Come di consueto la serie delle immagini costituisce una sicura occasione per un collezionismo attento al valore ed alla qualità della grafica. Si tratta, quindi, di una pregevole rassegna che pone in pieno risalto, tra gli altri autori, l'esperienza di Shibata Zeshin, nato a Edo nel 1807. Discepolo di Suzuki Nanrei fu da questi indirizzato, nel 1820, alla scuola di Okamoto Toyohiko, particolarmente noto per i paesaggi, dal quale apprese lo stile shijō.

Per questa rassegna sono stati selezionati i «fogli» della serie «hana kurab» (fiori a confronto), che fu pubblicata a Tokyo tra il 1875 ed il 1890. Sono raffigurazioni che mantengono inalterato il fascino di un tempo lontano, di avvenimenti, di feste popolari, di luoghi della memoria. Zeshin reinterpreta, secondo una personale visione, tutto un mondo di eventi quotidiani che hanno, però, il sapore di una favola.

Accanto a queste incisioni si possono osservare quelle relative a «Surimono» (biglietti augurali) ed ai «shunga» (stampe erotiche), realizzate da autori diversi: da Kakō, attivo attorno al 1860, a Hokkei, da Hukuba a Utamaro II e Eishi. In ogni caso si avverte la ricerca di una figurazione dove fiori e oggetti e delicate fanciulle ne costituiscono l'essenza poetica.

Un'opera di Shibata Zeshin (1807-1891)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

CAV.
Gregorio Costamagna
di anni 63

Con profonda tristezza ne danno il doloroso annuncio la moglie Tere, le figlie Fulvia, Patrizia con il marito Gino [illegible] ed il piccolo Federico che tanto amava, parenti tutti. Funerali in Mondovì (Cn) Frazione S. Anna Avagnina, martedì 2 febbraio alle ore 14,45, con partenza del corteo funebre dalla Sede della FA.MA.AR.CO., via del Marzuocco, S. Anna Avagnina, per la chiesa parrocchiale.
— Mondovì, 1 febbraio 1988.

Angelo con Bruna ed Alberto sono affettuosamente vicini a Tere, Patrizia, Fulvia, Gino ed al piccolo Federico per la dolorosa perdita del caro GREGORIO.

Con infinito rimpianto ed affetto partecipa la suocera Anna Milano.

I cugini Milano si stringono con affetto a Tere, Patrizia e Fulvia.

[illegible] partecipano la scomparsa del caro amico GREGORIO.

Partecipano al dolore di Tere e famiglia:
Renato, [illegible]
[illegible]
— Alba, 1 febbraio 1988.

[illegible] è affettuosamente vicino a Patrizia e Gino.

La Sporting Club Mondovì partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
SOCIO FONDATORE CAV.
Gregorio Costamagna
— Mondovì, 1 febbraio 1988.

Il Panathlon Club Mondovì prende viva parte al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa del
VICE PRESIDENTE CAV.
Gregorio Costamagna
— Mondovì, 1 febbraio 1988.

I Soci, il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della FA.MA.AR.CO. Spa si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
CAV.
Gregorio Costamagna
presidente della società
— Mondovì, 1 febbraio 1988.

Le Maestranze della FA.MA.AR.CO Spa piangono l'immatura scomparsa del loro PRESIDENTE.

I Soci, il Consiglio d'Amministrazione della FA.MA.AR.CO. Due srl partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa del
CAV.
Gregorio Costamagna
presidente della società
— Bonavalgioma, 1 febbraio 1988.

Le Maestranze della FA.MA.AR.CO. Due srl si uniscono al dolore per l'improvvisa perdita del loro PRESIDENTE.

Soci, Consiglio d'Amministrazione e Maestranze della ORA srl partecipano al lutto della famiglia per la dipartita del
CAV.
Gregorio Costamagna
consigliere della società
— Bovas, 1 febbraio 1988.

Consiglio d'Amministrazione e Maestranze della I.P.A. srl con profondo dolore partecipano l'immatura scomparsa del
CAV.
Gregorio Costamagna
consigliere della società
— Roreto di Cherasco, 1 febbraio 1988.

Antonio e Giacomo [illegible] con le rispettive famiglie si uniscono al dolore dei familiari.

Adalberto Artusi e famiglia partecipa al dolore.

Maria Teresa, Mauro e Valeria [illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
CAV.
Gregorio Costamagna
— Bossasco, 1 febbraio 1988.

I coniugi Aurelia e Giancarlo [illegible] commossi e uniti nella preghiera sono vicini alla moglie, alle figlie ed al genero per la scomparsa del loro caro
CAV.
Gregorio Costamagna
— Bossasco, 1 febbraio 1988.

La famiglia Mario [illegible] partecipa al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del
CAV.
Gregorio Costamagna
— Bossasco, 1 febbraio 1988.

Angela Giaretta e famiglia partecipa commossa al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del
CAV.
Gregorio Costamagna
— Bossasco, 1 febbraio 1988.

Il Consiglio d'Amministrazione della MEC srl con profondo dolore partecipa la scomparsa del
CAV.
Gregorio Costamagna
socio della società
— Bardello, 1 febbraio 1988.

Dott. Rinaldo Monciardini e famiglia si associano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del caro
CAV.
Gregorio Costamagna
— Bardello, 1 febbraio 1988.

Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale della Novella srl partecipano l'inaspettata dolorosa scomparsa del loro Amministratore delegato
CAV.
Gregorio Costamagna
— Piozzo, 1 febbraio 1988.

Si uniscono al grave lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del
CAV.
Gregorio Costamagna
le Aziende Agricole: [illegible]
— Mondovì, 1 febbraio 1988.

Si uniscono al dolore dei familiari le società: FA.MA-Bossasco, FA.MA. [illegible], La Lunga-Bardello.

La [illegible] partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
CAV.
Gregorio Costamagna
— Castello, 1 febbraio 1988.

Mario, Anna, Marcello e Mara partecipano al dolore di Tere, Patrizia, Fulvia e Gino per la perdita dell'amato
Gregorio Costamagna
— Saronno, 1 febbraio 1988.

Partecipano al lutto Rina e Oliviero [illegible].

La famiglia Aurelio e Angela Giovanetti partecipano al dolore della famiglia Costamagna per la perdita del congiunto GREGORIO
— Sant'Albano Stura, 2 febbraio 1988.

Carlo Aghemo
Gianni Aghemo
dott. Zefiro Carlotti
Bartolomeo Dabbene
commossi partecipano al dolore della famiglia per la perdita di
Gregorio Costamagna
— Torino, 1 febbraio 1988.

Presidente Consiglieri e Soci tutti della Ass. Granaria di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Socio
cav. Gregorio Costamagna
— Torino, 1 febbraio 1988.

La ditta Gariglio partecipa commossa al dolore della famiglia Costamagna.

La S.A.S. Bossaria Comendio e C. partecipa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del signor
cav. Gregorio Costamagna
— Scarnafigi, 1 febbraio 1988.

Gli Amici del Lions Club e del Leo Club di Mondovì - Monregalese piangono affranti l'indimenticabile Past-President
Gregorio Costamagna
— Mondovì, 31 gennaio 1988.

Sono affettuosamente vicini a Tere e famiglia:
Angelo e Guido Achino
Luci e Giovanni Allora
Paolo Azzoaglio
Laura e Beppe Battaglia
Maria e Enrico Battaglia
Silvana e Edo Bassano
Maria Teresa e Pino Bessa
Giovanna e Giovanni Bessone
Lucetta ed Ernesto Bilò
Maria Vittoria e Germano Biroto
Flora e Beppe Bisognino
Franca e Mario Botto
Anna e Beppe Botto
Reni e Gian Carlo Bovetti
Carmen ed Ernesto Brancione
Nini e Piero Chiomelli
Ferruccio Dardanello
Adele e Angelo Ferrari
Maria Grazia e Silvia Ferrero
Giovanna e Marco Franceschetti
Giuseppina ed Enzo Garelli
Margherita e Giovanni Gula
Gabriella e Renzo Indemini
Ucela e Augusto Launa
Maria Luigia e Pino Lingua
Ida e Valerio Lorenzelli
Fausta e Piero Manzone
Pia ed Enrico Medaglianti
Anna e Tonchi Michelotti
Lucia e Nicola Milano
Piera e Beppe Muratore
Costanza e Villi Musso
Paola e Gian Carlo Oberlino
Clementina e Giovanni Odando
Pierluigi Paolini
Liliana e Gian Carlo Pilone
Pina e Renzo Ponte
Carla Prinotti
Ada e Angelo Rinaldi
Pinuccia e Piercarlo Rossa
Maria Teresa e Angelo Tarizzo
Maria Teresa e Mario Zilio.

E' cristianamente mancato
Ernesto Martinotti
A funerali avvenuti con immenso dolore l'annunciano la moglie Carla, il figlio Roberto, suocero, parenti tutti. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 1° marzo ore 18,30 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 29 gennaio 1988.

Vicini al dolore di Carla e Roberto i cugini Pina Astore, Ezio Astore, Salvano, Operti, Sartirano.

Camillo e Esmeralda sono vicini a Carla e Roberto ricordando con infinito rimpianto il fraterno amico TINO.

Silvio e Sergio si stringono a Carla e Roberto nell'immenso dolore e ricordano con accorato rimpianto il loro grande, insostituibile amico TINO.

Ciao TINO ci vediamo giovedì.

Ciao PAPI non dimenticherò la tua bontà.

Mimmo piange il carissimo TINO.

Partecipano al dolore della famiglia:
Luigi Grimaldi
Cesare Locardi
Emilio Danio
Ernes Viari
Francesco Martini
Giuseppe Bocca.

Partecipano al dolore di Carla e Roberto i cugini Valentino Giovanni [illegible] e famiglie.

Profondamente addolorati Ottorino, Rita, Fabrizio e Cristina sono affettuosamente vicini a Carla e Roberto.

Beppe Marisa Giancarlo Marianna e Nonna commossi partecipano al dolore di Carla e Roby.

Vicini a Roberto gli amici: Tito Marco Luca Elisa Giovanna Alessandra Alberto Stefano Fulvio Rosy Lella Isabella Marco Mariateresa Silvia Giancarlo Tina Giovanna lai Nilly Antonella.

E' morto il figlio di Lillo
Salvatore Bonvissuto
anni 23
nel dolore dei familiari. Funerali mercoledì 3 alle ore 10,15 parrocchia San Gioacchino.
— Torino, 31 gennaio 1988.

Il giorno 30/1 è mancato ai suoi cari
Carlo Giuntoli
Lo ricordano la moglie Fernanda i figli Mario Paolo Susanna Rosanna Patrizia Enea.
— Torino, 1 febbraio 1988.

Ci ha lasciato
Rosa Cristina in Gremmo
Annunciano la scomparsa il marito Luigi, le figlie Nella con Giancarlo Dellapiana e Cristina, Angelo con Maurizio Scarlata, Stefano e Simone. Un vivo ringraziamento al dott. Vezio La Ganga. Un grazie sincero a Stella. Funerali oggi ore 16 parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 2 febbraio 1988.

La sorella Angela con il marito Secondo Pievano e familiari partecipano al lutto.

Ettore Gremmo e famiglia, Anna, nipote Gremmo e Silver sono vicini a Luigi.
— Biella, 31 gennaio 1988.

La famiglia Dellapiana e Scafiolo si uniscono al dolore.
— Asti, 31 gennaio 1988.

La consuocera Amelia Scarlata ricordando la cara ROSA è vicina con Gaby e Primo, Pinuccia e Vasco, Valeria e Luca al dolore di Angelo e famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. uff. Ugo Amedeo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna, la figlia Gabriella con Giuseppe e gli adorati Andrea e Giulia, sorelle, fratelli, cognati e nipoti. Un sentito ringraziamento all'équipe del professor Giovanelli e al personale paramedico dei reparti 8-A e B dell'ospedale Mauriziano. Funerali mercoledì 3 ore 10,15 parrocchia Maria Madre della Chiesa, via Baltimora 85.
— Torino, 31 gennaio 1988.

Ricorderemo sempre il tuo esempio di bontà e perenne Andrea e Giulia.

L'Unione Gruppi Anziani FIAT partecipa con profondo cordoglio la dipartita del
M. d. L. CAV. UFF.
Ugo Amedeo
vicepresidente dell'Associazione
Alla famiglia porge commosse condoglianze.
— Torino, 1 febbraio 1988.

Giovanni, Teresina [illegible] commossi partecipano al dolore della famiglia.

Beppe e Maurizio Rocca partecipano commossi al dolore di Gabriella e famiglia.

Caro UGO, ti ricorderà sempre Maria Paola Occhiena.

Flavio e Guglielmo Gazzerelli con le rispettive famiglie partecipano accorati al dolore dei familiari.

Il Gruppo Anziani FIAT Aviazione ricorda con profondo cordoglio l'
EX PRESIDENTE M. d. L. CAV. UFF.
Ugo Amedeo
— Torino, 2 febbraio 1988.

Le famiglie Baudino Visinoni Quatrale Ponzo Florio partecipano con affetto al dolore del canonico Amedeo e famiglia per la scomparsa del caro UGO.

Gli amici [illegible] piangono con Anna il caro amico UGO.

Armando Cuccarola e famiglia sentitamente addolorati per la scomparsa del caro amico UGO.

Gli Ex Oratoriani di Santa Giulia condividono il dolore dei familiari.

Ieri è improvvisamente mancato il
M. M.
Michele Noto La Diega
colonnello di Artiglieria a riposo
Lo annunciano: la moglie Luigina Bersano, le figlie: Mariella col marito Piergiorgio Bellora e figli Simona e Andrea, Paola col marito Carlo Inglese e figlio Michele, il fratello Guido, la sorella Maria, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alessandria mercoledì 3 febbraio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo. La cara salma verrà trasportata nel cimitero di Valmadonna.
— Alessandria, 2 febbraio 1988.

Piero Bersano con la moglie Elisabetta e figlio Roberto e famiglia; Mario Bersano, Maria Pescara-Diana si uniscono affettuosamente al dolore di Luigina, Mariella e Paola per la scomparsa del caro MICHELE.
— Alessandria, 2 febbraio 1988.

I Dipendenti della A.S./Marri S.p.A. partecipano al lutto del loro Amministratore Delegato Piergiorgio Bellora per la scomparsa del suocero
COLONNELLO
Michele Noto La Diega
— Milano, 1 febbraio 1988.

Cristianamente è mancata
Secondina Martino in Majer
Addolorati lo annunciano il marito Franco, il figlio Giorgio con la moglie Laura, la nipote Claudia e parenti tutti. I funerali mercoledì 3 ore 8,30 parrocchia Gesù Redentore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1988.

Giovanetti Aldo e Marisa si uniscono commossi al dolore di Giorgio e famiglia.

Giovanetti Renza e Collaboratori partecipano vivamente al dolore della famiglia Majer.

Troppo presto ci ha lasciati la
dott.ssa Elda Cucchi
anni 40
Lo annuncia con profonda tristezza il fratello Luigi con la moglie Fiorenza, Lorenzo e Andrea. Gli sono vicini zia Anna con Riccardo, i cognati Mirella, Dino e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 febbraio alle ore 14,30 nella parrocchia Gesù Adolescente, il rosario sarà celebrato in parrocchia martedì 2 ore 20,30.
— Torino, 1 febbraio 1988.

Wanda, Italia e Ettore Alberico si uniscono al dolore della famiglia e piangono la carissima ELDA.

E' mancato
Celio Bassoli
Lo ricordano la moglie, la figlia Silvana con Carlo e Cristina. Funerali mercoledì 3 c.m. alle ore 8,30 nella parrocchia Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto n. 39.
— Torino, 2 febbraio 1988.

Gino Falcetti, Gina e figli sentitamente partecipano.

La famiglia Iannuzzi Falcetti partecipa al dolore della famiglia Bassoli.

A funerali avvenuti, la cognata, i nipoti di
Luigia Amè ved. Raimondo
annunciano la scomparsa e ringraziano quanti hanno partecipato.
— Torino, 1 febbraio 1988.

Serenamente ha raggiunto il suo adorato Renato
Luigi Marino
Cavaliere di Vittorio Veneto
A funerali avvenuti lo annunciano con tristezza la moglie Eugenia Santo, la nuora Lucia Sereno, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Giuliana Fiorini che tanto amorevolmente lo assistette.
— Torino, 31 gennaio 1988.

Alla soglia dei 100 anni ha raggiunto papà nella pace del Signore l'anima di
Catterina Scursatone ved. Regis
Ne dà il doloroso annuncio la figlia Maria Teresa e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Ercole Giaps, alla signora Trina, e alle amiche Lisa, Laura e Tina. Funerali martedì alle ore 16 alla parrocchia Santa Croce, Piazza Fontanesi. Indi la cara salma proseguirà per Piossasco dove sarà accolta in tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1988.

Maria, Daniela e Giorgio commossi partecipano.

Sindaco, Segretario, Amministratori e Dipendenti del Comune di Vauda Canavese partecipano al lutto del diacono Nino Bigo per la scomparsa della moglie signora
Andreina Iachia
— Vauda Canavese, 1° febbraio 1988.

I Cai di Ceaglio partecipa al dolore di Consolina per la scomparsa della guida alpina
Aldo Bonino
— Ceaglio, 2 febbraio 1988.

Le cognate Giulia e Marianella Bono partecipano commosse al dolore di Lillo e Laura per la perdita della
dott. prof. Licia Piccoluga
— Milano, 2 febbraio 1988.

(Continua a pagina 9)

Nasce il Comitato promotore della nuova popolare

AVREMO LA BANCA DI TORINO? 91 BIG CI PROVANO...

TORINO — Novantun imprenditori, professionisti, dirigenti d'azienda, agricoltori, artigiani, commercianti, lavoratori dipendenti, espressione della realtà economica e sociale piemontese, si sono costituiti in «Comitato dei Promotori della Banca Popolare di Torino». L'iniziativa, che ricalca quella attuata con successo dai genovesi che hanno dato vita alla Banca Popolare di San Giorgio, «nasce dal convincimento che vi sia lo spazio e la necessità di un istituto bancario a carattere popolare e cooperativo operante in tutta la Regione», spiega il Comitato piemontese.

Sono già stati nominati sei coordinatori con l'incarico di espletare tutti gli atti necessari alla costituzione della Banca: Bruno Baiardi, Giuseppe Bello Fiore, Ferruccio Ferrero, Massimiliano Fisher, Giampaolo Piana e Giovanni Stornello.

«Stiamo preparando le bozze dello statuto e dell'atto costitutivo della banca, nonché la relazione tecnica — informa uno dei promotori, Giampaolo Piana —. *Inoltre, prevediamo d'incominciare a distribuire i moduli relativi all'impegno a sottoscrivere le quote a partire dalla prossima settimana. Le azioni saranno da diecimila lire l'una e ogni sottoscrittore avrà la possibilità d'impegnarsi per un minimo di cento e un massimo di 1500, per un valore cioè da uno a quindici milioni»*.

• **CASSA RISPARMIO ALESSANDRIA.** Le prime valutazioni della Cassa di Risparmio di Alessandria sui risultati dell'esercizio 1987 esprimono un incremento intorno al 13,50% dei mezzi amministrati che superano i 2000 miliardi. La raccolta indiretta — informa una nota — si è sviluppata a tassi superiori al 20%, in particolare la gestione patrimonio titoli è cresciuta del 70%. Dopo la forte crescita degli impieghi economici registrata nel 1986, l'esercizio '87 ha puntato soprattutto al consolidamento delle posizioni acquisite e al bilanciamento del mix dell'attivo. Sul piano reddituale — prosegue la nota — il 1987 ha rappresentato un anno di forti difficoltà per gli istituti di credito che, a livello di sistema, vedranno sensibili decurtazioni in percentuale rispetto alle performance dell'86. In questo ambito, le previsioni della Cassa di Risparmio di Alessandria appaiono più che confortanti.

LE PRIME CHIUSURE ALLA BORSA DI MILANO

Titolo	Prezzo
Acqua Marcia	304
Alitalia	440
Alitalia p.	437
Allvar	[illegible]
Ausiliare	[illegible]
Bassetti	[illegible]
Banca De Med.	[illegible]
Brioschi	734
Buitoni	[illegible]
Buitoni r.	2519
Bulon	[illegible]
Cementir	2490
Cir	[illegible]
Cir r.	[illegible]
Cir r. n.c.	[illegible]
Comau	2181
Editoriale	[illegible]
Eridania	[illegible]
Eridania r. n.c.	[illegible]
Ferruzzi	[illegible]
Ferruzzi r.	[illegible]
Fiat	[illegible]
Fiscamb	[illegible]
Finarte	[illegible]
Finrex	1061
Finrex r.	910
Fme	
Ifi p.	[illegible]
Marzotto	[illegible]
Marzotto r. n.c.	[illegible]
Mitel	[illegible]
Montedison	[illegible]
Montedison r. n.c.	sosp.
Pacchetti	[illegible]
Perugina	[illegible]
Perugina r.	[illegible]
Pirelli spa	[illegible]
Pirelli r.	[illegible]
Pirelli r. n.c.	[illegible]
Pol. Edit.	[illegible]
Raggio Sole	[illegible]
Raggio Sole r. n.c.	[illegible]
Rejna	[illegible]
Rejna r.	[illegible]
Riva Fin.	[illegible]
Saes	[illegible]
Saes r.	[illegible]
Selemer	[illegible]
Snia Bpd	1640
Snia Bpd r.	1870
Snia Bpd r. n.c.	1480
Snia Fibre	[illegible]
Snia Tecnopol	[illegible]
Terme Acqui	[illegible]
Tosi	13415
Tripcovich	[illegible]
Tripcovich r.	[illegible]
OSCILLAZIONI	
Assitalia	[illegible]
Gemina	[illegible]
Generali	[illegible]
Iniz. Me. Te.	[illegible]
Olivetti	[illegible]
Ras	[illegible]
Sai	

Fondazione Agnelli

E COSI' L'AMERICA SCOPRE L'ITALIA

Giovanni Agnelli

WASHINGTON — E' incominciato questa mattina allo Smithsonian Institute il convegno italo-statunitense sul tema «L'Italia e i cambiamenti politici, sociali ed economici dal 1945 in poi». Promossa dalla Fondazione Agnelli e dal Woodrow Wilson International Center la «quattro-giorni» di Washington, a cui ha dato il benvenuto Giovanni Agnelli, riunisce relatori d'eccezione.

Molto attesi gli interventi di Mario Cuomo, governatore dello Stato di New York (notoriamente considerato «candidato ombra» dei democratici per la presidenza), di Robert Bentley del Dipartimento di Stato, del presidente dell'Eni Reviglio. Nutrita la schiera dei politici italiani: il ministro del tesoro Giuliano Amato, il segretario del pri Giorgio la Malfa, il capogruppo del pci Renato Zangheri, il dc Virginio Rognoni. Ai lavori parteciperanno anche prestigiosi professori del mondo accademico internazionale.

Il convegno, che analizzerà l'Italia nei suoi aspetti economici e politici, rientra nella tradizione della Fondazione Agnelli che, spiega il direttore Marcello Pacini, *«da oltre 10 anni è attivamente impegnata nella promozione all'estero di un'immagine moderna e aggiornata dell'Italia attraverso un'intensa attività di relazioni internazionali in Giappone, in Cina, nell'area del Pacifico e nel continente americano. Ed è proprio negli Usa che quest'attività di relazioni culturali internazionali ha preso avvio alla fine degli Anni Settanta»*.

A Savona

I PRIMI COBAS DELL'INDUSTRIA SONO NATI ALL'ITALSIDER

Romano Prodi

SAVONA *(b. b.)* — Dopo la pubblica amministrazione, il parastato ed i servizi, anche l'industria deve fare i conti con i Cobas. Il primo nucleo, a livello nazionale, è nato all'Italsider di Savona ed è costituito da una trentina di operai che, due giorni or sono, hanno restituito la tessera di iscrizione alle confederazioni sindacali di appartenenza e le sue file, da ieri si stanno ingrossando.

Nel corso di una riunione dei dipendenti dello stabilimento siderurgico (800 dipendenti circa), ospitata nella sede provinciale di «*Lotta continua*» altri lavoratori hanno aderito al comitato di base che «*è nato* — afferma Giuseppe Giannini, 42 anni, toscano trapiantato ad Albissola (Savona) che ne è il leader — *non contro il sindacato ma perché non vengano più prese decisioni che passano sopra le nostre teste*».

E il comitato di base dell'Italsider è nato proprio a causa di un accordo fra confederazioni sindacali e azienda che gli operai contestano duramente. Si tratta dell'accorpamento dei reparti «*Ric*» (ricerca) e «*Agr*» (Aggiustaggio e ripristino) dello stabilimento; dell'istituzione di 17 turni settimanali e «*dell'uso* — così affermano i Cobas nel volantino che costituisce il loro primo atto ufficiale — *del lavoro straordinario come arma di ricatto nei confronti dei lavoratori*». Si tratta di provvedimenti adottati dall'azienda in seguito all'acquisizione di 42 mila ore di lavoro ottenute dallo stabilimento savonese al «*Cogea*» di Genova (ex Italsider).

Ecco il piano

ALLA PIRELLI DI SETTIMO I «TAGLI» PIU' PESANTI

Leopoldo Pirelli

TORINO *(p. gal.)* — Parte il piano Pirelli per il riassetto degli stabilimenti che producono pneumatici. Oggi a Roma i vertici dell'azienda milanese comunicheranno alle tre organizzazioni sindacali i dettagli dell'operazione che ha sensibili ripercussioni sui livelli occupazionali. La Pirelli intende ridurre nel biennio '88-89 i posti di lavoro di 3000 unità con massiccio ricorso alla cassa integrazione.

Il più penalizzato sarà proprio lo stabilimento di Settimo Torinese per il quale è prevista una diminuzione degli organici da 2100 a 1100 unità. Gli altri tagli aranno effettuati nelle fabbriche che il gruppo ha a Villafranca Tirrena e a Tivoli, dove sono previsti complessivamente 1200 posti in meno. Gli altri 800 verranno soppressi nella vecchia fabbrica milanese della Bicocca.

Il piano Pirelli a grandi linee è già noto da alcuni giorni alle strutture sindacali di fabbrica che hanno già programmato scioperi di tre ore settimanali.

In particolare nello stabilimento di Settimo l'azienda intende attuare un ridimensionamento degli organici «*introducendo nuovi impianti a tecnologia avanzata*». Le attuali confezionatrici di pneumatici saranno cedute alla Cina e sostituite da nuove macchine di concezione avveniristica. Alcune sono già state installate e consentono un aumento della produzione del 30 per cento.

L'avvio del processo di razionalizzazione degli impianti ha già comportato la cassa integrazione per 170 operai.

La sortita imprenditoriale non piace a Cgil, Cisl, Uil

«ARTIGIANI APPRENDISTI FINO A 29 ANNI» IL SINDACATO ROMPE LA TRATTATIVA

TORINO — Le trattative per il rinnovo di quattro contratti del settore artigiano (tessile, abbigliamento, legno, metalmeccanico-orafo argentiero per un totale di oltre un milione di dipendenti e almeno centomila in Piemonte) si sono interrotte. E non è una delle tante rotture tattiche che spesso caratterizzano le relazioni sindacali. La conflittualità cresce in un settore come quello artigiano molto polverizzato e di scarsa sindacalizzazione. I sindacati hanno già organizzato una manifestazione a Bologna.

Di richieste economiche, di orario di lavoro e di diritti sindacali le parti nel primo incontro romano non hanno ancora parlato. Non ne hanno avuto il tempo perché la questione pregiudiziale è apparsa fin dall'inizio quella dell'innalzamento del limite di età per gli apprendisti. Le imprese chiedono l'applicazione della legge di riforma del mercato del lavoro varata lo scorso anno nella quale è previsto che i contratti collettivi del settore artigiano possono elevare fino a 29 anni l'età massima per l'assunzione di un apprendista — finora fissata a 21 anni — per mansioni ad alto contenuto professionale.

Il sindacato, afferma Luigi Paschero, che da parecchi anni segue per la Fim di Torino il settore degli artigiani, ha detto chiaramente al tavolo delle trattative che non è disposto a discutere su questo argomento. «*La nostra è una chiusura totale perché l'innalzamento dell'età penalizza i lavoratori e non aumenta i posti in fabbrica*». E per dare maggior peso alla posizione del sindacato è sceso in campo lo stesso Antonio Pizzinato che ha definito «*assurde e inaccettabili le pretese della controparte di alzare il limite di età per gli apprendisti*».

Antonio Pizzinato

La soluzione che propongono le associazioni degli artigiani per dare attuazione alla legge, è flessibile: «*Siamo disposti a negoziare sbocchi variabili a seconda delle fasce di età* — dicono i rappresentanti degli imprenditori — *o a seconda delle mansioni. E' chiaro che un giovane di 29 anni non può percepire lo stesso stipendio di uno di 18 ed è anche chiaro che un giovane di 18 anni non può essere utilizzato in professioni ad alto contenuto tecnologico, dove invece un giovane di oltre 20 anni può rendere di più*».

Un altro capitolo importante di queste trattative è la creazione di un fondo di solidarietà, previsto nella piattaforma interconfederale, il documento sindacale che fa da cornice a tutte le trattative dei singoli comparti. Il sindacato chiede di organizzare un fondo mutualistico mediante l'accantonamento di 16 ore annue per dipendente erogato da un ente bilaterale imprese-sindacato. Obiettivo del fondo è quello di fornire un reddito di sostegno nei casi di sospensione del lavoro per crisi temporanea. Insomma, la cassa integrazione anche per gli artigiani. «*Su questa richiesta e su altre come l'aumento medio di 120 mila lire al mese e la riduzione dell'orario di lavoro di 16 ore all'anno, interamente godibili e non più monetizzabili come nel precedente contratto, c'è possibilità d'intesa. Ma sull'età degli apprendisti il nostro atteggiamento non può mutare*», conclude Paschero.

Piero Galasco

Giacomo, 56 anni, compra l'Antonello da Messina

GENOVA AVRA' UN NUOVO ARMATORE E' IL FIGLIO DI ANGELO COSTA

GENOVA — Un imprenditore di 56 anni decide di comprare un traghetto di poco più di mille tonnellate di stazza da adibire a servizi turistici, o come collegamento fra piccoli porti. Sarebbe una notizia del tutto normale, se l'acquirente non fosse un Costa, addirittura figlio del patriarca Angelo al cui nome si legano fortune liguri di decenni. Il «nuovo armatore» si chiama appunto Giacomo Costa, ma fra nome e cognome è bene inserire «terzo», denominazione da sovrani inserita nella nomenclatura della grande famiglia genovese.

Giacomo terzo Costa uscì quattro anni fa dalla dinastia, per contrasti sui programmi di sviluppo.

Si dedicò all'attività di commercialista senza perdere del tutto di vista le navi: fu presidente della Premuda, società che aveva solo un piroscafo a noleggio. Operò umilmente dietro le quinte dei traffici marittimi, dopo essere stato a lungo sulla grande ribalta. Ma non aveva mai rinunciato al suo sogno: avere una nave tutta sua.

L'occasione gli si è presentata nell'estate dello scorso anno: la «*Siremar*» del Gruppo Finmare aveva messo in disarmo il traghetto «*Antonello da Messina*», 1227 tonnellate, capacità 400 passeggeri, 22 cabine.

Giacomo terzo Costa vide il traghetto. «*Accertai* — spiega — *che con qualche centinaio di milioni per lavori di ripristino avrebbe potuto riprendere tranquillamente il mare. Insieme ad altri operatori pensai all'acquisto*».

Uscito dignitosamente dalla porta del grande armamento, il figlio del leggendario Angelo vi rientrava così dalla finestra, con la dignità di sempre. Il traghetto fu comprato per 500 milioni e trasferito in un cantiere di La Spezia per la riclassificazione e per modifiche ai motori. Per gestirlo venne costituita una società, la «*Comintra*» (Compagnia internazionale traghetti) con sede a Palermo, dove esistono condizioni migliori per la fiscalizzazione degli oneri sociali.

Angelo Costa

La nave dovrà essere ribattezzata e sul suo nome non è stato ancora deciso nulla. Come, del resto, sull'impiego. La prima idea sull'utilizzazione era il Brasile. Ma lo sviluppo delle crociere favorirà probabilmente l'impiego della ex «*Antonello da Messina*» per scopi di turismo nautico. «*Di certo* — dice Giacomo terzo Costa — *la nave entrerà in servizio già quest'anno. In tutto, la spesa è stata di circa un miliardo. Ora bisogna che i soldi comincino a rientrare*». Non è escluso che il traghetto, una volta portato ad ottimi livelli di efficienza, venga noleggiato. Il «nuovo armatore» ha ricevuto proposte anche in questo senso.

Guido Coppini

INDUSTRIALI A SCUOLA PER SCOPRIRE I «PUNTI DEBOLI»

ALESSANDRIA *(s. buo.)* — «*Check-up aziendale: le metodologie e l'analisi di casi concreti*» è l'argomento di un nuovo corso di aggiornamento organizzato dal gruppo giovani imprenditori dell'Unione industriale.

Luigi Serra, presidente del gruppo, dice che nel corso si parlerà di «radiografia dell'azienda» per ricavare dati significativi sia sulla vulnerabilità dell'impresa che sui suoi punti forza.

«*La metodologia del corso è interessante; infatti alle ore di docenza tenute da esperti delle diverse funzioni aziendali, seguirà una applicazione concreta delle metodologie illustrate, nella azienda di ogni corsista, il quale poi dovrà riferire in aula i risultati raggiunti confrontandoli con quelli degli altri giovani industriali e con i docenti. Seguirà una diagnosi generale di ogni azienda, alla luce delle conclusioni raggiunte dalla sperimentazione*», dice Luigi Serra.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino ha contribuito finanziariamente al corso, limitandone i costi, cosicché per i partecipanti la quota di adesione non sarà eccessiva. Il corso inizia il 12 febbraio e avrà durata di 6 giornate a tempo pieno ripartite nel periodo 12 febbraio-11 marzo: verranno esaminate le metodologie per realizzare un «check-up» della funzione commerciale, di quella produttiva e di quella economico finanziaria.

«GUAI SE NON ABOLITE IL VOTO SEGRETO...»

Il psi all'attacco: «E' per noi una questione pregiudiziale» scrive l'Avanti. O lo si elimina o non si parla di riforme

ROMA — Il segretario del psi Bettino Craxi parlando a Montecitorio con i giornalisti si è soffermato sulla posizione socialista in merito al voto segreto: «*Leggo con stupore sui giornali che il problema del voto segreto è diventato una questione dei socialisti. Io lo faccio per spirito democratico* — ha aggiunto Craxi — *dopo l'esperienza di questi giorni e del passato. Non lo vogliono cambiare? Non lo cambino*».

Ma il quotidiano del psi l'«*Avanti!*» torna oggi sull'argomento dell'abolizione del voto segreto con un articolo del responsabile ai problemi dello Stato della direzione socialista, il deputato Salvo Andò, in cui s'insiste nell'attribuire a questa riforma il carattere di «pregiudiziale». Andò ribadisce infatti che la questione dell'abolizione del voto segreto è per i socialisti «*una decisione in un certo senso pregiudiziale*».

«*Pregiudiziale* — spiega Andò — *perché appare logicamente, oltreché politicamente, meritevole di essere anteposto alle altre decisioni*

Bettino Craxi

che dovranno essere prese».

Per Andò, infatti, accettare la regola del voto palese «*significa accettare un'idea di riforme istituzionali che spazza via ogni potere di veto occultamente esercitato, ed affidato alla clandestina convergenza di minoranze ufficiali e di dissenzienti che essi esprimono solo nel segreto dell'urna*».

«*Bisogna cioè sapere subito* — continua Andò — *se le riforme che si vogliono fare devono solo spostare più in alto, o allocare altrove, i poteri di interdizione esercitati dal pci finora, o invece farli sparire del tutto, avendo questo partito scelto un'altra strada, che poi sarebbe quella tipica dell'opposizione nelle grandi democrazie, di candidarsi a essere maggioranza alla luce del sole e senza collaborazioni, senza stampelle occulte*».

Per Andò, inoltre, non è pensabile che si possano decidere riforme, «*e poi magari assistere allo scandalo di vedere travolte a scrutinio segreto quelle regole nuove alle quali i partiti, in via ufficiale, non hanno avuto il coraggio di dire di no*».

Il segretario comunista Natta polemizza con i socialisti: «*Porre delle pregiudiziali nella discussione delle riforme rende tutto più difficile: pensate cosa accadrebbe se noi dicessimo che la questione del monocameralismo è pregiudiziale*».

La replica dei comunisti alla «pregiudiziale» socialista di cominciare le riforme istituzionali dall'abolizione del voto segreto è stata discussa ieri dalla direzione comunista. Aldo Tortorella ne ha anticipato le conclusioni, dichiarando che per il pci il voto segreto va salvaguardato. «*Ci sono materie* — ha spiegato Tortorella — *in cui forti sono le pressioni esterne e c'è quindi la necessità di una piena libertà di coscienza dei parlamentari. Non bisogna confondere il principio con l'uso che del voto segreto si è fatto. E' vero che questo istituto in molti altri Parlamenti non c'è, ma è diverso anche il sistema elettorale e c'è un rapporto diretto tra elettore ed eletto*».

In questi giorni si è parlato anche della soppressione del voto segreto sulla Finanziaria. A questo proposito Tortorella ha precisato: «*Veramente noi siamo per la soppressione della Finanziaria. Il documento che abbiamo approvato parla di una radicale revisione di questa legge*».

Sulla distinzione tra governo e tavolo istituzionale, Tortorella ha ribadito che per il pci «*le convergenze istituzionali devono essere le più ampie e possibilmente tra tutte le forze che hanno dato vita alla Costituzione*».

r. i.

CENTRALE MONTALTO IL GOVERNO DECIDE IL 12 FEBBRAIO

ROMA — Il Consiglio dei ministri prenderà il 12 febbraio la decisione definitiva sulla centrale nucleare di Montalto.

Lo ha detto il ministro del Bilancio Colombo al termine di una riunione notturna di cinque ore e mezzo. Dopo il veto del pci circa la riapertura del cantiere per il completamento dell'impianto, sarà il governo a pronunciarsi.

Il ministro Colombo ha anche annunciato un documento di cui ha anticipato, per grandi linee, i contenuti.

«*C'è l'approntamento dell'elaborato dell'apposita commissione sull'energia che fra l'altro esclude la sostituzione della centrale nucleare di Montalto con altri tipi di centrale*».

BRUTTA PARTENZA PER I TG REGIONALI DELLA RAI

ROMA — Il piano della Rai per il potenziamento dell'informazione regionale ha avuto un avvio parziale: solo [illegible] dei venti telegiornali in programma per le 14 sono andati in onda; e soltanto 11 degli altrettanti notiziari radiofonici previsti per le 7,20 sono stati trasmessi. La trasmissione dei TG e dei GR è stata impedita o resa difficile da uno sciopero di due ore del personale tecnico, indetto dai sindacati Cgil, Cisl e Uil di categoria e dal sindacato autonomo aziendale Snater.

I sindacati protestano per «*l'assenza di chiari indirizzi per le prospettive produttive e organizzative delle sedi Rai*», e per la «*mancanza di un reale confronto*».

A un anno dalla notizia, tesi di un prof.

«LA STRAGE DI LEOPOLI NON E' MAI AVVENUTA»

MILANO — La strage di Leopoli, annunciata il 30 gennaio dell'anno scorso dall'agenzia sovietica Tass, non sarebbe mai avvenuta. Le fucilazioni di centinaia di soldati italiani compiute dai nazisti dopo l'8 settembre, non ci sarebbero state. Gianfranco Bianchi, docente di storia contemporanea all'Università Cattolica di Milano e giornalista specializzato in enigmi storici, sostiene «*che non ci sono né testimoni né conferme alle tesi dell'Unione Sovietica, che fin dal 23 dicembre 1944 sostiene la storicità dell'eccidio. La stessa commissione d'inchiesta nominata dal governo italiano non pare aver trovato alcun indizio che avvalori l'ipotesi dello sterminio delle truppe dell'Armir. Ritengo quindi improbabile la strage*».

A parlare della vicenda è stato proprio il quotidiano «La Pravda», già nel 1944. Perché avrebbe mentito? «*Innanzitutto* — sottolinea Bianchi — *bisogna ricordare che in quell'epoca la voce ufficiale dell'Unione Sovietica era più che mai uno strumento di propaganda. Si può così supporre che le autorità sovietiche di allora abbiano colto l'occasione fornita dagli avvenimenti del tempo per ottenere diversi obiettivi. Proprio mentre i tedeschi internavano nei Lager gli ufficiali e i soldati che rifiutavano di servire sotto le bandiere di Salò, la Russia poteva approfittare della presunta strage di Leopoli per accrescere l'astio degli italiani contro i tedeschi. Inoltre così si sarebbe potuto dare una spiegazione in più a quelle famiglie che non avrebbero mai più rivisto i propri congiunti, mandati a combattere in Russia con il Corpo di spedizione italiano e con l'Armir. Inoltre la Pravda non precisò mai né la data dell'eccidio né il numero delle vittime*».

Allora le autorità sovietiche hanno voluto spiegare con l'esempio di Leopoli il perché delle migliaia di dispersi italiani durante la ritirata di Russia? «*Non credo. I dispersi in Russia devono la loro sorte alla steppa, che d'inverno non risparmiava nessuno*».

A sostegno delle proprie tesi Bianchi aggiunge che «*è difficile credere ad unità militari italiane che abbiano cercato scampo nella direzione di Leopoli. I nostri, per lo più, cercarono la salvezza verso Sud, nelle regioni più calde, magari dove la guerra era lontana*».

Cita come esempio «*i comandi tappa istituiti apposta in Romania, per accogliere gli scampati*». Ricorda la documentata ritirata del XXIV Corpo d'Armata tedesco al quale si unirono unità alpine, sotto gli ordini del generale Reverberi. «*L'ufficiale di collegamento fra tedeschi ed italiani* — precisa Bianchi — *era il capitano Giuseppe Ghisetti, deceduto da poco. Lasciò una testimonianza degli eventi che condussero gli uomini non a Nord, ma fino in Grecia*».

Come si spiegano allora le illustrazioni comparse sulla prima edizione italiana del libro di Jacek Wilczur, che denuncia «*le fosse dell'Armir*» a Leopoli? «*Quelle foto* — stronca deciso Bianchi — *sono un errore. Si riferiscono a reperti trovati nella Bassa Slesia, in una località lontana 800 chilometri da Leopoli. Forse si tratta persino di resti che risalgono al 1919, quando truppe italiane vennero mandate in Slesia come contingente di pace e mediazione nelle terre allora contese sia dalla Germania che dai polacchi*».

Maurizio Lupo

De Michelis non interviene al Congresso Acli

C'E' IL FLIRT DE MITA-OCCHETTO? IL BIG SOCIALISTA ALZA LE SPALLE E SE NE VA

Congresso Acli l'on. Rubbi (a destra) col presidente Bianchi

MILANO — La prevista replica dei socialisti dalla tribuna congressuale delle Acli alle «convergenze» manifestate l'altro ieri dallo stesso pulpito dal segretario della dc Ciriaco De Mita e dal «numero due» del pci Achille Occhetto non c'è stata. L'attesa del capogruppo dei deputati socialisti Gianni De Michelis che doveva prendere la parola ieri mattina, e dal quale si attendeva la risposta del psi alle affermazioni del leader dc sulla maggioranza di solidarietà nazionale, è stata vana. Come hanno precisato responsabili del partito, De Michelis aveva dovuto fare immediato rientro nella capitale per le scadenze dell'approvazione della finanziaria.

Sempre in casa socialista si è fatto notare che era intervenuto al congresso il ministro del Lavoro Rino Formica, e che una valutazione sulle proposte politiche avanzate dalle Acli sarà fatta al termine del congresso con un editoriale sull'Avanti di mercoledì prossimo.

Frattanto sono proseguiti i lavori del congresso, che si conclude oggi con l'elezione della metà circa dei membri del consiglio nazionale e la replica del presidente nazionale Giovanni Bianchi. Ieri hanno parlato il presidente della Regione Lombardia Bruno Tabacci, il segretario nazionale di dp Giovanni Russo Spena, il presidente del Movimento Popolare Giancarlo Cesana ed il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri Emilio Rubbi. In particolare, il presidente della Regione Lombardia, commentando la situazione politica e quella interna alla dc in vista del congresso, ha rilevato l'urgenza di una iniziativa di De Mita per richiamare all'ordine le varie correnti che si vanno aggregando «solo per motivi di potere».

E LE ACLI ENTRANO ORA NELLA FINANZA

MILANO — Anche le Acli hanno deciso di entrare nella finanza con la creazione di una nuova rete di vendita. Si chiamerà «Risparmio e lavoro» e offrirà ai potenziali clienti prodotti finanziari e previdenziali.

La società nasce da un accordo fra l'organizzazione cattolica (che detiene il [illegible] per cento del capitale) e il Nuovo Banco Ambrosiano (10 per cento Ambro Italia e [illegible] per cento Ambrofid).

La notizia è stata data a Milano, nel corso del congresso dell'organizzazione cristiana dei lavoratori italiani.

(Segue da pagina 7)

E' deceduta
Mariuccia Tos ved. Lingua
di anni 78
A funerale avvenuto ne dà il mesto annuncio la cognata Maria Lingua ved. Dalla Maggiora.
— Torino, 2 febbraio 1988.

E' mancato
Pino Cellerai
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Ines, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 28 gennaio 1988.

Olga e Gigi Brandoli partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancato
Maurizio Sighinolfi
A funerali avvenuti lo annunciano i figli Fabio e Alessandra, la mamma, la sorella Emanuela col marito Alberto Caselli e figli Andrea e Alessandro, la suocera Milena Moda con Corrado e Adriana, Lucrezia con Stefano e la piccola Valeria, parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Rivalta. La presente è ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1988.

La compagna Anna con i suoi familiari piange il suo adorato MAURIZIO.

La famiglia Calcagno Colledia, Angela e Bruno Caselli, Piergiorgio e Lella Cese[illegible] partecipano al dolore dei familiari.

Le famiglie
Lucia Bracco[illegible]
Remo Cellai
Gilberto Fusero
Umberto Ramona
Ermelda Toscano
partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del collega MAURIZIO.

Addio MAURIZIO, gli amici di sempre Nino e Margherita, Amelia e Guerrino.

Lo Studio R. Perotti e R. Chiome non dimenticherà
Maurizio Sighinolfi
— Torino, 2 febbraio 1988.

Ferruccio Fiume
Enzo Bianchi
Angelo De Filippo
Antonietta Silvestro
e rispettive famiglie, piangono la prematura morte dell'amico MAURIZIO.

Increduli e sgomenti gli amici:
Giorgio e Silvia Alessio
Mario Bove
Francesco e Liliana Bruno
Paolo e Anna Ferrari
Lucia Magagliani
Fausto e Paola Rosa
Guido e Carla Silvestro

E' mancato ai suoi cari
Silvano Massa Trucat
anni 33
Con profondo dolore l'annunciano il papà Giacomo, la mamma Pierina Chiocò Cotta, la sorella Graziella con il marito Candido Pagliotti e figlio Fabio, la nonna Rosa, zii, cugini, parenti tutti. La cara salma partirà da Passinetto, Ristorante Piemonte, martedì 2 corrente ore 15 per Cinè ove si svolgeranno i funerali alle ore 16 dalla parrocchia di San Giovanni. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Passinetto, 31 gennaio 1988.

Dopo una vita dedicata alla scuola è mancato
Livio Sarboraria
Lo annunciano la moglie Liliana Giacchino, le figlie Marina con Marco e Milena. Funerali mercoledì ore 15 partendo dall'abitazione.
— Albugnano, 1° febbraio 1988.

L'Amministrazione comunale di Albugnano ricorda con affetto
Livio Sarboraria
— Albugnano, 1° febbraio 1988.

Sono affettuosamente vicini a Liliana gli amici:
Stella e Dario Bava
Ines e Felice Falletto
Marialuisa e Giovanni Gola
Evi e Gianni Gorgerino
Ermenna Marchisio e mamma
Antonietta e Giuseppe [illegible]
Giorgio Musso
Giovanna e Renzo Nebbia
Silvana e Giacomo Nebbia
Maria e Dario Pella
Marisa e Lorenzo Pella
Michele Serra
Nuccia e Gigi Revinale
Anna e Pietro Trivero
Maria e Mario Val
Giulia ed Ermenegildo Val
Graziella, Carlo, Dino e Maria Zucca
Giuliana Sergio Rossotto

La Pro Loco di Albugnano partecipa al dolore del Sindaco insegnante Liliana Giacchino e famigliari per la prematura scomparsa dell'amato
Livio Sarboraria
ex Sindaco
e per oltre sei lustri amato insegnante di Albugnano.
— Albugnano, 1° febbraio 1988.

Genitori e alunni partecipano al dolore della maestra per la scomparsa del MARITO.

Gli ex Allievi delle Scuole elementari di Albugnano ricordano il loro maestro
Livio Sarboraria
— Albugnano, 1° febbraio 1988.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il
rag. Umberto Segatel
di anni 45
Ne danno dolorosa partecipazione la moglie Paola Martorelli, i figli Marco e Fabio, papà, fratelli, sorella, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 3 c.m. Orario telefonare ai numeri 444.820 - 378.822. Parrocchia delle Missioni, via Cialdini 20. Non fiori ma eventuali offerte a P.R. Bernardo Missionario del collegio Sa.Fa. - To.
— Torino, 1° febbraio 1988.

Ricordandolo fraternamente i colleghi partecipano al grande dolore della famiglia.

Gli amici della PRC ricordano con affetto il caro UMBERTO.

Tutta la ex Terza Media B è vicina a Fabio e Marco in questo momento di dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Regrutto
Addolorati l'annunciano la moglie Cerarina Gerarda, la figlia, genero e l'adorata nipotina Elena. Per orario funerali telefonare al 72.75.11.
— Torino, 1° febbraio 1988.

Improvvisamente è mancata
Carla Chiusano in Mosca
Addolorati lo annunciano Ermanno, Silvia e Andrea, la mamma disperata, il fratello Paolo con Anna, Enrica, parenti tutti. Funerali mercoledì, ore 14,30, nella parrocchia Trasfigurazione. Non fiori ma eventuali offerte al Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1988.

Nonna Giulia con Gianfranco, Ines e Fabrizio piangono la scomparsa della carissima CARLA.

Oreste e Maria Crosetto partecipano al dolore di Ermanno e famiglia.

Leandro partecipa al dolore della famiglia Mosca.

Gli amici:
Mary Dario Laura
Lucia Teresio Simona
Dario Ferrante
Lia Ovadia
Silvana Laura
Mario Rosato
Bianca
partecipano con angoscia al dolore di Ermanno e famiglia per la perdita dell'amica CARLA.

Con profondo cordoglio tutto il personale King Mec partecipa al dolore di Ermanno Mosca per la scomparsa della MOGLIE.

Riccardo, Maria e Luisa Vegnino commossi sono vicini a Ermanno Mosca e figli in questo dolorosissimo momento.

I tuoi colleghi agenti, caro Ermanno, ti sono vicini e partecipano all'immenso dolore per la perdita improvvisa della cara CARLA.

Sebastiano e Pinuccia Roberto commossi partecipano al dolore di Ermanno per la prematura scomparsa della moglie
Carla Mosca
— Torino, 1 febbraio 1988.

La classe IV B del Liceo Erasmo si stringe attorno a Silvia e partecipa affettuosamente al dolore della propria compagna e amica.

Nino, Giuseppina, Emanuele, Elena partecipano con affetto e dolore.

Lucia e Renato ricordano con affetto la cara amica CARLA.

Amelia e Giancarlo Arcangeli con Marisa, Anna, Giorgio, Federico e Umberto Ragnelli sono vicini a Ermanno Silvia e Andrea nel loro grande dolore.

Partecipano addolorati:
Paolo Carpaneo
Giovanni e M. Teresa Cattaneo
Stefano e Elda Chiaravoglio
Armando e Emilia Fantini
Silvio Francone e famiglia
Brunella Greis
Angelo Musso e famiglia

Partecipano commossi al dolore di Ermanno, Silvia e Andrea gli amici:
Franco Ferrero
Mary Ghetta
Franca Lubrano
Liliana Luchini
Mauro Miraglia
Daniela Marra
Giulia Odella
Mario Pella
Franca Rosaro
Laura Rivera
Ivana Squillari
Nevardino Savio

Sono vicini a Silvia e Andrea nel loro dolore gli amici:
Massimo Pautasi
Silvana Zilioni
Antonella Zilioni
Gabriella Zilioni
Davide Ghigo
Silvia Affaldino
famiglia Bianchi
Paola Miola
Mauro Delpasso
Maurizio Orazi
Michele Peris
Beppe Scaglia
Lara Villata
Irene Bianchi

Il presidente Ernst Herting Frankensdorf, il Consiglio di Amministrazione, il dott. Giancarlo Zanetti, Paolo Vitello, l'ing. Claudio Mistura, con le rispettive famiglie e i collaboratori tutti della Koh. L. Haer Hardmuth S.p.A. di Milano e Roma, prendono viva parte al grande dolore di Ermanno, dei figli Silvia e Andrea e dei famigliari per la scomparsa di CARLA.
— Milano, 1° febbraio 1988.

Partecipano al lutto e sono affettuosamente vicini a Ermanno, Sandra e Andrea gli amici: Aldo e Nene Alletto, Vincenzo Ascone, Alfredo Balazzi e famiglia, Matteo Battipaglia, Antonello Bertotello, Alfeo e Angela Betti, Carzio e Rosanna Betti, Paolo e Silvana Beverina, Leonardo Bighi, Francesco Camoletto, Pietro Casaleni, Stefano Cavaciocchi, Lucia Cordini, Marco Ferrello, Guglielmo e Matilde Floridia, Marco Galli, Adriana Ghizzi, Claudio Marazzini, Danilo e Marisa Mason, Giorgio Mattiozzi, Paolo Mattugna, Rosalba Merli, Eligio e Piera Micheli, Arnaldo e Consuelo Milano, Mario e Lia Mocerini, Giuseppe Pedaria, Riccardo Piazza, Domenico e Costanza Pinia, Giuseppe Pintori, Rossana Podda, Angelo e Anna Polenghi, Ernesto Rapamonti, Alberto Sampietro, Antonio, Daniele e Rina Spinelli, Anna Terzoli, Norberto Terragni, Emanuele Traversari, Ersilia Zanino.

Partecipa al lutto, Luisa Caramia.

La famiglia Gallian e Chiarbonello partecipano al dolore.

Elio e Lina Pelullo con Paolo Sardoti partecipano all'immenso dolore per la perdita della carissima CARLA.

Anny e Fabio profondamente commossi, sono affettuosamente vicini a Silvia, Andrea ed Ermanno per la prematura scomparsa di CARLA.

Condominio corso Tassoni 89 unitamente partecipa al grande dolore.

Michela Fornasero, Riccardo e genitori sono vicini ad Andrea, Silvia e al loro papà in questo triste momento.

I più cari amici della scuola sono vicini ad Andrea come non mai.

Improvvisamente è mancato in Bruxelles all'affetto dei suoi cari
Antonio Techis
anni 84
Addolorati lo annunciano i figli Mario con la moglie Liana e figlie Elisa e Valeria, Giacomo con la moglie Maria e figlia Carla, cognate, cognata, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali in Poirino martedì 2 febbraio '88 alle ore 15 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore.
— Poirino, 2 febbraio 1988.

(Continua a pag. 11)

Contesa per un crocefisso fra due paesi dell'Agrigentino

QUEL CRISTO NON DEVE VOLTARE LE SPALLE AL NOSTRO PAESE

AGRIGENTO — Mai un crocifisso aveva destato così tante polemiche, dopo quelle che aveva innescato nelle scuole, tra chi voleva o non voleva la sua presenza in aula. Si tratta di una grande croce in legno situata, a lato della strada statale Naro-Camastra, è di proprietà di un sacerdote che, possedendo un piccolo terreno, ha fatto a sue spese costruire il monumento.

Il Cristo però, dall'alto della sua croce, benedice il comune di Naro ma volta le spalle al piccolo ma agguerrito comune di Camastra che sorge oltre la strada. Fra i due centri agricoli le «guerre di campanile» non sono mai state una novità ma adesso qualcuno sostiene che quella croce, per il paese di Camastra, rappresenta una grande ingiustizia.

«Il Cristo — dicono in paese — *è al di sopra delle parti e non può benedire un comune e dare le spalle ad un altro; i privilegi il comune di Naro* — dicono ancora gli abitanti di Camastra — *ne avrebbe già goduti parecchi, e tutti a discapito del nostro piccolo centro».*

A giorni, quindi, una delegazione di abitanti del comune «rinnegato» dal Signore, andrà dal vescovo, monsignor Luigi Bommarito, a chiedere la rimozione della croce.

Protagonista dell'inconsueta vicenda è infatti un uomo di fiducia del vescovo, don Vincenzo Gallo, (di Naro, naturalmente), canonico e tesoriere della curia vescovile. Ed è stato proprio l'amore per il suo paese d'origine a far sì che don Gallo spendesse alcuni milioni per erigere il monumento.

A Camastra, i «moderati» sostengono che al di là della rimozione del crocifisso si può portare avanti una proposta alternativa: *«Perché non far ruotare di tre quarti la croce in modo che sia di conforto a quanti si trovano a passare, in auto, sulla statale? In fondo* — sostengono i moderati di Camastra — *la strada porta proprio nei due comuni ed in questo modo non verrebbe più fatto torto ad alcuno».*

Il parroco di Naro, don Angelo Provenzano, non è però d'accordo: *«Questa croce è stata eretta dopo il parere favorevole dell'ufficio tecnico comunale e dell'Anas, e quindi tutto è perfettamente legale: i presupposti per abbattere o comunque richiedere la rimozione del monumento non ci sono. Quelli di Camastra* — prosegue il parroco — *devono capire che la croce è un simbolo e come tale tutti ne possono beneficiare».*

Di parere contrario, naturalmente, gli abitanti di Camastra: per loro si tratta di un vero e proprio affronto che deve cessare al più presto altrimenti l'intera vicenda — giurano — finirà nelle aule del tribunale.

l. r.

Concorso di «Amica». Lavora in supermarket

CASSIERA DI OLEGGIO DIVENTA MILIARDARIA

MILANO — La cassiera di un supermercato di Oleggio (Novara), Carmen Gallarati, ieri è diventata miliardaria. Il suo nome era scritto sulla cartolina vincente del concorso «Amica vinci un miliardo» estratta ieri mattina nella sede della Rizzoli a Milano, alla presenza del delegato dell'Intendenza di finanza e del direttore di «Amica» Giorgio Valle. Carmen Gallarati ha 38 anni, è sposata ed ha tre figlie. La notizia della vincita le è stata portata ieri stesso a Oleggio da Giorgio Valle.

Imputato anche l'autista del pullman

DI NUOVO IN TRIBUNALE TIFOSI-TEPPISTI MODENESI

GENOVA — Alla resa dei conti con la giustizia i tifosi modenesi delle «Brigate gialloblù» arrestati due domeniche fa mentre, su un pullman carico di oggetti esplosivi e armi da taglio, stavano per superare il casello Est dell'autostrada, diretti allo stadio di Marassi dove si giocava la partita tra il Genoa e il Modena.

Sono comparsi stamane in ventisette (età tra i 18 e i 22 anni) alla prima sezione del tribunale: ma ad essi, nelle ultime ore, si è aggiunto l'autista del pullman corazzato, Achille Zanichelli, di 28 anni.

Rilasciato poche ore dopo il fermo degli ultras, Zanichelli è stato poi fermato: non sono state credute le sue dichiarazioni, secondo le quali egli non avrebbe notato sul pullman alcunché di anormale.

Pesa sugli imputati il risultato della perizia ordinata dal tribunale e che definisce la «dotazione» dei tifosi modenesi «materiale di estrema pericolosità».

Secondo la legge sulla fabbricazione e detenzione di armi, gli imputati rischiano una condanna da uno a otto anni. Sul pullman erano anche nove minorenni per i quali sono stati disposti gli arresti domiciliari. Il solo del gruppo di età inferiore ai quattordici anni fu subito riconsegnato ai genitori, piangenti, arrivati in taxi da Modena.

Il pullman aveva tanti «strumenti di offesa» da poter consentire una guerriglia urbana. C'erano due bottiglioni di plastica da un litro e mezzo ciascuno riempiti a metà di benzina: trasformarli in «molotov» sarebbe stato facilissimo nel momento in cui si fosse deciso di usarli. C'erano un machete, coltelli, una roncola, bastoni fasciati con nastro adesivo.

Ma l'ordigno più pericoloso, secondo la perizia, era un grosso petardo fissato con nastro ed un'esca che poteva essere lanciato alla distanza di un centinaio di metri. Esplodendo, avrebbe lanciato fiamme e schegge provocando inevitabilmente il panico.

Il processo pone subito una questione giuridica che sarà sollevata dai difensori. E' legittimo a giudicare, il tribunale di Genova? O il dibattito dovrà essere trasferito a Modena?

La difesa punta su questa ipotesi nel tentativo di sottrarre la vicenda all'ondata di emozione che ancora sta suscitando a Genova. Potrebbe riuscire in questo scopo dimostrando che gli ordigni furono confezionati nella città emiliana che diventerebbe in questo caso la sede del reato più grave e quindi competente a giudicare.

Ma nessuno fra gli imputati ha parlato di «confezione a Modena», mentre alcuni avrebbero riferito che gli strumenti furono messi a punto durante il viaggio, sul pullman che si era fermato per qualche minuto in una piazzuola dell'autostrada, a una trentina di chilometri da Genova.

E' in base a questa versione che il giudice che ha condotto l'istruttoria, Maria Rosaria D'Angelo, ha deciso di rinviare il dibattimento, per direttissima, al tribunale di Genova.

Si prevede che durante l'udienza di oggi i difensori proporranno non solo il trasferimento del processo a Modena, ma altre eccezioni. Tra l'altro chiederanno la concessione della libertà provvisoria: gli imputati sono in carcere dalle ore 14 dell'altra domenica ed è stato negato loro ogni permesso di colloquio.

Ma c'è un altro interrogativo. Qualcuno, rimasto sinora sconosciuto, ha promosso e aiutato la trasferta a Genova delle «Brigate gialloblù»? Il viaggio costava solo 10 mila lire a persona, mentre per il noleggio del pullman è stato pagato oltre un milione. Chi ha colmato la differenza?

Un altro punto della linea difensiva che verrà sviluppato stamane: «Non era pensabile — sostiene uno dei patroni degli imputati — che quegli "oggetti", per le loro caratteristiche e per il loro volume, potessero essere portati entro lo stadio sotto gli abiti. Il fermo da parte del servizio di sicurezza sarebbe stato inevitabile. In realtà, si dice, il pullman era stato attrezzato per difendere i tifosi in caso di aggressione da parte genoana. Ordigni esplosivi e armi da taglio sarebbero quindi rimasti all'esterno dello stadio».

La preparazione di una vendetta? Potrebbe essere. Infatti, nel novembre dello scorso anno ci fu una violenza rissa tra sostenitori delle due squadre.

Le «Brigate gialloblù» avevano previsto una difesa e non un attacco? Se accettata, questa ipotesi potrebbe favorire pene più miti e la concessione delle attenuanti generiche.

Guido Coppini

LA PIU' ALTA DEL MONDO

Andy Allen, la donna più alta del mondo (cm 237), con i fratelli Peter (cm 174) e Georg (180), calzolai, che hanno fatto per lei un apposito paio di scarpe (numero 63)

Parla la ragazza sieropositiva arrestata a Milano

«IO CON L'EROINA NON C'ENTRO»

Fu respinta al lavoro per la sua malattia

MILANO — Anna Maria Dadda, la giovane che la scorsa primavera decise di ricorrere al Tar contro il provvedimento della casa di cura di Melegnano che le negava il lavoro perché sieropositiva al test per l'Aids, si difende con veemenza dal sospetto di avere spacciato eroina. Venerdì pomeriggio una pattuglia dei carabinieri l'aveva bloccata a Melegnano mentre era in auto con una nipote acquisita, Rosa Crocitto, 22 anni: nell'auto sono stati trovati 16 grammi di eroina.

«Se avessi saputo che cosa c'era, su quella vettura non ci sarei salita — dice la giovane —. *Doveva capitare proprio adesso che il tribunale amministrativo sta per prendere la decisione definitiva sul mio lavoro...».*

Dopo una giornata di carcere adesso Anna Maria è in libertà provvisoria, quel che la preoccupa, però, non è la vicenda giudiziaria, ma gli *«equivoci che possono sorgere da questo incidente». «Ho incontrato per caso Rosa* — racconta Anna Maria, 28 anni, sposata e separata, madre di due figli —: *la conosco da tanti anni e sono salita sull'auto per fare quattro chiacchiere. Ma non abbiamo potuto parlare molto. Rosa mi ha chiesto le novità sul mio lavoro, si è informata sui rapporti tra me e mio marito: non è passata nemmeno mezz'ora che siamo state bloccate dai carabinieri».* Anna Maria nega di aver saputo dell'eroina: *«So che Rosa si buca, ma non penso sia un reato parlare e frequentare una ex tossicodipendente».*

La sua auto trovata in fiamme vicino a un ponte

SARZANA: SCOMPARSO NEGOZIANTE UN DELITTO O UNA FUGA PER DEBITI?

SARZANA — *(d. ba.)* Dietro le poche tracce si tira quasi a indovinare. Lui, Manuel Merino, 44 anni, di origine spagnola, da anni trapiantato in Italia, ex domatore di tigri ed elefanti nel circo Togni, oggi titolare di una grande pescheria a Sarzana, è scomparso da lunedì lasciando dietro di sé indizi con tutti i contorni di un complicato giallo.

Era uscito di casa nella notte tra il 24 e il 25 per recarsi al mercato ittico di Livorno, dove non è mai giunto. Qualche ora più tardi la sua auto, una Mercedes bianca, ancora in fiamme, era stata trovata dai carabinieri sotto un ponte del torrente Isolone, alla periferia di Sarzana. Si pensò allora ad un espediente per cancellare eventuali tracce, magari di una rapina compiuta di fresco, né le targhe completamente distrutte consentirono di risalire al proprietario.

Soltanto giovedì la denuncia della moglie e un più attento esame al telaio hanno fatto luce sui fatti. Pochi per la verità: Merino, aveva di recente firmato cambiali per tamponare debiti il cui ammontare si aggira sul mezzo miliardo. Ed è dunque verso la fuga che si orientano le indagini degli investigatori del commissariato di Sarzana se non addirittura verso il delitto per «sgarro».

Perché due sono i nuovi fatti giunti ad infittire maggiormente il giallo: l'acquisto di una Ford Taunus avvenuto in gran segreto poco tempo fa da parte del pescivendolo ed un prestito di oltre cento milioni prelevato in parte presso amici, in parte presso una finanziaria privata.

Ma c'è anche una sorta di caccia all'uomo; giorni or sono un sarzanese, a bordo di un furgone simile a quello del Merino è stato brutalmente intercettato e avvicinato da due individui a bordo di una Volvo targata Milano, con manifeste intenzioni tutt'altro che pacifiche. Ancora tre, comunque, le piste seguite dagli inquirenti: avvertimento brutale, sequestro o delitto.

Oggi sentenza per un pensionato del Varesino

AMMAZZO' IL DEBITORE E POI LO FECE A PEZZI

MILANO — *Oggi dovrebbe essere la sentenza per il pensionato Narciso Coletto, 63 anni, accusato di avere ucciso un uomo al quale aveva fatto un prestito e di averne poi sezionato e sepolto il cadavere. Il fatto accadde il 7 novembre di due anni fa a Cugliate Fabiasco (Varese) nell'abitazione di Coletto, dove la vittima, Angelo Spina, di 41 anni, di Benevento, era andato per farsi concedere un prestito di tre milioni, dopo averne ottenuto in precedenza uno di 11. Convinto di essere oggetto di una truffa da parte dello Spina che non gli avrebbe lasciato le cambiali sottoscritte a garanzia del debito, Coletto impugnò una roncola e massacrò il debitore. Quindi, non riuscendo a trascinarne il cadavere, staccò dal corpo della vittima le braccia e le gambe e, aiutato dalla moglie Alice Malvestio, portò il macabro fardello alle pendici del monte dei Sette Termini, scavò una fossa e vi seppellì il tutto. Nella causa la Malvestio, che in un primo tempo era stata accusata di concorso nell'omicidio, deve rispondere di vilipendio e soppressione di cadavere, reati attribuiti anche al Coletto accusato di furto per avere spogliato la vittima dell'orologio, di un bracciale, due anelli e del portafogli.*

Il sindaco di Partinico partecipa alla protesta per difendere il bacino dello Jato contro Palermo

«DIGIUNO CON DOLCI PER LA NOSTRA ACQUA»

Il sociologo triestino ha rilanciato le lotte non violente degli Anni 60

PALERMO — «Ho voluto dare il mio contributo. Non credo di avere acquisito per questo gesto puramente dimostrativo meriti eccezionali», così il sindaco dc di Partinico, Giuseppe Di Trapani, spiega perché anche lui, come Danilo Dolci, ha fatto per ventiquattro ore lo sciopero della fame. «Ho voluto sollecitare la soluzione del problema dell'acqua — aggiunge il dottor Di Trapani — che sta ormai assumendo dimensioni drammatiche».

Un giorno l'uno nei paesi del circondario di Trappeto, dove Dolci manda avanti da anni un centro sociale realizzato in larga parte con contributi raccolti all'estero, specialmente nei Paesi scandinavi, centinaia di persone stanno digiunando in segno di protesta: gran parte dell'acqua dell'invaso Poma sul fiume Jato che attraversa rigogliosi vigneti va a finire nelle condutture dell'acquedotto comunale di Palermo dalle quali, essendo piene di buchi, esce disperdendosi il 40 per cento della dotazione.

Nella Sicilia dove c'è molto da rifare e tanto da fare le cronache della sete occupano parecchio spazio nei giornali, ma poco nel dibattito politico. Si tengono riunioni a catena, ma si finisce per parlare e riparlare più o meno delle stesse cose: condotte volanti, progetti d'emergenza, interventi del ministero della Protezione civile, tutto il più delle volte rimane sulla carta. La gente ha sete e riesplode l'antico contrasto tra agricoltori e cittadini: la scarsa acqua disponibile dev'essere divisa tra l'irrigazione dei campi e gli usi potabili, ma non può bastare e quindi la spartizione quasi mai riesce.

Una delle ricorrenti siccità che affliggono l'isola quest'inverno sta riproponendo in termini allarmanti quella che ormai un po' tutti chiamano «emergenza acqua», una delle molte emergenze siciliane. E se dopo anni di silenzio Danilo Dolci (c'era chi addirittura lo dava per andato via dall'isola, sua terra d'adozione) ha fatto la sua grande rentrée, digiunando per l'acqua, il presidente dell'Acquedotto municipale di Palermo, Salvatore Guadagna, ex vicesindaco socialista, dice: «Se non ci pensa Giove Pluvio, saranno veri guai. Ma quest'ennesima siccità dovrà indurre a ragionare e a fare il possibile perché siano finalmente attuati quegli interventi radicali che appaiono assolutamente indispensabili come il totale rifacimento della rete idrica».

Palermo non è che una delle zone critiche. Sono più le città e i paesi siciliani dove l'acqua viene razionata di quelli dove scorre regolarmente dai rubinetti giorno e notte. A Favara (erogazione solo ogni quindici giorni) l'altro giorno i parroci hanno invocato la Madonna dell'Itria, protettrice degli agricoltori, sfilando in processione nel paese di trentacinquemila abitanti, a dieci chilometri da Agrigento, e intonando canti e preghiere previsti dalla liturgia per sollecitare la pioggia. E qualche goccia è caduta davvero, ma è stata poca cosa per fare gridare ad un vero miracolo.

Intervenendo al direttivo della Confagricoltura il presidente degli agricoltori siciliani, Roberto Adragna, ha denunciato con parole dure la sostanziale inerzia della Regione e degli enti locali siciliani: «In Sicilia piove sempre meno — ha detto — e politici e amministratori devono assolutamente avviare le iniziative idonee per assicurare lo sfruttamento delle falde acquifere». Ma Adragna ha anche opportunamente ricordato che un piano per favorire l'approvvigionamento idrico ha bisogno di svariati anni («Almeno dieci») per essere attuato e funzionare a pieno regime. «Ebbene, non è stato ancora fatto niente», ha sostenuto Adragna che ha ricordato come nel Kuwait grandi impianti di desalazione dell'acqua marina abbiano contribuito a colmare la carenza idrica, come in Israele l'acqua venga riciclata e riutilizzata sei-sette volte e come la stessa operazione avvenga in California da quattro a cinque volte. «Se l'acqua è poca, è giusto che sia prima di tutto usata per scopi sociali, cioè per fare bere la gente — dice ancora Adragna — e questo sta dando colpi mortali alla nostra agricoltura».

Antonio Ravidà

Oggi a Cuneo, alla sbarra anche i due complici

SI APRE IL PROCESSO FRANCIA HA UCCISO PER 100 MILA LIRE

CUNEO — Anche il giudice di Milano che a suo tempo ha condotto l'inchiesta «per legittima suspicione», in quanto parte lesa era anche un magistrato cuneese, il dottor Giorgio Giraudo, è rimasto sgomento per la crudeltà con la quale Ivo Francia, 25 anni, residente a Borgo San Dalmazzo, con Efisio Vacca, 30 anni, abitante a Dronero, processati oggi in Assise, ha ucciso un giovanissimo amico, Gianluca Faraudo, appena 17 anni, residente a Dronero.

Francia lo ha ammazzato solo per impadronirsi di centomila lire che il ragazzo aveva nel portafogli e che agli assassini servivano per comprare poche «dosi» di droga. Ecco come gli investigatori hanno ricostruito il terribile delitto.

La sera dell'11 maggio '84 Ivo Francia servendosi delle grazie di Agnese Catini, 16 anni, aveva attirato Gianluca in un alloggio di via Busca 9, presente Efisio Vacca. L'incontro doveva servire a organizzare un piccolo commercio di stupefacenti. Al rifiuto di Gianluca, Ivo Francia lo aveva aggredito a colpi di sedia tramortendolo. Subito dopo gli aveva portato via i soldi, poi aiutato dal complici aveva trasportato il ragazzo fino al muro di cinta del cimitero del sobborgo di Confreria dove gli aveva sparato tre colpi di pistola, uccidendolo.

L'indomani il terzetto omicida si era barricato nell'abitazione di Agnese Catini, aveva tenuto in scacco carabinieri e polizia per l'intera giornata, aveva quindi sequestrato il magistrato Giorgio Giraudo, che coraggiosamente si era offerto di parlamentare per indurli alla resa, e finalmente, dopo [illegible] compreso che non avevano scampo, avevano accettato di consegnarsi alle forze dell'ordine e liberare contemporaneamente gli ostaggi.

Agnese Catini, minorenne all'epoca dei fatti, difesa dall'avvocato Bruno Dalmasso, è già stata giudicata dai giudici di Milano e condannata a 11 anni di reclusione [illegible] complici [illegible] in [illegible] gravi reati con [illegible] complici. Anche Ivo Francia ed Efisio Vacca sono stati processati dall'Assise della metropoli lombarda, e condannati rispettivamente a 30 e 18 anni di reclusione. In appello il verdetto è stato però annullato perché i giudici hanno riconosciuto a Cuneo la competenza territoriale a celebrare il processo.

Il dibattimento, con il quale si apre anche la sessione invernale dell'Assise, comincia però con un colpo di scena: Ivo Francia ha revocato il mandato ai suoi legali e il presidente della corte Nicolò Franco deve ora nominargli un difensore d'ufficio per poter dare il via al procedimento.

Sia Ivo Francia che Efisio Vacca sono accusati di rapina e omicidio aggravato dalla premeditazione e dai futili motivi. Entrambi rischiano il massimo della pena: trascorrere il resto dei loro giorni in carcere.

Gianni [illegible]

Ivo Francia

Agnese Catini

Identificato stamane l'uomo colpito dai [illegible] ieri sera in pieno centro di Palermo

UCCISO IL CUGINO DEL BOSS PINO GRECO

E' il [illegible] imputato del maxiprocesso [illegible] dopo la [illegible]

PALERMO — *La mafia continua impassibile a regolare i suoi conti, per nulla intimorita. L'uomo assassinato ieri [illegible] in pieno Palermo è stato riconosciuto soltanto stamane: è Giovanni Fici, 34 anni, mafioso della borgata agrumaria Ciaculli, la [illegible] dei fratelli Michele e Salvatore Greco indicati come due fra i principali capi delle cosche.*

Fici non aveva con sé documenti quando ieri, poco prima delle 19, è caduto sotto il piombo di due killer [illegible] na De Filippo, una traversa del popolare corso Calatafimi. Per il riconoscimento la questura era stato necessario ricorrere alle impronte digitali della vittima che [illegible] state confrontate [illegible] quelle delle migliaia di pregiudicati [illegible] negli uffici della squadra mobile nella caserma Cairoli. In mattina, all'obitorio, infine, il riconoscimento eseguito da alcuni familiari dell'ucciso. «Si, è lui» [illegible] detto [illegible] è immediatamente scattata la macchina investigativa che [illegible] sera, essendo il morto ancora sconosciuto, [illegible] era praticamente inceppata.

Fici è il [illegible] imputato del maxiprocesso alle cosche, concluso il 16 dicembre scorso con 19 ergastoli ed altre [illegible] ne per 2665 anni di [illegible] ad essere assassinato per uno dei [illegible] ti dei numerosi conti aperti tra i [illegible] clan mafiosi. E poco prima [illegible] sentenza il 29 settembre era stato abbattuto anche il boss Mario Prestifilippo per il quale il p.m. del maxiprocesso [illegible] la condanna all'ergastolo.

Giovanni Fici, accusato di associazione per delinquere di tipo semplice e di tipo mafioso e sospettato di essere un trafficante di eroina, era stato condannato a dieci anni di reclusione. Per lui il p.m. aveva sollecitato 14 anni e sei mesi. Fici era cugino in primo grado del giovane [illegible] boss latitante condannato all'ergastolo Pino Greco detto «Scarpuzzedda» [illegible] da anni è introvabile. La madre di Pino Greco è sorella del padre di Fici. «E' un altro segnale dato ai gruppi [illegible] ha commentato [illegible] in questura [illegible] funzionari impegnati nelle difficili indagini. Quando gli [illegible] si sono avvicinati a Giovanni Fici l'uomo ha cercato [illegible] sua automobile ha incominciato a correre, ma è caduto sotto [illegible] pioggia di proiettili. I killers gli hanno scaricato addosso colpi di fucile a canne mozze caricati a lupara e di [illegible] pistola [illegible] è caduto davanti a [illegible] Renault 14.

Antonio Ravidà

AOSTA: SI CERCA TRA GLI AMICI L'ASSASSINO DELL'EX FRATE

AOSTA — Stamane verrà effettuato l'esame necroscopico, che stabilirà con precisione quante sono state le coltellate che hanno provocato la morte del professor Massimo Vichi, 47 anni, insegnante all'istituto per ragionieri «Manzetti» di Aosta, che ieri mattina, poco dopo le 7.30, è stato assassinato da uno sconosciuto. Poi il sostituto procuratore della Repubblica di Aosta, Luigi Schiavone, titolare dell'inchiesta, darà con ogni probabilità l'autorizzazione per la tumulazione della salma.

Al secondo piano del palazzo di giustizia la luce nell'ufficio del magistrato ieri è rimasta accesa fino a tardi: il sostituto procuratore ha confrontato a lungo le testimonianze raccolte fra parenti, conoscenti, amici, colleghi di lavoro del professore per capirne la personalità e le abitudini e per [illegible] di individuare qualche elemento che possa far comprendere il movente di un assassinio che da subito si è tinto di giallo.

Ieri anche la vedova del Vichi, Angela Ciarleglio, 35 anni, impiegata presso un'autoscuola di Aosta, è stata sentita a lungo dagli inquirenti. «*Non abbiamo alcun elemento* — ha detto ieri sera il magistrato — *e poi anche se ne avessimo ci guarderemmo bene dal fornirli; è un'indagine troppo delicata. Abbiamo bisogno di tranquillità*».

In effetti [illegible] elemento pare, al momento, giustificare il delitto. L'assassino era fortemente determinato [illegible] il professore che in passato aveva vestito per molti [illegible] l'abito talare. Nato il 21 aprile 1941, Massimo Vichi aveva lasciato Ancona, città d'origine, all'età di diciassette anni. Dopo aver studiato a Firenze, si era recato a Roma dov'era diventato frate dei Servi di Maria. A metà degli Anni '70 era quindi giunto in Valle dopo aver lasciato la tonaca e si era sposato con Angela Ciarleglio dalla quale sei anni fa aveva avuto la piccola Eleonora.

Massimo Vichi

Di Massimo Vichi tutti dicono un gran bene. «*Mai uno screzio con la moglie e molto* [illegible] *rientrava* [illegible] *a casa*», ha [illegible] Claudio Bussi, che abita sullo stesso pianerottolo [illegible] famiglia Vichi. Come ogni mattina anche ieri il professor Vichi era uscito di [illegible] a [illegible]. Uno sconosciuto [illegible] però ad attenderlo nell'ultima rampa di scale con il volto coperto da una sciarpa.

Con violenza lo ha colpito due volte all'addome e perlomeno sei volte alla schiena. L'assassino è stato [illegible] da un pensionato e ha [illegible] l'attenzione del cane Tom che appena uscito dalla porta di casa si è [illegible] ad abbaiare «come fa quando c'è qualche sconosciuto sulle [illegible]», ha detto il suo padrone, signor [illegible]. Troppo poco per indirizzare gli inquirenti verso una qualsiasi pista. Le indagini [illegible] diverse ipotesi, non ultima quella delle [illegible] dell'ucciso.

p. mi.

(Segue da pagina 9)

Cristianamente è tornata al Padre
Costanza Ferrero
anni 87
Lo annunciano a quanti le vollero bene le famiglie Gasparri-Pizzella. Funerali giorno 3, ore 9.30, parrocchia S. Cuore di Gesù.
— Torino, 2 febbraio 1988.

E' [illegible] improvvisamente [illegible] di anni 64 il
DOTT.
Giuseppe Campanello
dirigente Ufficio Imposte Dirette di Alessandria a riposo
Addolorati lo annunciano la moglie Alba, il figlio Fabrizio con Milli, la figlia Marzia con Riccardo, le sorelle, il fratello, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 febbraio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di S. Maria di Castello.
— Alessandria, 2 febbraio 1988

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
[illegible] Spadaccino in Fano
Lo annunciano il marito Antonio, i figli Rita, Cristoforo, Luisa, Amedeo con le rispettive famiglie. Parenti tutti. Funerale mercoledì 3 ore 10,15 parrocchia S. Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1988

Cristianamente è mancato
Carlo Martinengo
Lo piangono la moglie Albina Arnaldo, parenti tutti. Benedizione oggi ore 14 Ospedale Mauriziano indi Mombarone.
— Torino, 2 febbraio 1988.

Livia e Lillo, Maria Teresa Andrea e Piero, profondamente commossi partecipano al dolore della cara amica Gegy per la perdita della mamma
Amelia Burelli
— Torino, 2 febbraio 1988.

Piangono con Gegy e Pier la cara
Amelia Burelli
Maria Vittoria Marchisio
Federica Cristiana Vallvè
Egidio Michi Cattaneo con Paola e Sara.
— Torino, 2 febbraio 1988

Siamo vicini a Enrica, Roberto e mamma per la scomparsa di
Luciano Fubini
Anita, Roberto
Annamaria, Giacomo
Annamaria, Riccardo
Ileria
Laura, Rocco
Lella, Antonio
Mara, Carlo
Silvia, Giorgio
— Torino, 2 febbraio 1988.

Sono vicini a Ida per la scomparsa del caro papà
Carlo Gambino
Gli amici:
Elda e Paolo Vallvè
Giovanna e Renzo Maggiore
Emilia e Albino Olivero
Paola Barbero
Gino Fava
Bruna Sella.
— Asti, 2 febbraio 1988.

Messa S. Carlo ore 11.

1983 1988
Giuseppe Anselmo
5 anni di ricordi, nostalgia, rimpianto. Rita.

Nel primo anniversario i figli e i parenti ricordano
Gemma Pollastro [illegible]
Santa Messa mercoledì 3 febbraio 1988 alle ore 18, parrocchia S. Agnese.
— Torino, 31 gennaio 1988.

1987 1988
Vincenzo Vona
Moglie e figli lo ricordano con immutato affetto. La Santa Messa in suffragio sarà celebrata [illegible] febbraio [illegible] ore 17 nella parrocchia S. Vincenzo Ferreri, Borgo Mercato Moncalieri.

1983 1988
rag. Severino Delgrosso
Ricordatelo nelle vostre preghiere con tanto affetto ed infinito rimpianto.

1968 1988
Nel ventesimo anniversario [illegible] scomparsa della nostra cara mamma
Paolina Camoletto Chiabotto
I famigliari la ricordano con immutato affetto

1981 1988
Giorgio Pontiglio
La tua Lory con immutato affetto.
— Torino, 31 gennaio 1988.

1986 1988
dott. Alberto [illegible]
Sempre ti ricordiamo.

1987 4 febbraio 1988
Maria Rostia Bristore
Ti ricordiamo con infinito rimpianto. S. Messa Torino Santo Natale 4 febbraio 1988 ore 18. Torre Mondovì 7 febbraio 1988 ore 11.

1987 1988
Clara Bodoira
La tua bontà, il tuo sorriso, ricordo struggente di tutti i giorni. Wanda e Gemma

1982 1988
Ugo [illegible]
Mi manchi tanto con infinito amore e rimpianto. Tua moglie

1980 1988
dott. ing. Giorgio Zapparoli
Guidaci e accompagnaci come sempre. Messa 5 febbraio ore 19, chiesa S. Dalmazzo

1968 1988
col. Flaminio Tamborrino
20 anni dopo amarti ancora la tua luce nei nostri cuori. Ninny e Gianfranco.

1986 1988
Fanny Sendinelli
Affettuosamente ricordata.

I nipoti Lucy ed Emanuel Bettù ricordano con affetto il nonno
Giovanni Bettù
— Torino, 2 febbraio 1988

[illegible]

Le famiglie Peona - Rovetti ringraziano commosse quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa di
[illegible]
La Santa Messa sarà celebrata nella parrocchia di Sardassano alle ore 11 del 13 marzo
— Torino, 2 febbraio 1988.

Giorgio e Giovanna insieme alla mamma ricordano nel 9° [illegible] della morte il loro caro papà
TEN. COL. MEDICO
Elio Giardullo
S. Messa 2 febbraio ore 18,30 chiesa S. Teresina.
— Torino, 2 febbraio 1988.

l'Oroscopo [illegible]

Testo e disegni di Marisa Di Bartolo

[illegible]
Yorkshire Terrier dell'11-6-85 (Milano)

Questo torello dalla luna in Aquario, Mercurio e V[illegible]re in Ariete, dimostra certo temperamento ardente e volitivo, tenacemente proiettato verso imprese strane e complicate, il cui segreto si nasconde nei meandri della testolina del nostro. Se qualcosa in casa sparisce, non sarà ad esempio difficile, dopo mesi, trovarlo distrutto in qualche angolo; è pure frequente rendersi conto che Ginger ha ordito complesse macchinazioni per impadronirsi d'un qualche boccone di suo speciale gradimento. Marte in Gemelli completa la sua personalità con un tocco di follia: direi che davanti a persone assolutamente sconosciute Ginger va tenuto d'occhio, perché potrebbe avere reazioni imbarazzanti e imprevedibili. Testa, denti e orecchie sono da controllare periodicamente perché vengano mantenute a lungo le caratteristiche giovanili; anche per gli intestini e le funzioni epatiche un'idonea dieta eviterà fatti tossici.

TARA
[illegible] tedesco femmina di 40 chili del 2 gennaio 1987 (Torino).

Capricorno dalla luna in Acquario, Tara dovrebbe essere animale attivo, [illegible] troppo dormiglione, metodico [illegible] sue [illegible] in fatto [illegible] sesso, e con abitudini che potrebbero farla cadere in pericoli e in tranelli.

Ad esempio potrebbe [illegible] un [illegible] che inghiotte volentieri ogni cosa che solleciti la [illegible] curiosità; potreb[illegible] anche portar[illegible] a fidarsi troppo degli sconosciuti.

Marte in Pesci [illegible] comanda infine ai padroni di Tara di [illegible]gliarla (ad [illegible] distanza) quando esce [illegible] da sola: [illegible] sempre [illegible] altri cani le [illegible] simpatici, e potrebbe provocare zuffe e liti.

DARMA
[illegible] femmina di 35 chili dell'11 settembre 1980 (Givoletto)

Darma ha un carat[illegible] un po' troppo dolce, talvolta può apparire un po' troppo insicura: è una «vergine» governata dallo spirito planetario di Venere, che la rende ingorda e disordinata. Quando nasceva la luna era in Bilancia insieme a Mercurio: ciò significa che sa comunque farsi perdonare i suoi difetti; [illegible] amica [illegible] tutti, gira per la casa da [illegible]drona [illegible] vuole sa [illegible] chiunque ottenere [illegible]rezze e bocconcini. [illegible] madre generosa, capace di sacrifici non indifferenti per la sua prole: per il suo equilibrio psichico [illegible] opportuno non toglierle tutti i figli, o cambierebbe carattere, intristendo [illegible] modo irreversibile.

[illegible] IAIA
Cocker maschio nero (meticcio) di [illegible] chili dell'agosto '73 (Torino)

Difficile essere precisi [illegible] vera [illegible] tuttavia presumo che Iaia, benché quindicenne, sia [illegible] di eterno cucciolo, qualche volta opportunista e calcolato[illegible] che ancora stupisce i padroni per le prove di «logica» che di [illegible] in tanto continua a dare. Giove in Acquario dovrebbe aver un po' anticipato qualche fenomeno fisiologico legato alla [illegible]; consiglio di pulire regolarmente [illegible] occhi e di [illegible] la massima cura dei suoi denti e del suo [illegible] orale. La dieta [illegible] essere tutta impostata sulla prevenzione [illegible] e [illegible] reni, per dare a Iaia anni ancora lunghissimi e sereni.

ARIETE
(Drahthaar)

(21 marzo - 19 aprile) — Nell'arco della settimana, dominata dalla luna piena, i cani nativi del segno si mostreran[illegible] insofferenti e imprevedibili, specie i dobermann e i boxer bicolori di media età, che si faranno notare per exploit amorosi non indifferenti. Mercoledì, giovedì e venerdì la luna in Leone può favorire risse e zuffe nei canili tra i quadrupedi ospiti, ma pure adozioni presso persone sensibili ed entusiaste.

Nel corso del weekend la luna ancora quasi piena in B[illegible] favorirà tutti gli idilli scaturiti da incontri occasionali avvenuti nell'ora della passeggiata «igienica».

TORO
(Coker)

(20 aprile - 19 maggio) — Molossi napoletani e alani giganti, pastori maremmani e bobtail trascorreranno la settimana in uno stato di esaltazione dovuto alla luna piena: in particolare mercoledì e giovedì spinti da un'appetito nevrotico mangeranno più del solito, divorando pure salse e fritture, micidiali per il delicato fegato canino. Per tutti i nativi da venerdì in poi sbalzi d'umore e capricci: nel weekend l'ingresso della luna in Vergine apporterà razionalità ed equilibrio.

I cani, infine, da caccia agiranno in modo meditato e senza fretta, ma con acume e grandi capacità strategiche.

GEMELLI
(Levrieri persiani)

([illegible] maggio - [illegible] giugno) — Nell'arco della settimana molti tra i cani nativi del segno saranno scombussolati da improvvise visite di parenti del padrone, con corollario di frotte di bambini; questi eventi turberanno il delicato sistema nervoso dei cani-gemelli, che si rincantucceranno nelle cucine o potranno persino tentare la fuga. Volpini di Pomerania e bassotti, più indifferenti e resistenti alle vicende astrali e domestiche, appariranno invece docili e malleabili e giungeranno a trarre vantaggio da situazioni pesanti ed impreviste. Domenica molto fortunata per i cani da caccia.

CANCRO
(Boule-dogue)

([illegible] giugno - [illegible] luglio) — «Luna più luna» potrebbe essere definita la settimana dei nostri cancerini, cani sotto il diretto influsso [illegible] satellite, che la luna piena in Leone nei giorni centrali della settimana renderà aggressivi ed alteri, coraggiosamente disposti a zuffe con sconosciuti e a difendere strenuamente, con ringhi e assalti, padroni e proprietà.

Cocker, barboncini e bolognesi, nonché altri piccoli cani saranno investiti, in particolare, da questa energica frustata di energia «lunare»: frequenti gli stati di [illegible] amorosa e nel [illegible] settimana successi nell'attività venatoria.

LEONE
(Terrier irlandese)

(22 luglio - 22 agosto) — Esigenza di contatto fisico [illegible] padrone per i [illegible] nativi del segno, [illegible] la luna piena quasi [illegible] in Leone renderà affettuosi e giocherelloni, inclini a richieste affettive di tipo «infantile». Terrier e bassethound saranno più che mai recettivi a tale influsso: Venere in Pesci per tutta la settimana favorisce pure il buon esito di parti, accoppiamenti e giochi erotici.

Nel weekend l'azione della luna potrebbe provocare, nei cani da caccia, scoli oculari, salivazione, calori anticipati e altri disturbi capaci di interferire negativamente con l'attività venatoria.

VERGINE
(Basset hound)

(23 agosto - 22 settembre) — Una splendida luna piena darà, nell'arco della settimana, un che di sfrenato ai cani nativi del segno, diminuendo di conseguenza la loro capacità di tollerare lo stress e di accettare la soggezione all'essere umano. I minuscoli cani da compagnia, specie se pechinesi e barboncini nani, saranno i più colpiti dagli strali del plenilunio, e meraviglieranno i proprietari con i loro concerti notturni. Nel weekend i meticci con attitudine allo scavo dei tartufi godranno di insperata fortuna: qualche cane da ferma e da riporto agirà invece in modo dissennato divorando la preda.

BILANCIA
(Levriero afghano)

(23 settembre - 22 ottobre) — I cani da guardia o da caccia nati sotto il segno della Bilancia dovranno in questa settimana impegnarsi in una [illegible]igliore distribuzione delle energie o rischieranno, sotto il peso della luna piena, una sorta di totale black-out nervoso. Tuttavia vengono superate, nei cani a pelo raso, le difficoltà digestive che li afflissero nel vicino periodo natalizio; anche disturbi di fatti eczematosi potranno risolversi rapidamente (tuttavia [illegible] bene non fidarsi e portare il [illegible] ad una [illegible] visita [illegible]terinaria). Nel [illegible] cani brutti e in apparenza [illegible] all'arte venatoria coglieranno inattesi successi.

[illegible]
(Lupo grigio)

(23 ottobre - 21 novembre) — Giornate di nervosismo e stati ansiosi per i cani nativi del segno; coltiveranno [illegible] giustificati risentimenti verso i padroni e potranno all'improvviso digrignare i denti con atteggiamenti poco benevoli verso amici e nemici. Imprevedibili mercoledì i cani anziani, specie se maschi; giovedì i grandi alani potrebbero apparire irritabili e scarsamente affidabili. Domenica la luna in Vergine rasserena l'orizzonte inducendo a trasferimenti o [illegible] approfittare delle giornate più lunghe [illegible] le prime passeggiate. Svogliati i cani da [illegible]cia distratti da nuovi stimoli odorosi.

SAGITTARIO
(San Bernardo)

(22 novembre - 21 dicembre) — Impulsivi e giocherelloni, in questa settimana i cani Sagittario saranno preda di un'euforia catastrofica, indotta dalla luna piena che li invita a sventrare cuscini e lacerare abiti e tende. Nei pastori tedeschi potrebbero, nei giorni [illegible] della settimana, manifestarsi [illegible] treno posteriore o risvegliarsi pregressi reumatismi; boxer e molossoidi potranno ferirsi ai cuscinetti plantari [illegible] nelle feci torneranno a comparire [illegible] rassiti.

Domenica invece l'energia proveniente [illegible] sarà ben utilizzata per ogni tipo di caccia.

CAPRICORNO
(Bassotto)

(22 dicembre - 20 gennaio) — Questi cani, nei gi[illegible]ni che seguono, risentiranno stranamente dell'influsso della luna piena: ameranno le lunghe dormite su soffici divani, [illegible]overanno piacere nell'essere ben curati, spazzolati e pettinati; molti, solitamente irrequieti, accetteranno volentieri il guinzaglio e perfino la museruola. E' [illegible] momento migliore per [illegible] una visita [illegible] controllo [illegible] il vete[illegible] per fare i richiami delle vaccinazioni, [illegible] pulizia [illegible] denti e un'ispezione del condotto uditivo. [illegible] weekend pericolo per i giovanissimi di smarrirsi durante [illegible] gita.

ACQUARIO
(Barboncino)

(21 gennaio - 19 febbraio) — Presi [illegible] mira [illegible] sole [illegible] loro segno e dalla [illegible] piena, questi cani potranno attraversare giorni [illegible] vacuità mentale; quelli [illegible] celebrano il loro [illegible]pleanno nell'arco della settimana riceveranno in dono bocconi speciali e nuove lettiere; pastori [illegible] e dobermann [illegible] scuole di addestramento faticheranno a recepire [illegible] ordini; altri cani potranno [illegible] turbati [illegible] disturbi ga[illegible] o respiratori. Le fantasie erotiche suggerite da Venere in Pesci saranno [illegible] atto da venerdì [illegible] poi [illegible] piccoli cani d'alto lignaggio, specie [illegible] maltesi campioni di bellezza e vincitori di premi.

PESCI
(da un affresco di Tirinto)

(20 febbraio - 20 marzo) — Questi cani potranno sembrare, nell'arco della settimana, più del solito docili e di buon carattere, specie se Griffoncini, Terranova o San Bernardo, o altri cani di pelo lungo o ondulato. Tale atteggiamento sarà dovuto all'influsso di Venere nel segno natale, che sotto i dardi della luna piena farà risplendere i nativi d'intenso fascino; anche cani in genere destinati [illegible] guardia o alla difesa, compresi quelli legati nei cortili, potranno venire per una volta ricevuti [illegible] casa, vezzeggiati e coccolati con speciali menù. Nel weekend [illegible] impegno di segugi e [illegible].

KIM
[illegible], volpino di Pomerania di un chilo e ottocento grammi del 25-3-87 (Borgaro Torinese)

Kim, [illegible] della sua «carriera» [illegible] animaletto di compagnia, deve aver provocato qualche «contrasto» [illegible] famiglia: per quanto delizioso, c'era chi non lo gradiva. Ma [illegible] breve tempo ha conquistato tutti i cuori: ora è il re incontrastato del piccolo ménage domestico che ruota intorno a lui.

E nell'oroscopo del no[illegible] «Ariete» (piccolo, ma sempre pieno di forza e resistenza) risulta chiaro che difenderà [illegible] sua egemonia con te[illegible] irremovibile: cioè, è assolutamente da sconsigliare l'introduzione di un altro animale nello spazio in cui vive Kim, né ha senso sperare che col tempo si abitui ad altre presenze.

RASTY
Pastore tedesco maschio di 45 chili del [illegible] maggio [illegible] (Busca, Cuneo)

Rasty [illegible] cane fortunato. Innanzi tutto perché sarà seguito e accudito in [illegible] necessità, e nulla verrà negato alla sua «vita da cane»; e poi perché avrà sempre disponibile un bene immenso: la possibilità di scorrazzare nella natura, tra i campi, in una vegetazio[illegible] abbondante, in cui [illegible] ha il segno della prosperità e [illegible] benessere. [illegible] cielo natale di Rasty, torello [illegible] luna in Ariete, c'è pure il segno della paternità: uno dei cuccioli di Rasty è destinato a tenergli compagnia nelle sue mansioni. Marte in Gemelli ammonisce invece di dare a Rasty, quando non sarà più molto giovane, ancora più affetto di adesso; senza la vicinanza fisica dei padroni potrebbe infatti in futuro sentirsi triste e depresso.

DOLLY
Pastore tedesco di sesso femminile di 28 chili del 15 novembre 1982 (Givoletto)

Più «Scorpione» [illegible] così non [illegible] possibi[illegible]: [illegible] nostra Dolly infatti ha quasi tutti i pianeti «lenti» in Scorpione, compresa la luna e incluso Giove, che lento non è. Infatti Dolly ha sentimenti potenti, [illegible] gelosa [illegible]suale, soffre per amore ma è pure caratteriz[illegible] da umiltà e [illegible] L'insieme del [illegible] temperamento ardente [illegible] emozioni [illegible] talvolta da pensare al suo padrone: [illegible]ly è infatti il tipico cane di cui qualche volta vien da pensare «gli manca solo la parola». Una caratteristica di Dolly è infatti quella di saper tenere sotto [illegible]trollo il proprio temperamento e persino taluni slanci rabbiosi (magari giustificati): conoscendola, si potrebbe [illegible] che [illegible] comportarsi meglio di molti esseri umani.

[illegible] l'oroscopo «personalizzato» [illegible]

Nome .... Sesso ....
Razza .... Peso ....
Presunta data di nascita ....
Nome del proprietario ....
Via ....
Città .... Tel. ....

Chi [illegible] l'oroscopo personalizzato del suo [illegible] può [illegible] compilando il tagliando e spedendolo a «Stampa Sera - L'oroscopo del cane, via [illegible] 32, 10126 Torino». [illegible] risposte apparirà [illegible] una [illegible] successiva. Non si risponde [illegible].

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio di cuore il dott. Carlo Buratti [illegible] Biella, [illegible] mi ha guarito dall'a[illegible] fastidiosa che mi tormentava da anni.

Bianchin Giuseppe, di anni 72
Via Bidone 16 - TORINO

LA FIAT TIPO E' IDEATA E COSTRUITA PER ESSERE PORTATA COME UN VESTITO SU MISURA.

SI ADATTA AD OGNI GUIDA COME IL GUANTO SI ADATTA ALLA MANO, E' FACILE E DIVERTENTE. DA' IMMEDIATA FIDUCIA.

LA FIAT TIPO RAPPRESENTA UN PASSO DA GIGANTE NEL MODO DI ESSERE COSTRUITA. ROBOT MODERNISSIMI, AUTOMAZIONE MAI VISTA, CONTROLLI SEVERISSIMI OGGI SONO INDISPENSABILI ALLA QUALITA' COSTRUTTIVA. ANCHE QUESTO DA' FIDUCIA SOPRATTUTTO NEL TEMPO.

IMBATTIBILE NEI CONSUMI, SFIDA CHIUNQUE ANCHE NELLE PRESTAZIONI, VERSIONE CONTRO VERSIONE.

MA CI SONO ALTRI PRIMATI DELLA TIPO. E' LA PIU' SPAZIOSA, LA PIU' COMODA, LA PIÙ SILENZIOSA AUTO NELLA SUA CATEGORIA. CATEGORIA? MA LA TIPO ESCE DALLE CATEGORIE TRADIZIONALI E NE INVENTA UNA NUOVA. LA CATEGORIA TIPO: PER QUESTO SI CHIAMA COSI'.

L'ULTIMA TENTAZIONE.

Domani il Congresso decide sugli aiuti

DUELLO REAGAN-ORTEGA PER I «CONTRAS»

MANAGUA — E' una battaglia diplomatica senza esclusione di colpi quella che si sta giocando in queste settimane tra Managua e Washington. Domani il Congresso americano deciderà sulla richiesta del presidente Reagan di aiuti ai «contras» antisandinisti di 36 milioni di dollari. Il capo della Casa Bianca da una parte e il leader sandinista Ortega dall'altra sono scesi in campo in queste ore decisive per cercare di spostare a loro favore il piatto della bilancia.

Reagan ha fatto circolare la voce che nel caso che il Congresso gli bocci il nuovo, controverso pacchetto di aiuti ai «contras», la Casa Bianca potrebbe chiedere ad altri Paesi di intervenire finanziariamente a favore dei ribelli del Nicaragua. Di una simile, ancora vaga opzione ha parlato nei giorni scorsi il giornale «Miami Herald», sulla scorta di fonti anonime dell'amministrazione, e ieri — durante un'intervista televisiva — il segretario di Stato George Shultz [illegible] ha voluto [illegible] confermare né smentire la notizia.

Il risultato del voto [illegible] Congresso è tutt'altro che [illegible]: i leader della maggioranza democratica sono contrari, dicono che il programma [illegible] di assistenza riduce le possibilità di [illegible] del piano di [illegible] per l'America Centrale. [illegible] di parlamentari [illegible] è però indeciso e la Casa Bianca sta tentando di far leva sugli incerti per far pendere la bilancia dalla propria [illegible].

[illegible] corso dell'intervista televisiva Shultz si è rifiutato [illegible] fare pronostici sul voto [illegible] Camera e del Senato [illegible] ha [illegible] in chiaro che l'amministrazione non rinuncerà in [illegible] alla [illegible] ricerca [illegible] libertà per l'America Centrale. A giudizio del Segretario di Stato l'amministrazione non ha alcun interesse a dire quale sarà la sua prossima mossa se il Congresso respinge il pacchetto di aiuti: sarebbe una prematura ammissione di sconfitta, quando invece la battaglia è tutt'altro che persa.

Nella battaglia Reagan è personalmente impegnato a [illegible] programma di assistenza per i [illegible] ha dedicato [illegible] il suo radiomessaggio settimanale, su questo [illegible] ha messo in calendario due discorsi prima del voto alla Camera: oggi, a Washington, davanti alla Convenzione nazionale delle stazioni radiotelevisive religiose, e domani con una «diretta» televisiva dall'ufficio ovale della Casa Bianca.

Il presidente si dice convinto che soltanto il sostegno americano ai «contras» ha trascinato i «comunisti» al potere in Nicaragua verso negoziati di pace con i ribelli.

Per rendere il pacchetto di aiuti più appetibile a molti parlamentari democratici Reagan ha indicato che solo il dieci per cento dei 36,2 milioni di dollari [illegible] spesi [illegible] militare e soltanto dopo il [illegible] marzo, [illegible] quella [illegible] il piano di pace per l'America Centrale [illegible] sarà decollato. Il presidente [illegible] di non limitare la pressione sul Congresso ai discorsi dove può sfoggiare le [illegible] riconosciute [illegible] «grande comunicatore»: da oggi a mercoledì telefonerà a quasi tutti i membri [illegible] Congresso [illegible] indecisi, alcuni li inviterà anche alla Casa Bianca per colloqui a quattr'occhi.

Ma anche il grande [illegible] di Reagan [illegible] sfoggiando in queste ore tutte le sue [illegible] diplomatiche. Reduce da [illegible] viaggio [illegible] Europa, Ortega sembra [illegible] qualche punto a [illegible] favore. [illegible] intervista rilasciata a *Repubblica* durante la sua visita a Roma, il presidente del Nicaragua promette «una democrazia totale» in Nicaragua: non allineamento, pluralismo politico, libertà [illegible] stampa, economia [illegible]. Ha garantito [illegible] che nel '90 verranno liberamente eletti i deputati dell'Assemblea nazionale [illegible] presidente e, pur dicendosi convinto «al cento [illegible] cento» [illegible] poter vincere [illegible] elezioni, ha assicurato che in [illegible] di sconfitta cederà le redini del comando a chi [illegible] indicato [illegible] voto popolare. Quanto all'amnistia, Ortega ha assicurato che una volta raggiunto il cessate-il-fuoco «chi vorrà potrà tornare libero in Nicaragua. [illegible] potrà scegliere [illegible] emigrare in [illegible] altro Paese». Tutti, ha sottolineato, compresi gli [illegible].

Si tratta di un mutamento di [illegible] gradi della politica sandinista, e proprio per questo insospettisce i più [illegible] servatori. [illegible] tratta solo [illegible] propagandistiche [illegible] bloccare gli aiuti ai [illegible]? O una tendenza più moderata [illegible] instaurata nel regime? E se è [illegible] questa seconda ipotesi, avrà forza sufficiente [illegible] fede [illegible] promesse? Sono interrogativi che solo in un futuro pros[illegible] potranno essere sciolti.

Managua. Americani e nicaraguensi [illegible] sotto [illegible] Usa in Nicaragua

Mentre in Cisgiordania è guerra tra coloni e profughi

STATI UNITI BLOCCANO RISOLUZIONE DELL'ONU CONTRO ISRAELE

NEW [illegible] — Gli Usa hanno bloccato con il veto una proposta di risoluzione delle Nazioni Unite contraria alla politica israeliana del «pugno [illegible] ferro» nei territori [illegible] occupati. Tutti gli altri 14 [illegible] che compongono il Consiglio di Sicurezza hanno votato a favore del progetto [illegible] risoluzione, che [illegible] stato presentato da sei Paesi non allineati. E' la seconda volta in due settimane che gli Usa bloccano con il veto una risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu contrario alla repressione israeliana della rivolta palestinese in Cisgiordania e a Gaza. La risoluzione era basata sulla riaffermazione dell'applicabilità [illegible] convenzione [illegible] Ginevra (relativa alla protezione dei civili nei territori occupati) nei «*territori palestinesi* [illegible] *arabi occupati da Israele dal 1967, Gerusalemme inclusa*».

La risoluzione, presentata da Argentina, Jugoslavia, Senegal, Nepal e Zambia, solle[illegible]va quindi il [illegible] d'Israele, quale [illegible] traente della convenzione ginevrina, ad accettarla «de jure», ad osservarla appieno e a desistere dalle politiche e pratiche che violano i [illegible] umani [illegible] palestinesi.

Il documento sollecitava infine il segretario [illegible] dell'Onu Perez de Cuellar a prodigarsi per mantenere [illegible] la situazione in Cisgiordania e a Gaza.

Il «no» americano è giunto [illegible] un momento molto delicato [illegible] crisi nei territori occupati. Ieri alcuni coloni [illegible] dell'insediamento ebraico [illegible] Ofra, in Cisgiordania hanno tentato con le armi in pugno [illegible] fare irruzione [illegible] vicino villaggio [illegible] Ein Yabrud. Fortunatamente, le truppe dell'esercito [illegible] sono riuscite a bloccarli prima che potessero [illegible]piere una strage. A quanto pare, gli ebrei armati intendevano attuare [illegible] rappresaglia per il ferimento, avvenuto il giorno precedente, di [illegible] colono [illegible] Ofra.

[illegible] Usa uno dei più alti tassi di mortalità infantile

NEW YORK — Gli Stati Uniti, pur essendo la nazione più potente del mondo, hanno un tasso di mortalità infantile superiore a [illegible] di gran parte dei Paesi indu[illegible]. Lo ha reso noto la commissione [illegible] per la prevenzione della mortalità infantile. Esponendo i risultati delle sue indagini all'Onu, la commissione ha rivelato che il tasso di mortalità infantile è stato nell'[illegible] negli Stati Uniti del 10 per mille nel primo anno di vita; Giappone, Svezia, Francia, Canada, Australia, Germania Federale, Gran Bretagna [illegible] tasso net[illegible] minore.

[illegible] «bianchi»

LUMBERTON (Carolina del Nord) — Due indiani della tribù americana dei Tuscarora che [illegible] barricati nella sede di un giornale locale sequestrando 17 persone, si sono [illegible] ieri [illegible] incidenti quando [illegible] loro richieste per un'inchiesta da parte delle autorità fe[illegible] su episodi di ingiustizia razziale e di corruzione, sono state accolte. I [illegible] uomini, [illegible] Hatcher e Timothy Jacobs si sono arresi dopo un assedio durato dieci ore. La zona di Lumberton è abitata in maggioranza da indiani e negri che da anni si lamentano del governo locale in mano ai bianchi. I [illegible] uomini [illegible] arrestati [illegible] di persone.

[illegible] 120 morti [illegible]

HONG KONG — Un quotidiano di Hong Kong scrive che 120 persone sono morte e 5000 sono rimaste ferite nella Corea [illegible] Nord per l'esplosione di [illegible] treno carico di armamenti. [illegible] il giornale, il «Sing Tao», [illegible] orientamento indipendente, il convoglio proveniva dalla Cina e l'esplosione è avvenuta vicino [illegible] confine, in una [illegible] militare presso la città di Kanggye. Stando a informazioni che il quotidiano avrebbe ottenuto da abitanti [illegible] lo scoppio avrebbe distrutto ogni [illegible] cio in [illegible] di [illegible] chilometri e mezzo. [illegible] però, interrogato per telefono da Pechino, un portavoce del governo della provincia nordorientale [illegible] ha dichiarato che le autorità locali non sono al corrente di «alcun [illegible] incidente» del genere.

Vagone rovescia [illegible]

MOSCA — Un «liquido altamente tossico» versato [illegible] un vagone-cisterna di un treno merci deragliato a Yaroslavl ha costretto le autorità sovietiche a fare evacuare per parecchie ore la popolazione entro un raggio di mezzo chilometro, e minaccia di contaminare il Volga. La tv sovietica informa che l'incidente [illegible] ha provocato danni alle persone, e che la popolazione ha potuto fare ritorno alle case ieri pomeriggio. Gli organi di informazione sovietici non precisano la natura del liquido tossico.

Lo storico jugoslavo Plenca

«IL NOSTRO ARCHIVIO ACCUSA WALDHEIM»

BELGRADO — Lo storico jugoslavo Dusan Plenca ha precisato ieri che nell'archivio [illegible] di Belgrado esistono [illegible] documenti [illegible] quali risulta che il presidente austriaco Kurt Waldheim è implicato nei crimini di guerra compiuti nell'estate del 1942 nella zona [illegible] Monte Kozara (Jugoslavia centrale). In un'intervista, Plenca ha detto di avere le fotocopie di almeno [illegible] trentina di documenti re[illegible] la firma di Waldheim e attestanti [illegible] sua responsabilità di tali crimini. «*Nessuno può avere gli originali perché si tratta di proprietà dello Stato* — ha detto Plenca —, *ma chiunque può trovarli* [illegible] *gli archivi*». Intanto è giunto in Jugoslavia lo storico tedesco occidentale Manfred Messerschmidt, membro della commissione di storici incaricata di indagare sull'attività di [illegible]im durante la guerra, per verificare l'autenticità del documento pubblicato dal settimanale tedesco «*Der Spiegel*» e Plenca ha detto: «*Sono pronto ad incontrarlo davanti alla tv per mostrargli i miei documenti se egli mi mostra i suoi*».

Lo storico [illegible]

Ancora 600 chilometri, poi il deserto non riserverà più insidie

L'ASFALTO SCONFIGGERA' IL SAHARA

[illegible] superstrada Algeri-Lagos [illegible] 1990

NIAMEY (Niger) — La superstrada transahariana dovrebbe essere terminata entro il [illegible]. Attualmente l'asfalto del [illegible] Nord, cioè quello che [illegible] Algeri [illegible] verso il Niger, si [illegible] a 300 chilometri dal confine fra i due Paesi (In-Ghezzam), mentre da Sud la strada è arrivata ad Arlit (centro minerario uranifero del Sahara nigerino). Mancano per [illegible] congiunzione circa 600 chilometri, dopo [illegible] che [illegible] circolare su strada asfaltata lungo tutti i 4700 chilometri che separano il Mediterraneo dal Golfo [illegible] Guinea, cioè da Algeri a Lagos (Nigeria). Questi [illegible] i [illegible] aggiornati forniti [illegible] per [illegible] Pianificazione della Repubblica del Niger.

Il lavoro, [illegible] volta ultimato, consentirà [illegible] rivoluzione [illegible] e nelle comunicazioni Nord-Sud per il continente africano e per l'Europa. In effetti la sola interruzione stradale per una vettura che da Torino o [illegible] Milano vorrà recarsi in Nigeria e in Costa d'Avorio sarà il traghetto Palermo-Tunisi. La totalità del tragitto potrà essere coperta [illegible] qualsiasi tipo di veicolo in meno di una settimana, con la garanzia di trovare distributori [illegible] benzina e officine [illegible] riparazione ogni due tappe giornaliere.

La costruzione [illegible] quest'[illegible] centrale che attraversa il maggiore deserto del pianeta, il disastrato Sahel, e le fo[illegible] equatoriali, assume anche un particolare interesse logistico poiché il progetto di strada transahariana occidentale Tangeri-Dakar è paralizzato [illegible] del Sahara e quello centro-orientale Tripoli-Douala (Camerun) via N'Djamena è bloccato dalla [illegible] del Ciad.

Il problema della transahariana fu discusso per [illegible] prima volta, in termini tecnici ed esecutivi, nella primavera del [illegible] Algeri, dove si riunirono i rappresentanti di undici Stati sahariani (Algeria, Alto Volta, Camerun, Ciad, Egitto, Mali, Marocco, Mauritania, Niger, Nigeria e Tunisia), insieme agli esperti della commissione economica delle Nazioni Unite [illegible] l'Africa. Sei mesi dopo, i delegati algerini, maliani, nigerini e tunisini, dettero vita [illegible] «*Comité de la* [illegible] *transsaharienne*» [illegible] volsero [illegible] quattro anni per ratificare l'accordo.

Il traffico nel deserto è in continuo aumento: oltre ai cammelli circolano infatti molti automezzi da trasporto e numerose vetture [illegible] turismo. Circa 20 mila chilometri di piste più o [illegible] praticabili, [illegible] un piano organico, collegano fra loro [illegible] oasi e i «bordj» militari. Certo, si avvicina il [illegible] momento in cui gli autocarri spesso dotati di [illegible] e più grandi ruote, i «fuoristrada» e [illegible] automezzi militari degli [illegible] sahariani sostituiranno ovunque [illegible] del cammelli in cammino sulle antiche piste. Eppure queste [illegible] dure a morire.

E il cammello [illegible] ancora fieramente l'esclusività [illegible] certi percorsi e di certi traffici transahariani.

Il pericolo che rappresenta il viaggio su pista c'è per qualsiasi automobilista e turista [illegible] deserto, che per incoscienza o spavalderia, si lanci [illegible] itinerari fuori strada. Ogni [illegible] il Sahara vuole il [illegible] numero di morti. E' [illegible] però che l'attuale [illegible]ganizzazione dei soccorsi consente di ritrovare chi, [illegible] una ragione qualsiasi, si trova sperduto in pieno deserto, e di strapparlo alla morte, a patto che [illegible] rispettate alcune norme elementari [illegible] sopravvivenza.

Il «codice del deserto» impone di non abbandonare mai il proprio veicolo: sarebbe un suicidio. Un automezzo può [illegible] sempre rintracciato, un uomo solo praticamente mai; le impronte dei [illegible] pertosi possono [illegible] trovate e seguite, ma non quelle di un uomo.

Anche per [illegible] lo [illegible] bene, nel deserto è molto difficile orientarsi. Le piste sono spesso un groviglio di tracce, spesso giuste, a volte sbagliate. Bisogna stare attenti a misteriosi raccordi che risul[illegible] piccole deviazioni, così [illegible] a deviazioni appena percettibili che, al contrario, possono portare lontano, per [illegible] a Timbuctu (Mali) invece che a Tindouf (Algeria sud-occidentale). La pista a volte si allarga [illegible] dieci chilometri: Ogni automezzo per evitare i solchi lasciati dai precedenti, si porta ai [illegible] della pista, sempre più lontano dalle «balises», paletti metallici che se[illegible] ogni cinque chilometri.

La regione è immensa, sono indispensabili [illegible] strumenti d'orientamento e [illegible] grande esperienza per interpretare, sulla carta topografica, le caratteristiche [illegible] terreno. In agguato è sempre la monotonia del percorso sotto [illegible] cielo di fuoco che acceca e brucia.

Il prodotto nazionale lordo nipponico quest'anno supererà quello degli Stati Uniti ma...

IL RICCO GIAPPONE NON CONOSCE IL BENESSERE

[illegible] medie di vita [illegible] dure che sarebbero in[illegible]

TOKYO — *Non sempre i ricchi* [illegible] godersi la vita, e il Giappone è un esempio clamoroso di questo paradosso. Quest'anno, secondo le previsioni di una grande banca nipponica, la «Tokai Bank», il prodotto nazionale lordo nipponico supererà quello degli Stati Uniti, eppure nell'Arcipelago manca [illegible] vero benessere. Le condizioni di vita e di lavoro sopportate con disinvoltura da gran parte dei 120 milioni di giapponesi sarebbero considerate intollerabili in qualunque Paese occidentale meno ricco e provocherebbero gravi tensioni sociali.

I grandi investitori giapponesi possono benissimo comprare all'asta un quadro di Van Gogh sborsando [illegible] batter ciglio 36,9 milioni [illegible] dollari, pari a circa 45 miliardi di lire, oppure possono rastrellare in un sol colpo un quarto dei titoli emessi dal tesoro degli Stati Uniti, o acquistare per l'equivalente di 400 miliardi di lire un grande albergo sulla costa delle Hawaii, ma i loro connazionali vivono spesso malissimo, stipati in case carissime ma minuscole, buie e prive dei comfort [illegible] elementari, tanto da [illegible] definite «*gabbie per conigli*». I salari e il [illegible] medio sono [illegible] solo sulla carta, perché i prezzi dei beni di consumo [illegible] i [illegible] alti del mondo: una tazza [illegible] caffè, per esempio, [illegible] l'equivalente di [illegible] lire. Inoltre, il Giappone è rimasto indietro rispetto [illegible] Stati Uniti e all'Europa in fatto di infrastrutture come le strade, i parchi, le fognature e [illegible] biblioteche pubbliche.

«*In Giappone la gente* [illegible] *mune non condivide affatto la ricchezza del proprio Paese, pur* [illegible] *crearla*» afferma l'economista Robert Hancock. Il tempo libero è molto scarso, i ritmi di lavoro sono intensi e stressanti, e infine mancano le «*opportunità ricreative*». Un metalmeccanico giapponese deve lavorare in media due [illegible] e 36 minuti [illegible] acquistare un chilo di carne, mentre il suo collega americano lavora solo 18 minuti per ottenere lo stesso risultato, pur avendo un rendimento inferiore. Gli affitti sono esorbitanti: un appartamento moderno ma modestissimo a Tokyo può costare l'equivalente di tre [illegible] lire al mese.

Secondo un'inchiesta realizzata dal gruppo di ricerche immobiliari Fudosan Keizai Kenkyusho, acquistare un appartamento di soli 95 metri quadrati in un condominio medio [illegible] a Tokyo in media l'equivalente di un miliardo e 12 milioni di lire. [illegible] un lusso che ben pochi si possono permettere. I terreni edificabili sono molto scarsi anche perché [illegible] protegge l'agricoltura e proibisce [illegible] costruire [illegible] terreni agricoli che circondano le grandi città. Ciò ha favorito speculazioni selvagge sulle poche aree disponibili, facendo salire alle [illegible] i loro prezzi che si ripercuotono poi pesantemente [illegible] costo del prodotto finito. [illegible] Inoltre l'agricoltura giapponese è fortemente sussidiata [illegible] Stato e produce a prezzi molto più alti di quelli in vigore sui mercati internazionali.

Ciò costa molto caro non solo al contribuente, che paga le tasse anche per mantenere aziende agricole antieconomiche, ma anche alla massaia che va a fare la spesa e a chi [illegible] bisogno di un appartamento.

Il risultato è che moltissimi giapponesi sono costretti a vivere in «*tane* [illegible] *conigli*» dove si gela d'inverno e [illegible] e dove soprattutto [illegible] drammaticamente [illegible] spazio. E per di più sono costretti a strapagarle come se fossero dimore principesche.

Yoshie Takahashi è un'impiegata statale giapponese che ha l[illegible] lungo presso l'ambasciata [illegible] a Washington e ora vive a Tokyo in un minuscolo monolocale, simile ad una stanzetta [illegible] studenti di un «college» americano. Guadagna l'equivalente di 1300 [illegible] lire) al mese e ne spende circa un terzo [illegible] l'affitto. Non dispone né di riscaldamento né di aria condizionata, nel [illegible] quartiere [illegible] molti servizi e deve compiere ogni giorno un tragitto di 70 minuti per recarsi al lavoro. Eppure si considera fortunata perché tanti altri pendolari devono sobbarcarsi molte più ore di viaggio e perché l'appartamento è [illegible].

Deplorevole comportamento dei tifosi nei confronti di Berlusconi in tribuna a Firenze. Il potere partenopeo mette in crisi l'Italia del pallone, che [illegible] pensa più al futuro che al presente. I giorni felici di Comi e Magrin

A sinistra, Comi profeta lontano dalla patria sotto, il goleador Careca; a destra, Berlusconi

Campionato, personaggi & interpreti

L'ALTRA FACCIA DELLA VIOLENZA

punti in 17 partite, + 4 in media inglese), ha il grosso merito di aver risposto all'ipotesi di crisi avanzata all'indomani del tonfo di San Siro davanti al Milan, con una sequela di risultati impressionanti. Il potere partenopeo è una realtà di cui va preso atto, al punto che le apprensioni della concorrenza non riguardano più il presente e l'immediato domani ma i prossimi anni a venire. Attorno ad una solida struttura ed una «rosa» così ampia e fiorente, Ferlaino è in grado di costruire, con un paio di ritocchi, un complesso più affidabile e competitivo anche in campo internazionale.

La classifica, a tredici giornate dalla conclusione, ha assunto una fisionomia tanto limpida da scoraggiare perfino i più ambiziosi e velleitari antagonisti. E non è un caso che ad imporre la legge del più forte siano i club (Milan compreso) che dispongono del numero più cospicuo di abbonati e di spettatori che frequentano lo stadio. E' una legge di tipo mercantile, che si fa automaticamente rispettare in una boutique dove la disponibilità [illegible] liquidi e [illegible] desiderio di disporne [illegible] freni assumono un'importanza [illegible] Le piazze che rispondono [illegible] frigidità (anche per esigenze inappagate) dovranno accontentarsi soltanto di prodotti a prezzi di saldo, di ciò che resta [illegible] maxiasta in [illegible] calcio si è fatalmente tra[illegible]

Dunque, Napoli mattatore con Maradona, Careca e Giordano (tridente da 35 reti) e il campionato è obbligato a cercare il pelo nell'uovo. Il [illegible] municipale, questa volta, ci spinge ad analizzare due giocatori «forinari» che non riescono a sintonizzarsi con le rispettive tifoserie: si tratta di Comi e di Magrin. Tra il re[illegible] e il pubblico del Comunale [illegible] mai esistito *feeling*, se [illegible] eccettua il periodo in cui [illegible] era poco più di un bimbo e seminava il panico nelle difese delle giovanili avversarie. Dopodiché, è sempre stato giudi[illegible] quasi alla stregua di [illegible] estraneo, fors'anche a [illegible] di limiti dinamici, ma soprattutto perché [illegible]do, da attaccante puro, non rendeva in proporzione [illegible] aspettative. Dopo il forzato commiato di Junior e Dosse[illegible] in molti tifosi [illegible] Torino si è [illegible] e per gli stessi [illegible] poteva [illegible] Comi il [illegible] efficace cicatrizzante.

Nella psiche del giocatore si è perciò fatta [illegible] una specie di complesso nei confronti [illegible] platea, [illegible] che in questo campionato il centrocampista [illegible] rado al Comunale ha assunto il ruolo di protagonista. Le più belle prove le [illegible] infatti fornite in trasferta.

Per Magrin il [illegible] è meno complesso, poiché veste la maglia bianconera da sei mesi e poiché [illegible] può [illegible] processi [illegible]lamente perché [illegible] stato chiamato a sostituire un giocatore [illegible] Platini. [illegible] qualche settimana Magrin è in crescita, soprattutto [illegible] il profilo della personalità. Domenica ha realizzato due reti [illegible] confezione. [illegible] poi ceduto volentieri il compito [illegible] rigorista al collega Rush, paralizzato da tempo da uno strano [illegible] volte incomprensibile [illegible]no. La gente ha applaudito l'ex a[illegible]no. Ma pensare che Magrin sia [illegible] regista o il leader che saprà condurre per [illegible] la Juventus del futuro commette un errore di previsione. Che possa servire lo stesso alla causa è un concetto del tutto diverso e.

La solita violenza. Questa volta è esplosa a Firenze. La polizia è intervenuta, nei pressi dello stadio, alle 12,30. Si sono registrati feriti e arresti. La polizia deve vigilare sempre, ormai il calcio è diventato un troppo comodo pretesto per chi abbia intenzioni violente e perfide ed a volte lo subisce. I problemi vanno perciò cercati a monte. Ma restiamo a Firenze. L'episodio più deplorevole si è verificato quando l'arbitro Paparesta ha fischiato un rigore, arrecando un indubbio torto alla squadra locale e favorendo il Milan. In tri[illegible] d'onore, dove per solito il civismo ed il *self control* guidano [illegible] persone che [illegible] frequentano, [illegible] gruppo di soci-tifosi hanno insultato Berlusconi, sputandogli addosso e scagliandogli contro monetine e giornali appallottolati. E', questa, l'altra faccia della violenza, condannabile almeno quanto quella esplicata [illegible] vie di fatto cruente. Alcuni componenti la famiglia Pontello, invece [illegible] rincarare la [illegible] con frasi piene di sospetti che [illegible] far lievitare [illegible] di [illegible] carica aggressiva che c'è nei tifosi, avrebbero fatto meglio [illegible] intervenire per togliere Berlusconi dall'incomoda posizione. Domenica è capitato al presidente milanista, do[illegible] potrebbe coinvolgere [illegible] dirigenti e i termini [illegible] problema non [illegible] sposterebbero di [illegible] virgola. [illegible] (tutti noi) lasciassimo [illegible] nel silenzio ciò che è capitato nella tribuna del Comu[illegible] fiorentino saremmo colpevoli di eventuali conse[illegible]. [illegible] se [illegible] ritenessimo un episodio di ordinaria [illegible]ministrazione continueremmo [illegible] percorrere quel perico[illegible] sentiero che conduce al logoramento progressivo del calcio.

Angelo Caroli

L'intervista

MAGRIN LIQUIDA I FANTASMI E RIDUCE IN POLVERE UN ESERCITO DI CENSORI

Il furbo centrocampista della Juventus ricorderà a lungo la 17ª giornata di campionato [illegible] intanto polemizza con chi lo elogia: «Attenti, ho fatto meglio in altre occasioni»

Firmando il contratto per la Juve, Marino Magrin, 28 anni, naso adunco e razza Piave, ha creduto — e a ragione — di aver fatto il gran colpo della carriera. Non aveva però fatto i conti con un celebre... fantasma di nome Platini. Una presenza soltanto eterea ma quanto mai scomoda che gli avrebbe reso faticoso l'approccio con l'ambiente ancora pervaso dagli umori del grande Michel e molto indigesto l'apprendistato in maglia bianconera.

Dopo 8 anni trascorsi all'Atalanta, principe indiscusso di una squadra di ambizioni ben più modeste, Magrin si sentiva maturo per il gran salto. A Bergamo distribuiva con successo palloni alla volta di Stromberg, Icardi e Prandelli e perché non avrebbe potuto fare altrettanto a Torino, avendo come destinatari dei propri suggerimenti gente come Ian Rush, Michael Laudrup o Massimo Mauro?

L'equazione poteva forse starci sul piano teorico ma, al momento di concretizzarla, si è rivelata azzardata, o perlomeno frettolosa. E così le belle intenzioni di Magrin, lungo l'arco [illegible] girone di andata, [illegible] molto [illegible] La Juve stentava e Magrin, oltre alle difficoltà tipiche dell'ambientamento, si è pure trovato [illegible] quella [illegible] del fantasma da... liquidare. E questo, nonostante le ripetute implorazioni a lasciar perdere certi confronti e i frequenti inviti a operare del «distinguo» con Platini, un tipo con il quale il furbo Magrin ha compreso di aver poco che fare.

Per altro, il suo naso, nonostante le dimensioni, [illegible] non sempre ha funzionato da periscopio, tanti palloni sono transitati nei paraggi dell'ex atalantino senza essere catturati e amministrati a dovere e dalle scalee del Comunale i fischi scendevano fitti come chicchi di grandine.

Fin che venne la diciassettesima giornata di campionato, una domenica che Magrin ricorderà a lungo. Due gol, un *assist* vincente per Brio, un *penalty* lasciato a Rush, opera buona per condire la torta. Una domenica da vincitore, anzi da trionfatore, con un coro di elogi il lunedì, in luogo dei soliti rimbrotti e delle abituali mediocrità in pagella.

Ma lui, che della vita deve aver capito qualcosa, è stato lesto a impadronirsi del bandolo della matassa e a trasformare l'arma dialettica in una spada con la quale f[illegible]... strage dei suoi [illegible]itici. [illegible] così, chi negli spogliatoi del Comunale gli stava dispensando elogi si è sentito rispondere in questo [illegible]: «*In altre occasioni ho giocato meglio, però contro l'Empoli ho segnato due reti e allora i giudizi nei miei confronti saranno forzatamente meno negativi. Questi, per me, [illegible] i misteri del calcio*».

E poi, tanto per far capire che [illegible] «credo» [illegible] fermo come torre che non crolla, ha aggiunto: «*Per altro non mi faccio condizionare dalle parole di [illegible] pressamento così come [illegible] passato non mi facevo turbare dai brutti voti che mi venivano attribuiti in pagella*».

E qui, forse, [illegible] buon Magrin sbaglia: perché, per incompetenti o prevenuti (e lo deve ancora dimostrare) che siano stati i suoi critici, da parte [illegible] calciatore [illegible] perlomeno incau[illegible] esprimersi in modo siffatto. Perché ci sarebbe da pensare che è talmente si[illegible] del fatto suo che la presunzione in lui la faccia da padrona. [illegible] questo non sarebbe bello [illegible] come lui che, nella vita, ha [illegible] dimostrato di avere [illegible] naso così lungo...

Piercarlo [illegible]

Magrin polemizza con chi in passato non lo ha trattato con i guanti

Bassa fedeltà

Oggi i giocatori vengono ingaggiati via telex, ma in futuro perché non pensare ad un catalogo sul quale scegliere gli stranieri da portare in Italia? Ed il pagamento effettuabile con contrassegno

Falcao, ecco un esempio [illegible] straniero che non [illegible] in Italia

ACQUISTI PER POSTA ANCHE IL CALCIO DOVRA' ADATTARSI

Straniero, che passione! Che sia inglese [illegible] molucchese, brasiliano o tibetano non importa. I nuovi Lanzichenecchi sono in arrivo, pronti [illegible] mettere [illegible] ferro e fuoco il campionato italiano. Li trattano via telex come una partita di caffè o di granoturco, ma poi pretendono che segnino gol [illegible] raffica. Qualcuno li vuole persino a prezzo di saldo. Prendi due, pa[illegible] uno. Come per i fustini di detersivo al supermercato.

E' un po' come acquistare un abito con Postalmarket, con la sola differenza che per il momento [illegible] esistono ancora i [illegible]taloghi con gli stranieri da ingaggiare. Pensate che vantaggio sarebbe per [illegible]nager e presidenti. Vuoi Geovani? Presto fatto: inviare ordine dettagliato su apposito modulo ed il pagamento avviene [illegible]trassegno, quando il postino recapiterà a domicilio [illegible] giocatore prescelto. Invece della taglia, [illegible] modello e del colore, si potranno specificare il ruolo, le caratteristiche tecniche e l'età preferita. L'unico rischio (ma [illegible] già [illegible] anche con acquisti più tradizionali) [illegible] ti ammollino [illegible] ultratrentenne, spacciandolo per un giovane virgulto [illegible] calcio bailado, anche se oggi il bombardamento calcistico televisivo [illegible] arriva da ogni angolo [illegible] Terra rende più smaliziati [illegible] addetti ai lavori.

In questa specie di truffa all'italiana, i veri maestri sono i sudamericani. Nessu[illegible] come loro [illegible] a contraffare la carta d'identità [illegible] giocatori. Negli anni cinquanta arrivavano anziani signori [illegible] artrosi incipiente e venivano [illegible] dalla folla un po' ingenua dell'epoca. [illegible] ai primi contatti con il pallone, i malanni venivano a galla e, come [illegible] arrivati, [illegible] venivano rispediti al mittente. Oggi, [illegible]me dicevamo, a [illegible] vanno più cauti nel bidonare [illegible] prossimo, a [illegible] che non arrivi il pollastro italiano e vada a [illegible] la fregatura a tutti i costi.

Il sospetto [illegible] che qualcuno ci cascherà di sicuro ancora una volta. Ci sono infatti i brasilofili scatenati, anche se non sempre i pedatori carioca si [illegible] adattati al nostro calcio. Oltre tutto la sensazione è che la sorgente [illegible] inaridita e che veri fuoriclasse [illegible] ne vedano più. Ma spinti da esigenze di bilancio, i club italiani arraffano comunque quello che il «mercato» offre. Così un ventenne con tre presenze in nazionale diventa improvvisamente una stella di prima grandezza. Però attenzione: è alto come Maradona [illegible] questo è una caratteristica da non sottovalutare, in attesa di scoprire altre [illegible] più importanti e significative.

E intanto per i giornali sai che pacchia. Ci sono cronisti specializzati in telefona[illegible] transoceaniche, [illegible] agendine fitte [illegible] numeri di Rio, [illegible] Paolo e Belo Horizon[illegible]. Due minuti di colloquio con Antonio Suares [illegible] Souza (è un [illegible] inventato, ma mica poi tanto) e [illegible] «scoop» è cosa fatta.

Ci vuole così poco a far galoppare la fantasia [illegible] tifosi, ingenui divoratori del pane calcistico. Poi se invece di Tizio [illegible] sceglie Caio, cosa importa. Basta il solito telex [illegible] gioco [illegible] fatto, con buona [illegible] del povero cronista che ha perso [illegible] giornata alla ricerca di un numero telefonico, sicuro di aver messo a segno il colpo del secolo.

Fabio Vergnano

Le proposte dei grandi stilisti alle sfilate romane

E LA DONNA SBOCCIO'

COME UN FIORE [illegible] PRIMAVERA

Come un bel fiore carnoso vibrante di colori solari è sbocciata sulle passerelle romane la donna della primavera-estate enfatizzata dai fastosi preziosismi e dagli acuti estetismi che solo l'alta moda e le signore miliardo possono permettersi.

Il prêt-à-porter anche quando [illegible] e si [illegible] di un taglio sartoriale rimane sempre prêt-à-porter, quindi più generico e indifferenziato [illegible] l'haute couture risponde ad esigenze particolari, ai momenti di volontà e ai desideri delle donne a cui è destinato». E' quanto sostiene Gianfranco Ferrè che pur dedicando alla moda-pronta le sue geniali invenzioni rende onore all'alta moda con vigorosa creatività associata al virtuosismo della costruzione tecnica che è alla base dello stile di questo disegner laureato in architettura per cui forme, linee e materiali sono progettati con rigore.

Servizi di [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] invece di mughetti i taschini degli [illegible]-gilet in lana [illegible] con l'orlo a coda di rondine. Gli stessi fiori, insieme alle margherite e ai rami di [illegible] stampati sulle [illegible] chiffon rievocano la celebre primavera di Botticelli. Collane di ibiscus, convolvoli e gerbere conferiscono un look polinesiano ai [illegible] corti interamente [illegible] ricoperti di jais bianchi. I [illegible] boccioli di [illegible] disseminati sulle immense sottane dei gran sera bianchi col vitino di vespa, le scollature generose che denudano le spalle per riportare in [illegible] i fasti del Gattopardo.

La fanciulla in fiore presentata da Valentino a Roma

[illegible]

Giocate sulle pieghettature e raggiera i tailleurs bianchi, neri, blu marine e rispecchiati nei toni vividi del giallo, verde e rosso creati da Raffaella Curiel che alla consueta camicetta sostituisce preziosi top privi di spalline in autentica pelle di coccodrillo. Offre inoltre una bella teoria di abiti trasformisti che con la complicità di una misteriosa cerniera lampo si allungano o accorciano di colpo: la tranquilla sottana al ginocchio diventa una strepitosa mini o viceversa.

Variazioni in [illegible] [illegible] dello [illegible] [illegible] negli abiti da sera dotati di ricche sottane in organza, merletto oppure taffetà, facilmente asportabili a rivelare aderentissimi, seducenti tubini. Queste «trovate» della Curiel [illegible] sentono di cambiare look velocemente a [illegible] condo dell'occasione e dell'umore del momento.

Un colpo di bacchetta magica (ed uno alla cerniera lampo...) e questo elegante lunghissimo abito da sera si trasforma in corto (Raffaella Curiel)

IL [illegible]

Col pensiero rivolto alle donne d'altri tempi che a bordo delle carrozze a «tiro a quattro» sfoggiavano leziose e complicate vanità, Rocco Barocco ha riproposto immensi, cinematografici cappelli alla My fair Lady (piacerebbero tanto a Fellini) su cui palpitano fiori, velette, gale e lunghe penne di fagiano dominanti tailleurs, abiti con il top a bustier profilati di passamaneria grondante nappine di seta. All'insegna del modernismo [illegible] invece le maculature tigrate e leopardate stampate sullo chiffon delle tuniche chiuse in vita da morbide [illegible] fusciacche da portare indifferentemente sui pantaloni [illegible] sulle sottane.

[illegible]

La signora di Gianfranco Ferrè annuncia la primavera indossando un tailleur in raso di lana rosso geranio [illegible] [illegible] lunghissima giacca a marsina perfettamente intonata alla candida camicia con tanto di cravattona annodata alla Lord Brummel. L'aristocratica dandy in pantaloni affusolati o in gonnella tubolare battente sopra al ginocchio sarà poi messa «in riga» e anche vistosamente dalle tuniche solcate appunto da notevoli rigature bianche-rosse o bianche-blu.

Improvvisamente al rigore della sofisticata, falsa semplicità Ferrè contrappone civettuole redingote e [illegible] tailleurs strizzati in vita in taffetà doppiato scozzese coloratissimo [illegible] alla serie dei completi in faille nero oppure bianco ornati [illegible] [illegible] tubolari a legare [illegible] tropicali grandissimi [illegible] in pizzo macramé che sbu[illegible] impertinenti dalle falde delle giacche avvitate e dalle maniche [illegible] [illegible] fondo [illegible] un [illegible]. Le sottane ample e moderatamente corte sono irrigidite dai tessuti consistenti quali il gazar, il faille e il piqué che accentuano certe elaborate lavorazioni come ad esempio quelle degli abiti con la vita spostata sotto il seno da cui scaturiscono ricchi movimenti di tessuto proiettati con slancio in avanti quasi a volere nascondere gravidanze avanzate. D'altra parte [illegible] anche soddisfare le [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] appartenenti alla dorata alta società.

[illegible]

Rare note di colore appaiono nella sinfonia in bianco e nero caratterizzante la collezione di Pino Lancetti ritmata [illegible] abiti e completi con le gonne cortissime a contraddire la tendenza generale che ha fatto scendere sia pure di pochi centimetri gli orli. Quadrigliate, finestrate, gessate di bianco, grigio e nero le lunghe giacche segnate in vita abbinate [illegible] minigonne affusolate [illegible] pietate da seriche bluse. Profilature bianche rischiarano le giacchettine, i [illegible]ri e le sottanelle ampliate dal plissé soleil. Terribilmente sexy i fascinatissimi abiti cocktail valorizzati da fitti drappeggi bloccati alle scollature e sui fianchi da gigantesche coccarde.

[illegible]

L'haute couture [illegible] anche nella moda-mare sull'onda della carrellata suggestiva [illegible] chimono in spigna [illegible] ispirati [illegible] [illegible] «L'ultimo imperatore». Chi[illegible] lussuosi sovrastanti costumi-body scollatissimi, incollati al corpo, animati da grafismi geometrici bianchi e neri creati da Irene Galitzine per quelle si[illegible] che vogliono sfoggiare capi esclusivi sulle spiagge altrettanto esclusive.

In città le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i piccoli, originali cappellini a tam[illegible] di Marisa Volpi per accompagnare soprabiti [illegible] colori soleggiati [illegible] giallo oro, giallo limone, rosa shocking coordinati agli abiti movimentati da falde ondulate da alternare ai tailleurs con la giacca allungata sotto ai fianchi.

[illegible]

Prediletta da Mila Schön e dalla maggioranza delle donne l'accoppiata del bianco e blu, emblematica alleanza di due colori che a primavera risultano sempre vincenti. Sottolineati da profilature appariscenti gli impeccabili tailleurs, spolverini e tuniche [illegible] oppure bianche in lana double abilmente intarsiati a segnare i carré sagomati e le tasche. Classe e stile per un tipo di eleganza sicura e raffinata soprattutto portatile si rivelano nelle giuste proporzioni dei volumi e nelle lunghezze al ginocchio dei robe-manteaux e dei due pezzi ingentiliti [illegible] colletti accartocciati bianchissimi [illegible] imprimere un tocco fresco al blu marino.

Illuminati, dallo scintillio dei cristalli che si rin[illegible] in un labirinto di [illegible] i [illegible] sera lunghi di georgette nel blu di un cielo notturno sereno. [illegible] Schön [illegible] solo suggerisce abiti da gran gala ma anche giovanili, allegri vestitelli in cotone azzurrato tempestato di fiorellini provenzali per ballare al mare sotto la luna nelle serate meno impegnative.

[illegible] «ALVEARE»

Studio e ricerca di motivi inediti [illegible] intuiscono in ogni modello di Sarli. Strutture di abiti che in uno strategico gioco di tagli occulti simulando boleri delineano dei grandi punti interrogativi. Lavorazioni da certosino a nido d'ape gigante estensibili come lampade di carta giapponesi si figurano nei miniabiti a palloncino in tema alle cappe che si avvalgono della stessa lavorazione ad «alveare». Con questi equilibrismi mozzafiato Sarli intende considerare l'alta moda come palestra per esercitare, stimolare, irrobustire e rinnovare la tecnica di manipolare i tessuti sottomettendoli all'estro creativo che non sempre tiene conto della praticità richiesta dalla realtà quotidiana.

[illegible]

Gaia, festosa, bellissima tanto da aggiudicarsi il titolo di Miss Primavera al festival della moda italiana, la fanciulla in fiore [illegible] [illegible] [illegible]no con un pizzico di humour romantico tanto ben dosato da renderla piccante al punto giusto. Nelle tonalità luminose dei pastelli oltre al bianco e blu marino, le redingote controllate nell'ampiezza e nella lunghezza appena sopra al ginocchio, sempre marcate in vita da martingale a coulisse che disegnano una figura femminile spigliatamente moderna.

Agili, giovanili i tailleurs che tutte le donne vorrebbero avere in guardaroba. Lineari davanti, mosse sul dorso dalle baschine arricciate le giacche sovrapposte alle sottane tagliate in sbieco e ai piccoli top [illegible] [illegible] raffinata semplicità. Astuti drappeggi nelle sottane avvolgenti [illegible] abiti tempestati da pois di varie dimensioni ma in prevalenza minuti come ca[illegible]hia di spillo candide [illegible] [illegible] rosso, blu e nero. Alla dovizia delle pastiche succedono i fiori a grappoli impressi sulle pregiatissime sete.

Con civetteria Valentino decora di fiori, gale e ciuffi di veletta i grandi cappelli di paglia Panama [illegible] [illegible]breggiano quasi tutti gli abiti compresi quelli blu e neri arricchiti da pannelli laterali, il lungo bustino chiuso da una sorta di piatti alamari bianchi. Leggiadri abiti aderenti al corpo fino alle anche sfuggono nelle fluttuazioni asimmetriche delle ricche sottane. Protagonisti di quei sontuosi party all'americana tipo Dallas i [illegible] «tutto un drappeggio» che esplode lateralmente in [illegible] scate di [illegible].

Trionfano i ricami fitti di tubetti cristallini in una ridda di colori e grafismi preziosi sugli abiti-gioiello [illegible] [illegible] sera mentre risuonano le note popolari di una settecentesca tarantella napoletana negli allegri modelli di taffetà in una furia di volants gialli, rosa e neri collegati al minuto corpino di jais nerissimi a dare risalto alle ricamatissime stupende [illegible] uscite dalla serra di Va[illegible] esuberante di fiori.

Un modello della collezione di Gianfranco Ferrè. A sinistra, uno degli abiti presentati da Rocco Barocco

Dove andiamo stasera in città

[illegible]

[illegible] Poli al Carignano

[illegible] Clara Caroli

Accade

Voglia d'Essel. Per la rassegna «Volti nuovi del cinema svizzero», promossa dall'Aiace di Torino, oggi alle 16,15 sarà proiettata la pellicola di Patricia Moraz dal titolo «Il bilanciere» (replica alle 20,30). Alle 18,15 è invece in programma il film di Yves Yersin «Le piccole fughe» (replica [illegible] 22,30). Ricordiamo che le opere sono in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso agli spettacoli è riservato ai soci Aiace e costa 3 mila e 500 lire.

Martedì Scienza. Oggi alle 15 presso il Teatro Colosseo di via Madama Cristina 71/A, per la serie di incontri «Martedì scienza» dedicata ai grandi temi dell'attualità scientifica, il professor Tullio Regge terrà una conferenza sul tema «Capire la relatività».

Intradosal. Il centro culturale Sa[illegible] degli Intradosal (via San Massimo 21) ospita oggi alle 17,30 un incontro-lezione dal titolo «Esercizi di scrittura "teatrale"» tenuto dalla professoressa [illegible] Peluso.

Teatro

«Farfalle». E' il titolo dello spettacolo interpretato, diretto e scritto da Paolo Poli (con la collaborazione [illegible] Ida [illegible] [illegible] con [illegible] di Guido Gozzano) che [illegible] in scena al Teatro Carignano da questa sera (ore 21) fino al 7 febbraio.

Il «Fiore» di Albertazzi. Ivana Monti e Andrea Giordana sono protagonisti da domani [illegible] (ore 20,30) al 14 febbraio al Teatro Alfieri [illegible] spettacolo «Fiore di cactus», un «evergreen» della tradizione teatrale, diretto da Giorgio Albertazzi.

Giovin Italia. Per la [illegible] gna curata [illegible] Giuseppe Bartolucci, debutta domani alle 21 al Cabaret Voltaire (via Cavour 7) «I [illegible] della Cina che abbiamo in testa» con la regia di Marco Martinelli Gabriel. Repliche fino al 5 febbraio.

Il Gruppo della Rocca. Questa [illegible] alle [illegible] [illegible] Teatro Adua (corso Giulio Cesare 67) è in programma la prima de «L'uomo, la bestia, la virtù» di Luigi Pirandello, [illegible]no della compagnia [illegible] [illegible]ri - Il Granteatro e diretto e interpretato [illegible] Carlo Cecchi. Va in [illegible] fino al 7 febbraio.

Garybaldi Teatro. La sala di via [illegible]di 4, a Settimo, ospita questa sera [illegible] 20,45 il Teatro [illegible] Magopovero che [illegible] [illegible] «Galileo», spettacolo scritto e [illegible] da Luciano Nattino, realizzato su musiche originali di [illegible] Conte. Repliche fino al 7 febbraio.

Il [illegible]. Per la stagione di performance [illegible] [illegible] teatrali dal titolo «Insolito», proposta da Assemblea Teatro, [illegible] sera [illegible] 21 al Mulino di [illegible] Tassoni 58 i Cavern (gruppo italiano di beatlesiani convinti) darà vita [illegible] spettacolo «Dear [illegible], un omaggio a John [illegible] a 10 anni dalla scomparsa. E' [illegible] [illegible] swinging London e un viaggio [illegible] origini [illegible] repertorio [illegible] mitici quattro di Liverpool.

Concerti

Juke Box. Prende il via stasera alle 21,30 al Da Giau [illegible] [illegible] del Castello di [illegible] rafiori [illegible], [illegible] sono [illegible] [illegible] gli Aritmetica, la quarta edizione di «Juke Box, i percorsi della notte», la più vasta rassegna italiana [illegible] gruppi rock. Durerà fino ad aprile con 90 esibizioni [illegible] gruppi musicali, [illegible] o meno emergenti, torinesi e di altra provenienza.

Divina Commedia. Nella [illegible] [illegible] via San Donato 47 si esibisce questa sera alle 21,30 la Vock band dei Metropolitan.

Jazz per Torino. L'Arci e il Centro Jazz presentano questa sera alle 22 al Centralino Club (via Delle Rosine 16/a) il quartetto di Alfredo Ponissi (sax tenore e soprano) con Luigi Tessarollo alla chitarra, Alberto Lo Gatto al contrabbasso e con Federico Monti alla batteria.

Umberto Tozzi. Good Music presenta il pluridecorato cantautore torinese che si esibisce, per la prima volta nella sua città natale, accompagnato dagli amici-colleghi del «Trio» sanremese: Gianni Morandi ed Enrico Ruggeri. Tozzi sarà in scena al Palasport giovedì 4 febbraio alle 21,15. Il concerto fa parte di una tournée che toccherà vari Paesi europei fra i quali Inghilterra, Belgio e Brasile. I biglietti d'ingresso (20 mille lire più 2 mila di prevendita) si possono acquistare a Torino da [illegible] Point, Maschio, Ricordi, Rock [illegible] Folk, [illegible] Shopping, Maxeva, New My Mu[illegible], Dischianto, Poma, Mastersound, Hot Point N[illegible], Punto Audio, Top Music e [illegible] Tam Tam. Per la prevendita in Piemonte tel. 319.4456 - 319.4370.

Stefano Tempia. Questa sera [illegible] 21,15 presso il Teatro Nuovo [illegible] terrà il 5° con[illegible] della stagione 87-88 dell'Accademia Corale «Stefano Tempia». In programma le esibizioni del gruppo madrigalistico «I Vocalisti» e della compagnia Marionette Lupi diretta da Girolamo Angione, impegnati nel madrigale di Adriano Banchieri «Festino [illegible] sera [illegible] giovedì grasso avanti cena».

Riky Haertek. Si comunica che il concerto del pianista Desiré N'Kaoua, previsto per stasera all'Auditorium, è stato annullato dall'artista per motivi di salute.

Concerto corale. Nell'ambito della [illegible] organizzata dalla Circoscrizione 3 nei luoghi di culto di zona, presso la chiesa di San Bernardino (all'11 della via omonima) avrà luogo questa [illegible] [illegible] 21 l'esibizione dei cori Nigritella e Subalpino. Ingresso gratuito.

In poltrona davanti alla TV

IL CASO DI BIAGI

La «Dynasty» degli Agnelli

Raiuno

Ore 18,05 Ieri Goggi e domani Cantante, autore e arrangiatore geniale, artista [illegible] che [illegible] [illegible] gusto per l'humor e l'autoironia, la capacità di coinvolgere qualsiasi pubblico, Re[illegible] Carosone [illegible] l'ospite della settimana di «Ieri Goggi domani», lo spettacolo pomeridiano di Loretta Goggi. Ospite d'onore della puntata di oggi è il baritono Renato Bruson, ventisei anni di carriera con all'attivo circa [illegible] «Nabucco» e 100 «Simon Boccanegra» cantati nei [illegible] [illegible] tutto il mondo. In questi giorni è impegnato [illegible] [illegible] di Milano [illegible] «I due Foscari». Nella platea del cuore [illegible]o: l'attrice [illegible] Grazia Scuccimarra, il giornalista Sergio Maldini direttore di Mondocucina e il mago degli effetti sonori Sergio Stivaletti. Per gli [illegible] passionati [illegible] cinema Silvio Smuraglia ha incontrato a [illegible] Angeles Eddie Murphy.

Ore 20,30 Il caso. Ritorna Enzo Biagi [illegible] «Il caso». Il titolo del programma rimane quello dell'anno scorso, la formula la stessa, lo slogan è «*come prima e, forse, qualche cosa di più*»; lo slogan dei 50 anni di Biagi nel giornalismo, che cadono adesso, e proseguono con l'identico stile. Come prima: [illegible], la storia, i protagonisti. Protagonisti [illegible] un clamoroso [illegible] politico sono [illegible] [illegible]stein, Franco Nicolazzi (psdi) e Claudio Signorile (psi). [illegible] si [illegible] senteranno all'inquirente per un'intricata vicenda [illegible] tangenti in cui compaiono i nomi di amici di partito. Nicolazzi e Signorile, nell'intervista con Biagi, anticipa[illegible] loro ragioni.

Il dramma straziante di un [illegible]: Tullio [illegible] della provincia di Biella, de[illegible] il figlio che, in crisi [illegible] astinenza, [illegible] uccise a [illegible] mentre lo conduceva a Milano, alla ricerca disperata della droga. Un'intervista tra [illegible] lacrime. Poi un problema inquietante di questi giorni: [illegible] può guarire dall'Aids? Un ragazzo tossicodipendente [illegible] in una comunità terapeutica di Pa[illegible] e dopo qualche mese scopre di [illegible] vinto l'insidia del male. E' tornato [illegible] gativo. Il suo medico, Pierpaolo Vescovi, due eminenti esperti [illegible] prof. Silvio Garattini e il prof. Elio Guido Rondanelli) ne discutono.

Rada Krusciova, la figlia [illegible] Nikita Kruscev, il primo [illegible] [illegible] che al XX congresso del pcus (1956) denunciò i crimini di Stalin «rivoluzionando» la storia [illegible] la vita) dell'Urss, per la prima volta accetta di parlare. Nell'intervista, a [illegible]a, con Biagi: l'ascesa del «leader», l'uomo in famiglia, i viaggi all'estero con lui, la malinconica fine nella dacia dove fu esiliato. Con Rada, parla la nipote Julia che visse accanto al nonno il giorno della cacciata dal Cremlino.

Il qualcosa in più? Una storia a puntate [illegible] specie di Dynasty all'italiana [illegible] autentica. Le grandi famiglie [illegible]ne si raccontano [illegible] minciano (in sei capitoli a chiusura di ogni puntata) [illegible] Agnelli, [illegible], errori, [illegible] si. Il programma prevede poi: i Rizzoli, i Gucci, i Ferruzzi-Gardini. Autobiografie, non processi.

Italia 1

Ore 21,30 Candid camera. Quarto appuntamento con «Candid camera show», [illegible] spazio previsto per Nanni Loy in [illegible] supermercato di Bologna. In chiusura Davide Mengacci proporrà il personaggio di un profugo svizzero in [illegible] [illegible] una donna disposta a contrarre [illegible] matrimonio bianco che gli dia diritto alla cittadinanza [illegible]. Regia [illegible] Tiziana Martinengo.

Raitre

Ore 16 Fuoricampo. Viene [illegible]hesad [illegible] il singolarissimo match di scacchi in simultanea tra Karpov e venticinque [illegible] [illegible] [illegible] bato [illegible] al Palazzo della Civiltà [illegible] Lavoro a R[illegible]. Anatolij Karpov, nato a Zlatoust il 20/5/1951, [illegible] a 24 anni campione del mondo, si è sfidato con venticinque personalità della cultura tra cui Piero Angela, [illegible] Gawronski, Giorgio [illegible] Malfa, Ennio Morricone, [illegible] Giuseppe Campanella che ha subito non molto tempo fa un'operazione di trapianto del [illegible]. La rubrica di Raitre presenterà inoltre un servizio da Sarajevo sul bob a quattro. Ospite [illegible] «Dimmi che sport fai» sarà Colette Rosselli, la scrittrice moglie di Indro Montanelli, nota come Donna Letizia, che parlerà della sua vita da sportiva.

Ore 23,10 L'arte di fare spettacolo. L'arte del fare spettacolo a Napoli sarà di scena questa sera. Il conduttore del programma, Gianni Minà, riunirà in studio per l'occasione ex componenti della gloriosa «Nuova compagnia [illegible] canto popolare»; Lina Sastri [illegible] terà alcuni [illegible] [illegible] suo spettacolo «Assolutamente» e canterà alcuni «classici» partenopei, tra cui [illegible] chiaro»; Eugenio [illegible], Carlo D'Angiò e Patrizio Trampetti proporranno «pagine» [illegible] loro repertorio, «Show» di Peppe Barra, ed un intervento, alla fine, di Lucio Caizzi e della «Can[illegible] big band» che canterà «Un'avventura» di Lucio Battisti.

Canale 5

Ore 22,50 Dossier La mia Dynasty. Torna su Canale 5, a partire da venerdì prossimo alle 20,30, «Dynasty». Oggi va in onda un «dossier», comprendente una chiacchierata con Linda Evans e John Forsythe, intervistati da Gabriella Simoni. Il telespettatore dovrebbe avere l'impressione di fare una capatina dietro le quinte sul «set» di «Dynasty», per capire tra l'altro, fino a che punto gli attori si sono identificati con i loro personaggi.

«*La prima volta che lessi la parte* — spiega Linda Evans — *mi resi conto che l'avevo vissuta nella vita, cioè che mi ero sentita spesso Krystel Carrington*». John Forsythe, invitato a rispondere se, a suo parere, il suo personaggio è differente da lui, sostiene di essere «*rigido* [illegible] *Blake Carrington ma non altrettanto duro*».

Raiuno

Stefania Sandrelli alle 21,45

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto... è [illegible] Rai?** Seconda parte
14,15 [illegible] [illegible] [illegible] **Quark.** Documentario di Piero Angela: Un [illegible] da [illegible] - Salvataggio aereo
15 — **Cronache italiane**, attualità
15,30 **Tg1 - Nord chiama Sud** - [illegible] [illegible] **Nord**, attualità
16 — [illegible] Il pomeriggio dei ragazzi con giochi e cartoni. Conduce Pippo Franco con Daniela Goggi
17,35 **Spaziolibero**: Ass. Naz. per la lotta contro l'Aids
17,55 [illegible] [illegible] **Parlamento**, attualità
18 — **Tg1 - Flash**
18,05 **Ieri, Goggi, domani**, varietà con Loretta Goggi
[illegible] **Almanacco** [illegible] **giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Il caso**, [illegible] di Enzo Biagi con interviste a rappresentanti di grandi famiglie italiane
FILM 21,45 **Brancaleone alle Crociate**, di Mario Monicelli, con Vittorio Gassman, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli, [illegible] commedia 1970 — *Brancaleone da Norcia parte per le Crociate al seguito di frate Zenone, scampa ad una strage, salva una principessa, salva* [illegible] *strega e arriva in Terra Santa dove i nobili lo snobbano.* [illegible] *lui* [illegible] [illegible] *miglior cavaliere* [illegible] *Terra: stravince* [illegible] *giostra e infine affronta* [illegible] [illegible] *Morte. Seguito di «L'armata Brancaleone», inaspettatamente molto più* [illegible] *del precedente*

Raidue

Candice Bergen [illegible] 20,30

13 — **Tg2 - Ore tredici**
13,30 **Mezzogiorno è...** varietà [illegible] Gianfranco Funari. Seconda part[illegible]
13,40 **Quando si ama**, telefilm
14,30 **Tg [illegible]** [illegible]
14,35 **Oggi Sport**, di Gianni Vasino. Conduce Paola Tanziani
15 — **D. O. C. Musica e** [illegible] **a denominazione d'origine controllata.** Di Renzo Arbore, Ugo Porcelli. Condu[illegible] Gegè Telesforo e Monica Nannini
16 — **Lassie**, telefilm
16,30 **Il gioco [illegible] servito: Farfadà**, gioco a squadre elettronico
16,55 **Dal Parlamento**, attualità
17 — **Tg2** [illegible]
17,05 **Il piacere di... star bene. Medicina 33**
[illegible] — **Appuntamento [illegible] cinema**, i film [illegible] [illegible] [illegible] grande schermo
18,05 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
18,30 **Tg 2 sportsera**
18,45 [illegible] **giustiziere a New York**, telefilm
19,30 **Tg [illegible] - Oroscopo**
— **Meteo 2**
19,45 **Tg2 Telegiornale**
20,15 **Tg2 - Lo sport**
FILM 20,30 **Soldato blu**, [illegible] Ralph Nelson, [illegible] Candice Bergen, Peter Strauss, Donald Pleasence. Usa western 1970 — *Un soldato* [illegible] *cerca invano di opporsi ad una strage di indiani inermi. Il film rievoca un episodio realmente accaduto, a Sand Creek nel 1864*
22,20 **Tg [illegible] Flash**
22,30 **La Rai e il Cacao Meraviglioso presentano: Indietro** [illegible], di [illegible] Arbore e Ugo Porcelli. Varietà con Renzo Arbore e Nino Frassica
23,30 **Tg2**
— **Meteo 2**
FILM 24 — **Io e Annie**, di Woody Allen, [illegible] Woody Allen, Diane Keaton. [illegible] commedia 1977 — *Alvy, attore ebreo che* [illegible] *fa psicoanalizzare* [illegible] *quindici anni senza risolvere nessuno* [illegible] *suoi problemi e ama appassionatamente la «sua» New York, s'innamora di* [illegible] *ragazza un po' svitata*

Raitre

12 — **Dse Meridiana**: Appuntamento con l'uomo e il suo ambiente
14 — **Rai regione**, programmi di pertinenza locale
14,30 **Jeans 2**
15,30 **DSE Sos 011/8819.** Filo diretto con gli allievi della scuola media
16 — **Fuoricampo**, attualità
17,30 **Derby**, quotidiano sportivo di Aldo Biscardi
17,45 **Geo**, documenti. Di Folco Quilici
18,30 **Vita da strega**, telefilm
19 — **Tg3**
— **Meteo 3**
19,30 **Telegiornali regionali**
20 — **La vocalità** [illegible]. Di Franca Lipperoni. 5ª puntata
FILM 20,30 **Un anno vissuto pericolosamente**, di Peter Weir, con Sigourney Weaver, Mel Gibson, Linda Hunt. Australia avventuroso 1983 — *Nel 1965 un giornalista australiano in compagnia di un fotografo viene inviato a Giakarta per narrare le ultime ore di vita del governo di Sukarno. Mentre vive un'intensa storia d'amore corre seri rischi tentando di approfondire la realtà sociale del Paese. Oscar a Linda Hunt*
23,10 **L'altro spettacolo**, di Gianni Minà. La canzone napoletana
0,10 **Tg3 notte**

Odeon Tv
Canali 24, 36, 65

14 — **Il segreto di Jolanda**, telenovela
16 — **Slurp!**, varietà
— [illegible] **Anne**, cartoni animati
— **Superlamù**, cartoni animati
— **Capitan Futuro**, cartoni animati
— **L'invincibile Shogun**, cartoni animati
— **Mask**, telefilm
18,30 **Wayne and Shuster**, telefilm
19,30 **O'Hara**, telefilm
20,30 **Villaggio party**, un pot-pourri di giochi, test, musica, quiz, sport e astrologia condotto [illegible] Paolo Villaggio
FILM 22,30 [illegible] **banda** [illegible] **razziatori**, di Joseph Kane, [illegible] John Wayne, Ann Rutherford. Usa western 1936 — *In quell'anno Wayne interpretò una serie di western tutti belli e ben* [illegible]*, tutti per la Republic, tutti* [illegible] *bellissimi paesaggi, tutti ben recitati, tutti uguali*
23,30 **I re del ring**, appuntamento [illegible]n la boxe americana dal Madison Square [illegible]en [illegible] New York
2 — **Film non stop**

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13,20 **Arnold**, telefilm
13,50 **Smile**, con Gerry Scotti
— **Deejay Television**, musicale
— **Chips**, telefilm
16 — [illegible] **Bum Bam**, per i ragazzi
— **Belle e Sebastien**, cartoni animati
— **Denni**, cartoni animati
— **Kiss** [illegible] **Licia**, cartoni animati
18 — **Hazzard**, telefilm
19 — **Starsky e Hutch**, telefilm
20 — [illegible] **bianca Sibert**, car[illegible] animati
20,15 **Maple Town**, cartoni animati
20,30 **I ragazzi della terza C**, te[illegible] [illegible] Claudio [illegible]. Con Fabrizio [illegible], Renato Cestiè, Fabio Ferrari, [illegible]ron Guaberti
21,30 **Candid camera show.** Con Gerry [illegible]. Ospite [illegible] Loy
[illegible] **Staying Alive**, [illegible] Sylvester Stallone, con John Travolta, Cinthia Rhodes, Finola Hughes Usa musicale [illegible] — *Tony Manero, dopo la febbre del sabato sera, fa carriera nel mondo dello spettacolo*
0,20 **Mash**, telefilm
0,50 **La** [illegible] **coppia**, telefilm

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, [illegible]
14,30 **Pentatlon**, gioco a premi con Cesare Cadeo
[illegible] 15 — [illegible] **miti della solitudine**, [illegible] Louis King, con Dick Powell, Evelyn Keyes. [illegible] drammatico 1949 — *Bella, cittadina, raffinata, sposa una giubba rossa. Poi si chiede:* [illegible] *è* [illegible] *questa vita di montagna?*
17,15 **Alice**, telefilm
17,45 **Doppio slalom**, gioco a premi
18,15 **Webster**, telefilm
18,45 **I cinque del quinto piano**, telefilm
19,15 **I Robinson**, telefilm
19,45 **Tra moglie e marito**, gioco a premi [illegible] Marco Columbro
20,30 **Dallas**, [illegible]
21,30 **Uccelli di rovo**, sceneggiato
23 — **Première**, settimanale di cinema
23,10 **Maurizio Costanzo Show**, attualità
0,25 [illegible] **Intoccabili**, telefilm
1,25 **Bonanza**, telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13 — [illegible] **Ciao Ciao**, per i ragazzi
— **Le avventure della dolce Katy**, cartoni animati
— **Occhi di gatto**, cartoni animati
— **Isidoro**, cartoni animati
14,30 **La** [illegible] [illegible] **pini**, teleromanzo
15,30 [illegible] **gira il mondo**, teleromanzo
16,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
17,15 [illegible] **d'amore**, teleromanzo
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi con Umberto [illegible]
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19,30 **Quincy**, telefilm
FILM 20,30 **I guerrieri**, di [illegible] G. Hutton, con Clint Eastwood, Telly Savalas, Donald Sutherland, Carrol O'Connor. Usa guerra 1970 — *Quattro commilitoni americani in piena invasione della Normandia approfittano di una licenza per spingersi nel territorio occupato dai tedeschi e rubare un'enorme quantità d'oro in procinto* [illegible] *partire per la Germania. I quattro vengono scoperti, ma fanno passare la loro per un'eroica azione di guerra. Finale con decorazioni e complimenti del comandante*
FILM 23,20 **La nave fantasma**, [illegible] Alvin Rakoff, [illegible] George Kennedy, Richard Crenna. Usa horror 1980
1,50 **Il Santo**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,45 La diligenza, sceneggiato
14,03 Musica ieri e oggi, musicale
15,03 Oblò, attualità
16 — Il Paginone, attualità e [illegible] Una rivoluzione con 12 note: Schoenberg
17,30 Radiouno Jazz '88 - Caldo è bello!
18,08 Spaziolibero: Unione Italiana Ciechi
18,30 I coccodrilli; originale radiofonico
19,15 Ascolta, si fa sera, attualità
19,25 Audiobox, a cura di P. Fava
20 — Pangloss, fatti e personaggi sulla scena del tempo
20,20 Mi racconti una fiaba? favole di ogni Paese
20,30 Rivista, cabaret, commedia musicale, a cura di Adriano Mazzoletti
23,05 La telefonata

RAISTEREOUNO

15 — Stereobig
21 — Stereodroma

DUE (FM 95,6)

12,45 Perché non parli? attualità
14,30 Programmi regionali
15 — Il compagno [illegible] Camillo, di Giovanni Guareschi. Lettura integrale a più voci
15,30 Gr2 economia
15,45 Il pomeriggio
18,32 Il fascino discreto della melodia, oggi i nuovi interpreti
19,50 Fari accesi, per chi guida
21 — Radiodue sera jazz
21,30 Radiodue 3131 notte

RAISTEREODUE

15 — [illegible] in diretta notizie, personaggi e musica
18,05 I magnifici dieci. Dischi in [illegible] della hit parade
[illegible] Stereoduesclassic. Classica, Hi-Fi, Compact
20,50 F. M. Musica. Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata

TRE (FM 98,2)

14 — Pomeriggio musicale, oggi in programma autori della Belle Epoque e Trii di Beethoven
15.45 Senzavideo, quotidiano radiofonico
17 — DSE: Mariano Fortuny
17,30 Terza pagina, musica e attualità. Musiche di Wagner, Vieuxtemps, Beethoven, Goldmark, Arcadelt, Prokofiev
21 — [illegible] Filarmonica Mondiale [illegible] diretta [illegible] Giuseppe Sinopoli, [illegible] da Tokyo musica di Verdi Ravel e Mahler
22,50 Robinson Crusoe, [illegible] integrale a più voci diretta da Giancarlo [illegible]
23,20 Il jazz
23,53 A teatro e al cinema

RAISTEREONOTTE

— Musica e notizie per chi vive e [illegible] la notte
24 — Il giornale [illegible] — Ondaverde notte
[illegible] Il giornale dell'Italia — Ondaverde notte

Montecarlo

13,35 Sport News
13,50 Sportissimo, lo sport spettacolo
14,05 Natura amica, documentario
14,30 Il giudice, telefilm
15 — Ai confini dell'Arizona, telefilm
FILM 16 — Un uomo alla deriva, con Dennis Weaver, Jimmy Dean. Usa drammatico 1972
18 — Sale, pepe e fantasia, telemenù
18,10 Adamo contro Eva, telenovela
19 — Get Smart, telefilm
19,30 Tmc News
19,50 Teste di gomma, satira
19,55 Tmc Sport
FILM 20,20 I ragazzi [illegible], di Herbert Ross, con Walter Matthau, George Burns. [illegible] commedia [illegible]
22,05 Notte News
22,20 Piazza affari
22,50 Scontri incontri. Settimanale politico
FILM 23,30 Il club del crimine, di Dowell Rich con Lloyd Bridges. [illegible] poliziesco [illegible]

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 13 — Tre superman a Tokyo, di Bitto Albertini, con George Martin, Dick Gordon, Gloria Paul. Italia [illegible] 1968
15 — California Fever, telenovela
16 — Lame d'Oriente, [illegible]
16,30 L'equipaggio tutto [illegible] telefilm
17,40 Brothers and Sisters, telefilm
19 — Grp Monitor, redazionale
FILM 20,30 Il siculo, con Tony Raccosta, Barbara Bami. Italia drammatico 1975
22,15 Longridge Story, telefilm
23,15 Oggi al cinema
23,45 Grp monitor
FILM 0,30 La vendetta dei guerrieri rossi, di Gottfried Kolditz, con John Mitchell. Germania western 1968
FILM 2 — Teatro
FILM 3,30 Tarzan e il segreto della giungla
FILM 5 — Minorenni bruciate
FILM 6,30 Titolo non pervenuto

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14,05 Mississippi
16 — Rosa de lejos, telenovela
17,30 Rochet Robin Hood, cartoni animati
17,55 Videonotizie
18 — Lobo, telefilm
19,30 La banda dei sette, telefilm
20,30 Rosa de lejos, telenovela
21,30 Cuori nella tempesta, telenovela
22,25 Oh Madeline!, telefilm
23 — Le auto della settimana, promozionale
23,30 Videonotizie
24 — Lobo, telefilm

Pan Tv Canali 31, 62, 33

16 — Cartoni animati
17,30 Figli miei, vita mia, telefilm
18,30 Natura selvaggia, documentario
19 — Monjiro samurai solitario, telefilm
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
FILM 21 — Rosso nel [illegible] Giallo
23,15 Parlami[illegible] tv. Varietà in diretta
0,30 [illegible]

Telecity Canali 63, 38, 36

13,30 Cartoni animati
14 — Ai confini della notte, sceneggiato
14,45 Leonela, telenovela
16 — Gioco di coppie, sceneggiato
16,30 Baretta, telefilm
17,30 I forti di Forte Coraggio, telefilm
18 — Mazinga, cartoni animati
18,30 Glatrus, cartoni animati
19 — Masters, i dominatori dell'universo, cartoni animati
19,30 New York new york, telefilm
FILM 20,30 L'inferno di cristallo, di John Guillermin, con Paul Newman, Steve McQueen, William Holden, Fred Astaire, Faye Dunaway. Usa drammatico 1974 — *Inaugurano il grattacielo più [illegible] del mondo, ma si sviluppa un incendio all'ottantesimo piano e presto accende tutto il mastodonte di acciaio e [illegible]*
23 — Colpo [illegible], gioco a premi. Presenta Umberto Smaila
23,50 Italia 7 sport: calcio europeo

Svizzera [illegible] tv

16 — Nautilus, attualità culturali
17,45 [illegible] i bambini, cartoni animati
18,15 [illegible]cky, telefilm
19 — Il quotidiano, attualità
20 — Telegiornale
20,30 Operazione Tortuga, sceneggiato
21,50 Sulle orme dell'uomo: La Ciudad Perdida
22,50 La voglia di ridere
23,15 Telegiornale

Primantenna Canale 21, 37

14 — Le [illegible] settimana, promozionale
15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Le stelle su di noi, astrologia
18 — Cartoni [illegible]
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash cinema tv
21,30 Le auto della settimana, promozionale
22 — Giorno dopo giorno, telefilm
22,30 [illegible] Piemonte, attualità

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — Rosa selvaggia, telenovela
14,30 Cuore di pietra, novela
FILM 15,05 I giorni contati, di Elio Petri, con Vittorio Caprioli, Regina Bianchi, Paolo Ferrari. Italia drammatico 1962
17,30 Bianca Vidal, telefilm
19 — Gloria e inferno, telenovela
20 — L'idolo, telenovela
20,30 La tana dei lupi, telenovela
21 — [illegible]a, telenovela
21,30 Gloria e inferno, telenovela
22 — Cuore di pietra, [illegible]
22,20 Bianca Vidal, telenovela

Quartarete Canali 22, 35, 23

13 — [illegible] senso, telefilm
14 — La [illegible] giorno
14,10 Tg4 Borsa
14,30 [illegible] oggi, attualità
15,15 Tg4 Economia, attualità
16 — Il nido [illegible] serpente, telenovela
16,50 Veronica, il volto dell'amore, telenovela
18 — Senorita Andrea, telenovela
19,10 Tg4
19,30 [illegible] Teppei, cartoni animati
20 — [illegible] senso, [illegible]
21 — Catch
22,15 [illegible]ide, programma sportivo
23,30 Automarket Tv, promozionale
0,30 Tg4
FILM 1 — Due maschi per Alexia, con Curd Jurgens. Italia commedia 1972
— Programmi [illegible] stop

Torino Futura Canale 68

FILM 13,30 Agente segreto 070, Italia spionaggio 1968
15,15 Tra l'amore e il potere, telenovela
16,15 Videoclip, musicale
17,15 Cartoni [illegible]
18,15 Il personaggio misterioso, quiz telefonico in diretta
19 — Jimmy Swaggart Show
FILM 20,15 L'uomo [illegible] viene da lontano, con Van Heflin, Peter Vaughan. Spionaggio [illegible]
23 — [illegible] l'amore e il potere
FILM 0,30 Titolo non pervenuto

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,30 Il vetturale del [illegible], con Virna Lisi e Arnoldo Foà. [illegible] commedia 1958
18,30 Incredibile ma vero, documentario
19,30 Il regionale, notiziario
FILM [illegible] Questo è il [illegible] uomo, di Frank Borzage, con Don [illegible] commedia 1947
22,30 Speciale Telesubalpina: E' giusto perdonare i terroristi?
23 — Il regionale, notiziario

Rete [illegible] Canale 37

13,15 Tra l'amore e il potere, telenovela
15,30 Amore e ghiaccio, sceneggiato
20,45 Tra l'amore e il potere, telenovela
23,45 Amore e ghiaccio, sceneggiato

Telecupole Canali 64, 57, 21

12,30 [illegible] Virgilio Marone, documentario
13 — Motori non stop, rubrica
13,30 [illegible] paradise, spettacolo musicale
15,30 Amor gitano, telenovela
[illegible] Scatola a [illegible], cartoni animati
17 — Nel regno del cartone, cartoni animati
18 — Videomix, musicale
18,55 Madame Bovary, sceneggiato, con Carla Gravina, Ugo Pagliai, Tino Scotti
19,30 Tg4, Il Gazzettino di Telecupole
20 — Amor gitano, telenovela
20,30 Sulla rotta di Magellano, documentario
21,30 A passo di fuga, telefilm
22 — Tg4 Il Gazzettino di Telecupole
22,45 Piemonte sport, rubrica sportiva
FILM 24 — Titolo non pervenuto

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 15 — Tre [illegible] sangue [illegible] una rosa
17 — Le auto della [illegible], promozionale
17,45 Pepito, telefilm
18,50 Il [illegible] solitario, telefilm
FILM 20,30 [illegible]stro supermatti in viaggio, Usa commedia 1951
22,30 Telegiornale
22,45 Le auto della settimana, promozionale

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM [illegible] Il terrore di notte, con Eleonora Rossi Drago. Germania 1962
16 — Natura selvaggia, documentario
16,35 One day in Eden, telefilm
17,35 Mamma Vittoria, telenovela
19 — Tg [illegible]
19,30 Le [illegible] della settimana, promozionale
20,30 Basket: Facar Pescara-Cuki Mestre
FILM 22,10 Faustine [illegible] commedia 1968

Sesta Rete Canale 36

13,30 Gli emigranti, telenovela
FILM 15 — [illegible], di Riccardo Garrone
16,30 Peter Pan, la giostra [illegible]
17,30 Superbook, cartoni [illegible]
18 — Clutch Cargo, cartoni animati
19 — [illegible] nuziale, telenovela
19,30 Gli emigranti, telenovela
FILM 20,30 [illegible] amaro, di Florestano Vancini
23 — L'uomo [illegible], telefilm
24 — L'occasione

Quinta Rete Canale 47

14 — Marcia nuziale, telenovela
15 — Ironside, telefilm
16 — Milleidee, promozionale
17 — Cartoni [illegible]
17,30 Il magico mondo di Gigi, [illegible] animati
18 — Phantaman, cartoni animati
18,30 Lobo, telefilm
19,30 Gli errori giudiziari, telefilm
20 — Don Chisciotte [illegible], cartoni animati
FILM 20,30 Mademoiselle Pigalle — Nece a troppi, di Roger Vadim, con Brigitte Bardot, Christian Marquand, Jean-Louis Trintignant. Francia [illegible] — *Una giovane, che più che per [illegible] priva di [illegible] ionità, [illegible] nella libreria di un paese della [illegible] Azzurra. Antonio la ama, Michel la sposa e il signor Carmine la circuisce. Il marito la perde, tenta di ucciderla e la riconquista.*
FILM 23,30 Mi [illegible] Rosa, di J. Lewis. Dramma criminale
2 — Telefilm
3 — Film non stop

Rete 7 Piemonte Can. 32, 60, 25

15 — Cartoni animati non stop
16,30 Rocky and his [illegible], cartoni animati
17 — Avventure in fondo al mare, telefilm
19,30 La posta di Vega, rubrica
FILM 20,25 [illegible] di R. Mauri, con Gino Lavagetto. Italia western
22,50 Informa 7
FILM 23,05 Amanti ed altri estranei, di Cy Howard. Usa commedia
1 — Mississippi, telefilm

Peanuts

© by Charles M. Schulz

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile) [illegible] molto piacevoli al risveglio. Agite subito, se volete la garanzia di un successo importante. Con il trascorrere delle ore nasce un po' di disordine mentale e viene a mancare la necessaria discriminazione.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Una seccatura o un malinteso provoca cattivo umore all'inizio della giornata. Ma le Stelle vi impediranno di [illegible] a lungo sul contrattempo, offrendovi qualche piacevole lato nuovo che stimolerà il vostro gusto alla vita.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Se volete sfruttare una occasione favorevole, fatelo nelle prime ore del mattino, quando le Stelle garantiscono il successo. In seguito, cresce il nervosismo [illegible] la crisi sentimentale [illegible] e i propositi [illegible] di chiarezza.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Continua la [illegible] una eccessiva spensieratezza che, se da un lato garantisce la fortuna in amore e nelle attività creative, dall'altro lato rischia di provocare qualche giudizio affrettato e la perdita di una importante protezione.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Siete malati di protagonismo e dovreste curarvi. La situazione generale blandisce il vostro orgoglio con [illegible] importanti, ma un contrattempo nella routine sembra provocato dalla presunzione e dalla mania di grandezza. Spendete di meno.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.) Risveglio agitato, con una gran voglia di litigare con il partner. Rinunciate, perché avreste la peggio e usate la [illegible] per tradurre in pratica un'ottima idea che potrebbe migliorare la situazione professionale un po' grigia.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Tante belle novità, sfruttate con tempismo. Incontri stimolanti e fatti nuovi vanno però valutati con attenzione, per [illegible] correre il rischio di lasciarsi coinvolgere in una [illegible] sbagliata. Temporeggiate con diplomazia.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Fortuna in amore, con rapporti alimentati da sensibilità e fantasie che escludono i soliti ombrosi sentimenti possessivi. Seccature finanziarie, pettegolezzi seccanti e contrattempi animano negativamente la routine. In campo sentimentale, successo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Continuano i dispiaceri [illegible], ma soltanto per colpa vostra. D'altra parte se le novità professionali e sociali vi assorbono, non vi si può dare torto visto che continuate soprattutto a realizzare desideri e speranze.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Durante la mattinata commetterete un errore e nel pomeriggio dovrete cercare un rimedio. Non lasciate correre, perché ne paghereste le conseguenze. Essere abili [illegible] è una virtù, ma non significa rimanere immobili.

[illegible] (21 genn. - 18 febbr.) Al risveglio sentirete un profondo desiderio di cambiare tutto. Poi vi accorgerete che si tratta di una utopia sbagliata perché le stelle vi offriranno opportunità in ogni campo e un successo sicuro, anche se con [illegible] denze.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Domani, la fortuna in amore non sarà sufficiente ad appagarvi, [illegible] se [illegible] magico il risveglio. Un [illegible] nervosismo per alcune circostanze che non vi soddisfano e un problema che appare irrisolvibile rovineranno la giornata.

Temperatura a Torino ore 8	0

TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione. Tendenza del tempo: senza notevoli variazioni.

Regioni ore 8	
Aosta	n.p.
Alessandria	+ 3
Asti	+ 3
Cuneo	+ 3
[illegible]	0
Vercelli	+ 3
[illegible]	+ 5
Imperia	+10
[illegible]	+ 5

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 10,30	
Venezia	+ 7
Milano	+ 7
Bologna	+ 5
Ancona	+ 8
Roma	+10
Napoli	+11
Bari	+ 9
Reggio C.	+13
Palermo	+15
Cagliari	+14

All'estero ieri		
Atene	+ 3	+ 4
Berlino	+ 1	+ 4
Bruxelles	0	+ 8
Buenos Aires	+15	+20
Ginevra	0	+ 5
Lisbona	+ 8	+15
Londra	+ 4	+10
Mosca	n.p.	n.p.
New York	+ 4	+12
Parigi	+ 4	+ 9
Tokyo	+ 3	+ 9

FESTIVAL DI SANREMO / *Tra le vittime anche Fred Bongusto*

BERTI & ZANICCHI: BOCCIATE!

Severissima la giuria (di cui faceva parte anche Achille Togliani). Gli organizzatori alla ricerca di Antoine per rinverdire il successo di «Pietre». Tv ed ospiti

Iva Zanicchi

Orietta Berti

SANREMO — A.A.A.. cercasi Antoine, disperatamente.... L'appello arriva dal quartier generale [illegible] Festival della Canzone Italiana [illegible] Sanremo. Che fine ha [illegible] il capelluto interprete francese [illegible] «Pietre», uno [illegible] personaggi che più di altri hanno [illegible] edizioni Anni [illegible] manifestazione? «Abbiamo messo in allarme una decina di impresari transalpini per rintracciarlo. Speriamo di avere presto notizie di lui». [illegible] Luca Ravera, uno dei rampolli di Gianni Ravera, [illegible] ha raccolto, con il fratello Marco, l'eredità nella guida della navicella festivaliera.

Che c'entra Antoine, l'ormai vecchio Antoine? Sono passati più [illegible] vent'anni da quando con «Pietre» fece parlare tutta Italia? [illegible] Festival [illegible], in programma tra il 24 ed il 27 febbraio, avrà una parentesi-nostalgia, ma tutta speciale. Verranno chiamati sulla ribalta del salone delle feste [illegible] casinò (uno [illegible] palcoscenici del festival: oltre al [illegible], ci [illegible] anche il Palarock, anzi il «Palarock-Barilla») i cantanti stranieri che, negli Anni Sessanta, arrivarono a Sanremo per partecipare al Festival, non [illegible] big ospiti, [illegible] come [illegible] concorrenti. Altri tempi. Tra i chiamati Paul Anka, Gene Pitney, Wilson Pickett, Françoise Hardy, Sandie [illegible] la cantante scalza, appunto Antoine. «Ne [illegible] almeno [illegible] tra i sessanta che, [illegible] quegli anni, vennero a Sanremo», assicura Ravera junior.

E' uno [illegible] tasselli del «Sanremo 88» che, ieri, nella città dei fiori, ha vissuto il suo primo atto ufficiale: la diffusione dell'elenco dei cantanti e [illegible] canzoni, big e non, [illegible] messi in gara. [illegible] troppe le sorprese. I big annunciati ci sono tutti: Loredana Bertè, Luca [illegible] che è tra i favoritissimi, Drupi, i Matia Bazar, Anna Oxa, i Ricchi e Poveri. Le curiosità [illegible] mancano: confermata [illegible] gara la presenza di Francesco Nuti; c'è il ritorno dopo vent'anni tondi tondi di Massimo Ranieri; c'è una strana sigla «I figli di Bubba» sotto cui si nascondono non i figli di un noto mezzobusto televi-[illegible] ma due transfughi dalla Premiata Forneria Marconi, complesso [illegible] dal Festival, con la sigla originaria, è [illegible] stato alla larga.

Grosse esclusioni non [illegible] sono state, ma qualche vittima illustre [illegible] manca. La commissione di selezione (di cui faceva parte [illegible] Togliani) ha tagliato fuori gente come Orietta Berti, Iva Zanicchi e [illegible] Bongusto che [illegible] talmente sicuro della sua inclusione tra i big che [illegible] trasferito armi e bagagli a Vallecrosia, a due passi da Sanremo, a [illegible] il suo disco [illegible] che capitano.

Ai [illegible] big (dovevano [illegible] 24, [illegible] le case discografiche hanno chiesto e naturalmente ottenuto [illegible] aumentarli [illegible] si affiancano 16 «nuove proposte». A dire il vero [illegible] proposte proprio non [illegible]: i Future, Miki, l'astigiana Andrea Mirò, Paola Turci hanno già tentato ne-[illegible] scorsi, con risultati alterni, l'avventura festiva-[illegible] sotto il nome di Giorgia [illegible] nasconde, più semplicemente, con un [illegible] look la torinese Giorgia Fiorio. [illegible] ricerca di un nuovo [illegible]. La novità, semmai, dovrebbe [illegible] rappresentata [illegible] Ice, complesso che ha vinto a Castrocaro, che canterà [illegible] in dialetto sardo.

Presentatori? Tutto top-secret, o almeno [illegible] ufficiale. Se ne saprà di più il 12 febbraio nella conferenza stam-[illegible] romana. La candidatura [illegible] Christian De Sica non [illegible] sal[illegible] poco ci manca. «Ci ha ripensato, non ce lo aspettavamo», [illegible] gli organizzatori. C'è chi dà una spiegazione: la paura. Una platea di milioni di spettatori (il Festival è in testa a tutte [illegible] classifiche di audience televisiva) avrebbe spaventato De Sica junior, pur rodato [illegible] innegabili successi cinematografici. Ora c'è l'affannosa ri-[illegible] del [illegible]. Ci sarà [illegible] ufficiale, Beppe Grillo, ma farà la parte dell'intrattenitore di lusso, [illegible] facendo tremare i polsi ai dirigenti Rai-tv; ci [illegible] fianco del conduttore, due donne: probabilissime Gabriella Carlucci e Paola Onofri, quella di «Portomatto». Key Bush, quella [illegible] Hit-Parade televisiva, condurrà probabilmente il revival degli stranieri dal casinò; il solito Carlo Massarini le esibizioni degli ospiti internazionali dal Palarock. Nomi sotto il tendone? Tutto in alto mare, compreso Paul McCartney, dato per sicuro già da tempo. Gli unici che hanno già detto sì sono i Manhattan Transfert.

Le novità [illegible] no una [illegible] nave, la «Mobil Blù» di 133 metri, attraccherà a Portosole per far da supporto logistico al Palarock; in rada ci sarà la «Grecale», [illegible] delle navi [illegible] dal Golfo Persico con i suoi marinai invitati speciali al Palarock; il Processo del Lunedì di Raitre di lunedì [illegible] marzo andrà in onda, condotto [illegible] Aldo Biscardi, da Sanremo; [illegible] schermo gigante a fibre ottiche trasmetterà, nel centro di Sanremo, il Festival [illegible] diretta, [illegible] prove: [illegible] ufficiale, [illegible] la [illegible]rilla, sponsor tecnico la Totip che, al solito, servirà per designare la canzone vincitrice. E, poi, c'è [illegible] Rock. Lo scorso [illegible] a vincere [illegible] ciale concorso furono i Denovo, [illegible] catanese [illegible] inserito nel [illegible]. Quest'anno «Sanremo Rock» sarà una cosa a parte. Si svolgerà dal [illegible] 5 marzo sotto il tendone del [illegible] ed ha l'ambizione di diventare un Festival rock [illegible] e proprio. Già annunciata la partecipazione [illegible] That Patrol Emotion, di Julian Cope, [illegible] Christian's, dei Water Tops, di Susanne Wega, di Terence [illegible] d'Arby e di Robby Robinson. Attenzione. Non è un fatto [illegible] sottovalutare. E' il primo anello per allungare il Festival. «Vogliamo che duri [illegible] 15 giorni», dice l'assessore Pino Fassola. Al Festival [illegible] nale ora si affianca il rock; altre sezioni (jazz, [illegible] etc.) [illegible] annunciate negli anni prossimi. Quindici giorni, tutti interi, di musica e canzoni. Siamo avvertiti.

Bruno [illegible]

I «BIG» IN GARA:

- — Luca Barbarossa (L'amore rubato)
- — Loredana Bertè (Io)
- — Nino Buonocore (Le tue chiavi non ho)
- — Franco Califano (Io per le strade di quartiere)
- — Toto Cutugno (Emozioni)
- — Denovo (Ma che idea)
- — Tullio De Piscopo (Andamento lento)
- — Peppino Di Capri (Non chiagnere)
- — Drupi (Era bella davvero)
- — Fiordaliso (Per noi)
- — Flavia Fortunato (Una [illegible] canzone)
- — I figli di Bubba (Nella valle dei Timbales)
- — Fausto Leali (Mi manchi)
- — Fiorella Mannoia (Le notti di maggio)
- — Marcella (Dopo la tempesta)
- — Matia Bazar (La prima stella della sera)
- — New Trolls (Cielo chiaro)
- — Francesco Nuti (Sarà per [illegible])
- — Anna [illegible] (Quando nasce [illegible] amore)
- — [illegible] (Inevitabile follia)
- — Massimo Ranieri (Perdere l'amore)
- — Mino Reitano (Italia)
- — Ricchi e Poveri ([illegible] Gesù)
- — Ron (Il [illegible] grande anima)
- — [illegible] Sorrenti (Come [illegible] miracolo)
- — Michele Zarrillo (Come un giorno di sole).

ECCO I BIG

LE «NUOVE PROPOSTE»:

- — Biagio Antonacci (Voglio vivere un attimo)
- — Bungaro (Sarà forte)
- — [illegible] De [illegible] (L'ultima bugia)
- — Future (Canta [illegible] noi)
- — Giorgia (Io [illegible] te)
- — Ice (Mama)
- — La Fauci Stefania (Se fosse vero)
- — Lijao (Per noi giovani)
- — Mietta (Sogno)
- — Miki (Ogni tanto si sogna)
- — Andrea Mirò (Non è segreto)
- — Mariella [illegible] (Uno spiraglio al cuore)
- — Stefano Palatresi (Una carezza d'auto)
- — Stefano Rufini (Canto bolero)
- — Anna Rita Tedesco (La notte [illegible] favole)
- — Paola Turci (Sarò bellissima).

PROPOSTE

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

[illegible] — corso G. Cesare 67, Tel. [illegible]
Senza via di scampo di Roger Don[illegible] con Kevin Costner, Gene Hackman, Sean Young (Usa-colori) — Brillante ufficiale di marina costretto da un ambiguo superiore ad indagare sull'uccisione dell'amata. *Giallo*
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. ★★/●●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, Tel. [illegible]
Vedi Teatri.

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Secondo Ponzio Pilato, di Luigi Magni, con Nino Manfredi, Stefania Sandrelli, Lando Buzzanca, Mario Scaccia, Flavio Bucci. Non vietato — Lo sapevate che Ponzio Pilato era un cristiano e si sacrificò per la gloria di Dio? *Comm. dramm.*
Orario 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. ★/●●●

[illegible] PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Salto nel buio, di [illegible] Dante, con Dennis Quaid, Martin Short (Usa-Col.) — Un ardito esploratore [illegible] proiettato per errore dopo un processo di miniaturizzazione nel corpo d'un [illegible] so nevrotico (prod. Spielberg). N.V. *Commedia*
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★/●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
Da grande di F. Amurri, con R. Pozzetto, Giulia Boschi, Ottavia Piccolo, [illegible] Haber (Italia-Col.) — Un bimbo di 8 anni innamorato della propria maestra diventa con la sola forza del pensiero grande come Pozzetto. N.V. *Commedia*
Ore 15,30; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30 ★★★/●●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. [illegible]
Hellraiser, di Clive [illegible] con Sean Chapman, Robert [illegible] Viet. 14 — Un maschiaccio cattivo torna dall'al di là per costringere l'amante masochista a procurargli vittime umane per il suo cannibalismo simbolico e reale. *Prima visione*
Orario 15,40; 17,15; 18,50; 20,40; 22,30. ★★/●●●●

[illegible] — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Il cielo sopra Berlino di W. Wenders, con B. Ganz, S. Dommartin, P. Falk (Ger.-Fr. B/n) — Nel cielo della «tradita» capitale tedesca volano angeli. Se s'innamorano di persone mortali, non sfuggono al destino di diventarlo anch'essi. *Drammatico*
Ore 15,15; 17,40; 20,10; 22,30. ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 549.345
Rosso sangue (Mauvais sang), di Leos Carax, con D. Lavant, J. Binoche, M. Piccoli, S. Reggiani (Prix Delluc '87) — Vecchie e nuove malavite in guerra, con un momento di gioia per il giovane eroe negativo diviso tra due splendide ragazze. *Dramm.*
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. [illegible]
Arrivederci ragazzi, di L. Malle con G. [illegible], R. Fejtö, P. Mocnar-Genoud (Fr.-Col.) — Nella Francia del '44 due ragazzi conoscono la persecuzione degli ebrei. [illegible]
Ore 15; 16,55; (18,50 vers. or.); 20,45; 22,40. ★★★★★/●●●

CRISTALLO — via Gallo 5, Tel. [illegible]
Ishtar di Elaine May, con Dustin Hoffman, Warren Beatty, Isabelle Adjani, Charles Grodin (Usa-Colori) — Due cantanti finiscono nel deserto a dorso di cammello presi tra Cia, Ipalleb, terroristi: faranno un disco. Non viet. *Commedia*
Ore 15,50; 18,10; 20,20; 22,30. ★★/●●●●

DORIA — via Gramsci 9, Tel. [illegible]
Fievel sbarca in America di Don Bluth. Prod. Spielberg (Usa-Col.) — Topolino giunge all'interno d'una bottiglia dall'Europa in America per vivere felice in un paese dove dicono che non si trovi nemmeno un gatto. *Dis. Animato*
Ore 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. ★★★/●●●●

ELISEO GRANDE — [illegible], Tel. 447.5241
Hamburger Hill, Collina 937, di John Irvin, con Steven Weber, Tim Quill (Usa-Colori) — Per la conquista d'una collina chiamata lugubremente «tritatutto» si perde nel Vietnam la meglio gioventù d'America. Non viet. *Drammatico*
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Mak pi 100, con Rosita Celentano, Luca Lionello, Ray Lovelock (Colori) — Come strappare la fidanzata a un superiore prepotente e insegnargli a vincere le regate internazionali. Produzione della mamma della protagonista. [illegible] vietato. *Commedia*
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30. ★/●●

[illegible] ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Angel Heart di Alan Parker, con Mickey Rourke, Robert De Niro, Lisa Bonnet (Usa-Col.) — Un detective assoldato per [illegible] re un cantante scomparso, impara che la farina del diavolo finisce sempre in crusca. Viet. 14.
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30. ★★/●●●● *Horror*

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.687
Le vie del Signore [illegible] finite, di e con Massimo Troisi, Jo Champa, Marco Messeri, Alfredo Cannerale (It.-Col.) — Per una delusione d'amore nell'Italia provinciale del fascismo trionfante, un barbiere cade a tratti nella paralisi delle gambe. *Commedia*
Ore 15; 18; 20,15; [illegible] ★★★/●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.780
Top Model, di [illegible], con Jessica Moore. Colori. Viet. [illegible]
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30.

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.14
Opera, di Dario Argento, con Christina Marsillach, Urbano Barberini, Ian Charleson, Daria Nicolodi (Italia-Colori) — Occhio ai corvi: scopriranno gli autori dei delitti all'opera dove ha esordito una soprano dall'aria innocente. Viet. 14 *Horror*
Ore 15,30; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.75.82
Voglia d'essai - Nuovi volti del cinema svizzero. **Il bilanciere**. Ore 18,15, 20,30. **La piccola fuga**. Ore 16,15; 22,[illegible]

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.180
Angel Heart di Alan Parker, con Mickey Rourke, Robert [illegible], Lisa Bonet (Usa-Col.) — Detective assoldato per rintracciare un cantante scomparso, impara come Faust che la farina del diavolo finisce sempre in crusca. Viet. 14. *Horror*
[illegible] 15,45; 18; 20,15; 22,30. ★★/●●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Dirty Dancing, di Emile Ardolino, con Patrick Swayze, Jennifer Grey — L'educazione sentimentale di Baby che in un'[illegible] la sensualità del ballo, la crudeltà [illegible] e l'abbandono all'amore. Non vietato [illegible]
Ore 15,55; 18,10; 20,20; 22,30. ★★/●●●●

[illegible] — via Pomba 7, Tel. 516.830
Senza via di scampo di Roger Donaldson con Kevin Costner, Gene Hackman, Sean Young (Usa-colori) — Brillante ufficiale di marina costretto da un ambiguo superiore ad indagare sull'uccisione dell'amata. *Giallo*
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. ★★/●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. [illegible]
Balle spaziali, di Mel Brooks, con Mel Brooks, John Candy, Rick Moranis — Un navigatore solitario esce da «Guerre stellari» per trovare la parodia di Mel Brooks, impegnato in due allegre parti. *Comico*
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. ★★/●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. [illegible]
Le [illegible] del Signore sono finite, di e con Massimo Troisi, [illegible] Champa, Marco Messeri, Alfredo Cannerale (It.-Col.) — Per una delusione d'amore nell'Italia provinciale del fascismo trionfante, un barbiere cade a tratti nella paralisi delle gambe. *Commedia*
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. [illegible]/●●●●●

[illegible] — via XX Settembre 15, Tel. [illegible]
Attrazione fatale, di Adrian Lyne, con Michael Douglas, Glenn Close, Anne Archer — Dopo una sbrigativa avventura una consulente editoriale perseguita il «seduttore», un avvocato padre di famiglia: urge duello finale. Viet 14. *Drammatico*
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ●●/★★★★★

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 519.146
Miss Arizona, di P. Sandor, con M. Mastroianni, H. Schygulla, A. Marines — Per vent'anni tra Italia e Ungheria un pianista e una cantante si amano tra mille disavventure. Saranno dispersi dalle persecuzioni razziali. In dolby stereo. N. v. *Comm. dramm.*
Orario 15; 17,30; 20; 22,30 ●●/★★★★

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. [illegible]
Fantasia, di Walt Disney (Usa-Col.) — La musica diretta da Stokowski crea le immagini per un esperimento inedito: Topolino apprendista stregone, gl'ippopotami nella danza delle ore, i diavoli sul Monte Calvo... *Disegno animato*
Ore 15,30; 17,50; 20,10; [illegible]. *Riedizione 1940*

VITTORIA — via Roma [illegible], [illegible]
Io e mia sorella di e con Carlo Verdone, Ornella Muti, Elena Sofia Ricci (Italia-Colori) — Responsabilizzato dalla morte della madre, un timido docente è travolto dalla stravaganza della troppo seducente sorella. *Commedia*
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30. ★★★/●●●●●

[illegible] D'ESSAI — via Colleasso 12, Tel. [illegible]
La legge del desiderio, di Pedro Almodovar, con E. Poncela e C. Maura (Spagna-Col.) — Gli amori omosessuali di un tenero regista, affezionato soltanto alla religiosamente sensuale sorella nata di sesso maschile. Viet. 18 *Commedia drammatica*
Ore 20,35; 22,30. ★★★/●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via G. Sabile 77, Tel. 287.787
L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci, con J. Lone, Joan Chen, P. O'Toole, [illegible] (Usa-It.-Col.) — La storia di Pu Yi, imperatore a tre anni, per due volte sul trono, finito carcerato e giardiniere nella Cina rossa. *Drammatico*
Orario: 16,50; 19,40; 22,30. ★★★/●●●

[illegible] TEATRO FREGOLI — Piazza S. Giulia 2 bis, Tel. [illegible]
Il siciliano, di Michael Cimino, con Christopher Lambert, Terence Stamp, Barbara Sukowa (Usa-col.) — La vita del bandito Giuliano ricostruita all'americana da un regista [illegible] nei successi e negli insuccessi. Viet. 14. *Drammatico*
Orario 20; 22,15. ★/●●●

FARO — via Po 39, Tel. [illegible]
Proiezioni private soci cinecircolo Il pungolo. Ore 19,30; [illegible]

FORTINO — via Cigna 47, Tel. [illegible]
Chiuso per riposo

NUOVO [illegible] — via Venaria [illegible], Tel. [illegible]
Chiuso per ri[illegible]

[illegible] D'ESSAI — corso Belgio 53, Tel. 874.171
[illegible] Charing Cross Road, di David Jones, con A. Bancroft, A. Hopkins, J. Dench (G. B.-Colori) — Un film epistolare con la delicata corrispondenza protratta per vent'anni tra una scrittrice americana e un libraio inglese. *Commedia*
Ore 20,30; 22,30. ★★★/●●●

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, [illegible] 511.293) Dolce [illegible] Holmes, [illegible] Couteau. Orario: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,30; 21, 22,35

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel 484 621) La bestia erotica «nera». [illegible]. Jennifer O'Neal, Rock Tudor. Ap. 15; ult. 22,30

CINECLUB (v. P. Gelandra 15) Die Schanden Wiesen Von Schwanzlingo. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 521 5440) Platy Parade, con Vanessa Del Rio. Colori. [illegible] 10 alle 2 (Ult. 24).

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel 655 334) Anche le ragazzine [illegible] fanno, Erica Boyer, [illegible] Thomas, Shanna [illegible] Cul-[illegible]. Ap. 14,30, ultimo 22,30

MAJOR (largo Giulio Cesare 105, tel. 287 974) Collegiali incestuose, Tracy Lords, Ginger Lynn, Tom Byron. Colori. Ap. 15, ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel 650.64.70) Vacanze morbose di giovani bagnate. Johanna Miguel, Anna Bach, Wade Nichols. Colori. Ap. 14,30, ult. 22,30

MILANO SEX KING (via Milano 8, tel. 530 256) La prima [illegible] di Lili Carati: Una moglie molto infedele e Animal fuckers. No stop dalle 9 all'1. Ult. ore 24

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 746.8851) Bebe, dove vuoi quando vuoi. [illegible] pl[illegible]. Colori. Ap. 15; ult. 22,30

[illegible] ([illegible] Reg. Margh. 123, t. 530.865) [illegible] dove [illegible] quando [illegible], con [illegible], Billy [illegible]. Hard core esibition. [illegible] ore 10; ult[illegible] continuato

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487 765) Le donne scandalose, Samantha Fox, Kelly Nicholson, Jerry Butler (americ. hard '88). Colori. Ap. 15; ult. 22,30 Ingr. 4000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. [illegible]) Bebe, dove vuoi quando vuoi. «Anal & pleasing» [illegible]. [illegible] ore 15; ult. 22,30

TORINO (v. [illegible], tel. 530 353) La casa del piacere bestiale (House of pleasure). Jodies Nacko, Cody Nichole, Duskes. Colori. Ap. 10, ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (corso Vittorio Veneto 5, tel 871.642) A grande trepida. La moglie esperta. Colori. No stop dalle 14 alle 24.

ALTRE VISIONI

CHARLIE (via Nizza 56, tel [illegible]) Stand by me [illegible] di un'estate). Vers. orig. ing[illegible]. Ore [illegible] 22.

L'UNIVERSITA' «CONGEDA» FIRPO

TORINO — Luigi Firpo, notissima figura di studioso, non è più docente universitario e non perché sia andato nel frattempo in pensione. Il ministro della Pubblica Istruzione ne ha decretato la «decadenza dall'ufficio di professore ordinario». Il prof. Firpo ha presentato ricorso al Tar per essere stato posto in aspettativa, su sua richiesta dopo l'elezione in Parlamento, come docente a tempo definito, «*per l'accoglimento in ritardo, dopo che era stata respinta, della mia vecchia domanda di passare a tempo definito, con conseguenti decurtazioni di stipendio*». E adesso ne annuncia un secondo per il provvedimento amministrativo subito.

Deputato repubblicano, Firpo ha 73 anni, da tre era docente «fuori ruolo» di Storia delle dottrine politiche, ma la vicenda che lo ha portato sotto inchiesta amministrativa risale al periodo in cui era contemporaneamente professore a «tempo pieno» e consigliere di amministrazione Rai, indicato dal pri. Il periodo è quello che va dal 1980 al luglio 1987, allorché Firpo si è dimesso dall'incarico alla Rai per incompatibilità con la sua elezione alla Camera.

La legge sulla docenza universitaria sta-

(Continua a pagina 2)

CANDELORA, [illegible]

TORINO — Si celebra oggi la ricorrenza della Candelora, con i suoi miti millenari e la sua speranza in una luce tutta nuova. Il sole splende, il cielo è terso: secondo la tradizione, un gran brutto segno da cui nascerà una recrudescenza di gelo e di buie precipitazioni.

Lo sostiene la leggenda popolare che ha per protagonista, quale simbolo dell'istinto che spinge uomini e natura a uscire dalle tenebre ostili dell'inverno, l'orso delle fiabe antiche. Impegnato, stamane come ogni alba del 2 febbraio, a scuotersi dal letargo ed affacciarsi alla tana per guardare il cielo. Salterà per tre volte di gioia se in alto scorrono nuvole nere, dato che proprio questo grigio garantisce la fine dell'inverno. Mentre se la mattina è tersa come quella di oggi al povero orso non resterà che marcar melanconicamente visita, perché proprio questo sole effimero e menzognero comporterà necessariamente altri quaranta giorni di gelide buriane.

E allora? Allora crepi l'astrologo e benvenuto nonostante tutto questo bel tempo che il cielo ci manda. Le giornate si allungano, le ombre si allontanano: «*Fuora o non fuora, quaranta giorni ci sono ancora*».

STAMPA SERA

L. 800
ANNO 120 - Numero 30

[illegible]A

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 2 [illegible]

GLI F-16 SARANNO A COMISO GIA' A SETTEMBRE?

ROMA — Una momentanea frenata, un colpo al cerchio ed uno alla botte. Quella tattica che vorrebbe accontentare tutti e [illegible] le polemiche. Il [illegible] l'ha [illegible] anche per gli F-16, i [illegible] americani sfrattati [illegible] Spagna e destinati a Comiso. Questa mattina il ministro Zanone ha annunciato che non c'è ancora alcuna decisione operativa e che il problema [illegible] approfondito «*nei competenti organi della Nato*». [illegible] poi ha aggiunto che i tempi stringono, la scadenza è ad agosto, e la destinazione naturale di que[illegible] [illegible] è in Italia. E' bene dunque che Comiso si prepari. E [illegible] tranquillità [illegible] chi teme la [illegible] atomica, Zanone rivela [illegible] in tempo di pace gli F-16 [illegible] [illegible] equipaggiati con armamento nucleare.

Un discorso pacato e [illegible]rentemente possibilista, quello tenuto dal ministro della Difesa [illegible] competenti commissioni di Camera e Senato.

Il ministro [illegible]

Ma che non lascia molti [illegible]bi sull'intendimento del governo e [illegible] impegni già presi con Washington. Una spiegazione [illegible] che non modifica la sostanza già nota delle cose, e che sembra indirizzata principalmente a Craxi, «colpevole» di aver scatenato la polemica contro i cacciabombardieri americani. Zanone ha evitato accuratamente lo scontro ed ogni riferimento diretto che potesse scaldare gli animi, ma dietro le sue parole si poteva facilmente leggere l'interrogativo: non c'era anche il socialista Amato, vicepresidente del Consiglio, quando è stato [illegible] il sì di massima alla richiesta americana?

In compenso, l'intervento pubblico di Zanone è servito a chiarire i termini [illegible] questione. [illegible] [illegible] è vista nell'ottica [illegible] Entro tre anni, il 40[illegible] [illegible] americano (72 aerei F-16 operativi più

Gianni Pennacchi

(Continua a pagina 2)

Burrasca in Borsa, prezzi in caduta

TITOLI DI GARDINI SOSPESI L'INDICE PERDE IL 2,1%

MILANO — Burrasca stamane in Piazza Affari, Con[illegible] e operatori in estrema tensione, una specie di panico oscuro e in molti casi irrazionale: una caduta a capofitto [illegible] titoli Montedison e Meta, cominciata ieri e proseguita nelle prime battute di stamane [illegible] per i quali qual[illegible] motivo c'è, ma anche una caduta di tutto il listino, comprese le [illegible], per le quali non mancano invece buone ragioni per un rafforzamento del titolo. Nel primo quarto d'ora Meta è [illegible] [illegible] ed è scesa a 8000; Montedison ha aperto a 1100 ed è scesa a 1065 (quasi alle mille lire del valore nominale); Fiat da 8000 a 7950; Assitalia da 18.100 a 17.700; Generali da 83.500 a 82.800. Alle 10,30 la Consob ha preso, in ritardo, la saggia decisione di sospendere Montedison e Meta, e alle 10,41 ha sospeso anche tutti i titoli Ferruzzi e Silos, ordinarie e di risparmio.

La burrasca dei titoli di Gardini ha influito, [illegible] già ieri, pesantemente [illegible] [illegible] il

	Quotazioni 29-1-88	Quotazioni 1-2-88	Diff. %	Il dopo di ieri
Montedison ord.	[illegible]	1.175	— 6,74	1.110
Montedison risp. N.C.	685	642	— 6,27	610
ME.T.A.	5.790	5.951	— 8,60	5.520
Ferruzzi Agr. Fin.	1.056	1.024	— 3,03	970
Ferruzzi Agr. Risp.	2.485	2.435	— 2,01	—
Ferruzzi Agr. N.C.	550	559	+ 1,63	—
Silos 1LG87	475	380	— 20,16	—
Silos ord.	562	410	— 27,04	—
Silos risp. N.C.	483	250	— 48,24	—

listino e anche dopo la sospensione, ormai imboccata la discesa, il deprezzamento dei titoli continuava [illegible] Fiat a 7.810, Fiat priv. a [illegible] [illegible] r. 4.980, Gemina a [illegible] (titolo [illegible] [illegible] di capitale, a 1.025 lire), Ifil 2.720, Ras a 35.800, Generali a 82.100, Assitalia a 17.400 e così [illegible] senza freni, senza visibili tentativi di sostegno. Gli indici generali di Borsa (il Mib) segnava -2% alle 10,45, -1,7 alle 11, -1,9 alle 11,30, -2,1 alle 13.

Tra gli operatori circolavano [illegible] critiche alla Consob. Perché la Consob non ha sospeso fin dall'apertura [illegible] Borsa di [illegible] mattina i titoli della scuderia di Ravenna? Lo stesso presidente della Consob, Piga, ha affermato di non essere stato informato: ma allora, come è prassi in assenza di importanti informazioni, i titoli non sono stati subito sospesi in attesa di chiarimenti? Non si sarebbe dovuto attendere la sospensione di [illegible], dopo perdite di oltre 10% fino al 48% delle Silos risparmio n. c. e senza scoinvolgere l'intero listino. Non si può ignorare che la Borsa non è in grado di sopportare altre batoste: dopo venti mesi di perdite e dopo il crollo del [illegible] [illegible] '87, Piazza Affari [illegible] si è più ripresa, a differenze d[illegible] Borse estere - come Wall Street, Tokyo e Londra — che hanno assorbito e quasi le perdite dell'ottobre '87.

Nell'87 la Borsa italiana ha perso quasi un [illegible] del [illegible] valore e quest'anno appena avviato [illegible] già perdendo un altro 6 per cento. Come ne uscirà la Borsa da questo nuovo tracollo? [illegible] sottoscriverà [illegible] aumenti di capitale, dove troverà [illegible] i due mila miliardi che contava di rastrellare [illegible] mercato per portare a compimento il suo piano?

■ DOLLARO — Dollaro stabile in Italia a 1.263,10 contro le 1263,87 del fixing di ieri.

Si inasprisce la vertenza ai Magazzini Generali

PICCHETTI AI DOCKS CONTRO I LICENZIAMENTI IL DIRETTORE IN AUTO URTA DUE SCIOPERANTI

TORINO — Il direttore dei Magazzini Generali Docks Piemontesi, Paolo Capra, 68 anni, [illegible] urtato [illegible] l'auto, [illegible] alle 8,30, due operai che facevano parte del presidio di protesta contro il licenziamento di 13 colleghi. I due uomini, trasportati al Cto, sono stati giudicati guaribili in 2 e 5 giorni per contusioni varie. Il personale e le rappresentanze sindacali intendono denunciare il fatto. La vertenza s'inasprisce.

Dal 27 febbraio scorso la società Magazzini Generali Docks Piemontesi di via Muratori 20 aveva provveduto a inviare le lettere di licenziamento. La ditta ha un organico [illegible] [illegible] persone, di cui 11 impiegati e 17 operai.

Giorno dopo giorno il numero delle lettere è aumentato, fino ad arrivare a tredici.

L'ingresso ai «Docks Piemontesi», [illegible] [illegible] [illegible] sciopero, tra [illegible] Dante e corso Bramante

Il motivo? Quello ufficiale è «*per riduzione di lavoro*». Da parte del personale, invece, le spiegazioni sono altre. Da tempo si ipotizza una [illegible] destinazione per le aree [illegible]trofe alla ferrovia che collega il Lingotto con Porta Nuova, tra i corsi Bramante e Dante, dove sono appunto situati i magazzini Docks. Su quelle aree dovrebbero nascere attività per il terziario. Per di più, per tutti i servizi import-export [illegible] ferrovia e strada ci sarà una nuova collocazione nel centro intermodale merci di Orbassano, in via di preparazione. I dipendenti hanno la sensazione che la ditta abbia intenzione di licenziarli gradualmente per liberare l'immobile e l'area.

Visto l'arrivo di 13 lettere, il personale ha deciso di scioperare per solidarietà nei confronti dei colleghi. Da ieri mattina tutti i dipendenti sono entrati in agitazione.

Proprio ieri, alle 12, c'è stato un primo incontro tra le parti. Per la ditta, gli avvocati Pacchiana e Umarino hanno chiesto la rimozione del blocco come condizione per aprire la trattativa. La risposta è stata negativa.

Stamane operai e impiegati hanno presidiato l'ingresso di via Muratori 20 lasciando, peraltro, l'accesso ai camion per le operazioni di sdoganamento.

Nulla da fare, invece, per il direttore Paolo Capra, 68 anni, da due anni in pensione, quando, alle 8,30, si è presentato con la propria auto davanti al cancello. «Capra vattene» è scritto su un cartello.

Il direttore ha cercato di forzare il picchetto restando sull'auto, ha accelerato, ma i dimostranti non si sono spo[illegible]. Eugenio Piccinini, 42 anni, e [illegible] Nuzzachi, 50 anni, [illegible] stati urtati. Trasportati al Cto, il Nuzzachi è stato giudicato guaribile in 5 giorni per contusioni al ginocchio, al fianco e alla testa, il Piccinini ne avrà per [illegible] giorni per contusioni alla coscia e alla tibia.

Personale e sindacato, aderente alla Federazione Italiana Lavoratori Trasporti, hanno annunciato che de[illegible]ranno il direttore Capra.

Il grande disegnatore [illegible] novant'anni

E' MORTO NOVELLO

Fu geniale interprete di piccoli vizi e piccole virtù

MILANO — Alla venerabile età di novant'anni è morto nella sua [illegible] natale di Codogno Giuseppe Novello, popolarissimo disegnatore umoristico, ma anche pittore, [illegible]sicofilo, alpino [illegible] due guerre e un campo di concentramento alle spalle. Per oltre mezzo secolo ha dato pepe a quotidiani e settimanali politici con le sue vignette [illegible]che che mettevano alla [illegible]na i tic e i vizi di una [illegible]tà borghese imbottita di luoghi comuni. Famosi, tra gli altri, i suoi appuntamenti domenicali con i lettori de «La Stampa» negli anni del dopoguerra.

C'è chi lo ha definito l'ultimo poeta crepuscolare, un Gozzano scanzonato, ma lui ammetteva [illegible] franchezza: «*Mi sento completamente borghese e quando [illegible] dell'ironia sul mio prossimo rido sempre un po' di [illegible]*. [illegible] [illegible] anche ripetere: «*Sono sempre stato il pittore della guerra, non per mia volontà, ma per le circostanze*». Lo rivelano le sue vignette raccolte in libri come «La guerra è bella, ma scomoda», «Steppa e gabbia» sulle tremende esperienze vissute durante la ritirata dal fronte russo e durante l'internamento in un lager tedesco. E questi si [illegible] alternati «Il signore di buona famiglia», «Cosa dirà la gente»», «Dunque dicevamo...» che prendevano di mira snob e burocrati, adolescenti anemiche e matrone.

La sua satira non era tanto politica («*non ne ho mai sentito lo stimolo*») ma piuttosto familiare: «*Cerco d'individuare passaggi obbligati della vita nei quali affiora il ridicolo*», diceva.

Giuseppe Novello, pittore e vignettista

Nato nel 1897 a Codogno dove visse con la «cara sorella», Novello rivelò fin da giovane una grande passione per il disegno, ereditata dallo zio paterno, il pittore Giorgio Belloni. Nell'[illegible] [illegible] — la città dove ha sempre lavorato — lo ha premiato e festeggiato per aver «fatto grande» la città.

Nelle [illegible] ultime interviste confessava di non essere più tanto ispirato: «*L'ambiente su cui esercitavo la mia satira è [illegible] mutato che non sento più il gusto...*». Guai però a chiamarlo fustigatore di costumi, preferiva quello di [illegible]servatore.

La passione per la pittura non l'aveva mai abbandonato: «*La satira ha appagato il mio amor proprio. Ma il colore è quello che ti dà un po' di lirismo. Quando dipingo, canto*».

r. l.

Le curiosità involontariamente divertenti della traduzione italiana del dramma wagneriano al Regio

COM'E' COMICO QUESTO CREPUSCOLO

TORINO — In occasione della «prima» del «*Crepuscolo degli dei*» di Wagner è stata distribuita al pubblico la riproduzione anastatica — a cura della Cassa di Risparmio — del libretto della prima rappresentazione in lingua italiana, che avvenne al Regio. Oggi la pratica del «Wagner italiano» è fortunatamente del tutto in disuso, come pure le traduzioni di qualsiasi altra opera in lingua straniera (si ricordate, Carmen che nella *Habanera* canta «*E' l'amore uno strano augello...*») e diventa dunque una curiosità, oltre che un divertimento, sfogliare il libretto del «*Crepuscolo*», la cui versione ritmica è dello Zanardini, che la curò per Casa Ricordi.

[illegible] esempio, che dicono le Norne? Una delle tre «*slanciate figure di donna*» (e non [illegible] proprio delle Brigitte Nielsen le tre signore in [illegible] al Regio...) annuncia: «*Lambe di Loge i culmini lo strale*». Traduzione: l'aurora, rossa come il fuoco di cui è dio Loge, sta facendo capolino dai monti. E poiché le Norne hanno [illegible] compito di tessere il filo che lega il destino degli uomini l'invito è: «*Slanciate o suore il filo!*». E che dire di Sigfrido e Brunilde, che tubano nei pressi della roccia di fuoco? La walkiria ha conosciuto per la prima volta un uomo («*Il virginal mio ceppo a me l'eroe sfrondava*») e costui la complimenta in maniera un po' contorta: «*Ciò sol per altro io so che per me solo tu vivi*».

Una scena del «Crepuscolo degli dei»

Passiamo alla reggia di Ghibicunghi. Hagen, il cattivissimo, vede apparire la navicella di Sigfrido e un curioso errore di stampa fa sì che «*Stan nello schifo* (anziché scafo) *eroe e corsier...*». Sbarcato il prode, si tesse la trama degli inganni: l'eroe (reso immemore da un filtro) si fidanzerà con Gutruna, sorella di Gunther, e rapirà Brunilde per [illegible] in sposa a quest'ultimo.

Vittoria Doglio

(Continua a [illegible] 21)

Torino è preparata all'appuntamento del 13 maggio?

MEZZO MILIONE DI PENNE NERE DOPO I DIAVOLI E I SANTI

Torino, impegnatissima con i suoi diavoli e i suoi santi, praticamente non se ne è ancora accorta. Eppure a primavera arriveranno in cinquecentomila: mezzo milione di penne nere calamitate dalla Mole a partire dal 13 maggio prossimo per il raduno nazionale destinato a concludersi, domenica 15, con il fiume di alpini in sfilata che immobilizzerà la città in una stretta di quelle che non si dimenticano più.

Un appuntamento eccezionale; ed è logico che all'agenzia turistica «Eureka» Luca Marchetti, (che come ex artigliere di montagna da vent'anni membro dell'Ana si è guadagnato sul campo l'onore e l'onere di tenere i fili della manifestazione), ne sia insieme impensierito e orgoglioso. A partire da un dato di fondo da sottolineare sull'attenti: *«Si tratta di centinaia di migliaia di persone che arriveranno a spese proprie. Senza pretendere alcuna sponsorizzazione»*.

Spiega: *«Non si tratta soltanto di trovar posto per tutta questa gente ma c'è l'obbligo morale di sistemare al meglio, nel cuore urbano, quelli che arriveranno da più lontano. Anticipati da prenotazioni in arrivo da Argentina, Perù, Australia, Canada e Venezuela e orientati in massa, causa la lontananza, su un soggiorno prolungato»*.

Un'esigenza che purtroppo potrà essere risolta soltanto in parte minima. *«Questa città non è preparata ad un inurbamento turistico di tale portata, malgrado il presidente dell'Alat Garetto e con lui una forte percentuale di albergatori e ristoratori ci abbia assicurato ampia e indispensabile collaborazione. Ma la realtà resta quella che è, con un potenziale di 13 mila posti letto che in effetti, causa i soliti arrivi quest'anno incrementati da tante altre manifestazioni quali il centenario salesiano e il salone dell'auto, risultano assai di meno. Mentre le superstiti pensioni ad una stella risultano trasformate definitivamente in pensionato per impiegati e studenti»*.

Vecchie carenze che il raduno alpino mette ancora una volta in piena luce. Torino manca di alberghi a due stelle puliti, attrezzati e standardizzati del tipo diffuso tanto in Francia quanto in molte altre nazioni che hanno ormai compreso il loro ruolo fondamentale in vista di uno sviluppo turistico aggiornato. Nell'intera provincia, inoltre, anche gli alberghi a tre stelle conservano caratteristiche obsolete e poco funzionali rispetto ad una richiesta di massa. Risultato: *«Mentre il precedente raduno a Trento poté appoggiarsi sull'ottima recettività dell'intera regione circostante, qui, di fronte alle 400-500 richieste che ci arrivano quotidianamente, siamo già obbligati a smistare le prenotazioni su Vercelli o Ceresole Reale. Costretti inoltre a rifiutare le numerose richieste di agenzie che, sull'onda del prossimo raduno, ci chiedono per il periodo successivo di ospitare scolaresche e studenti»*.

Soluzioni in vista? *«Alla disperata, una sistemazione presso centri di* [illegible] *e, per i giovani, una* [illegible] *di stato agli istituti salesiani»*. Anche se per certi intoppi è lampante che neppure un miracolo di don Bosco basterà: *«In questa città le scolaresche pagano non meno di 30-35 mila lire una pensione che altrove viene offerta a non più di ventimila. Non tanto per una particolare esosità subalpina quanto perché qui manca ancora, con i posti letto, un'effettiva mentalità turistica. Un traguardo che secondo me non potrà essere raggiunto senza un netto raddrizzamento di rotta. Tramite scelte politiche mirate ad un effettivo lancio turistico, senza demagogie inutili e personalismi spiccioli, e conseguenti realizzazioni valutate e coordinate da commissioni di effettivi esperti del ramo. Solo così potrà coagularsi un organigramma di crescita progressiva, con un incremento di offerta bilanciata alla domanda»*.

E' un discorso cui sono chiamate a contribuire tutte le forze in campo, da albergatori e ristoratori a agenti turistici e tassisti, in base ad una consapevolezza di fondo. *«Torino, ex città dell'industria e capitale del socialismo operaio, deve superare l'imposizione di una qualsiasi monocultura. A patto sia valida, è tempo si apra a qualsiasi iniziativa. Compreso il diavolo o la nuova osteria Trilussa di piazzetta Corpus Domini che oggi scandalizza tanti benpensanti subalpini»*.

Laisella Re

Un'immagine dell'ultima grande invasione di alpini a Torino, nel 1977

Ancora sciopero
PIRELLI SENZA MENSA

Sedicesimo giorno di sciopero per i 32 lavoratori della Pellegrini di Milano, che gestisce la mensa per i 2 mila operai della Pirelli di Settimo. Finora non sembrano in vista soluzioni, anche se oggi è previsto un nuovo incontro. I lavoratori della Pellegrini (il titolare è il presidente dell'Inter) sono in sciopero dal 15 gennaio per protestare contro la direzione che ha deciso la riduzione del personale e un nuovo orario di lavoro.

In particolare è il sabato lavorativo oggetto della disputa, in quanto alla Pirelli in parecchi reparti i turni coprono sei giorni alla settimana. Finora i 32 della Pellegrini entravano in fabbrica tutti i sabati, ma ora non sono più disposti a questo «sacrificio» e chiedono due sabati di riposo al mese. La lunga vertenza ha finito per provocare anche divergenze tra gli stessi operai della Pellegrini, che non sono più uniti come nei primi giorni di sciopero.

Giovedì, nel secondo incontro tra delegati e direzione, la Pellegrini ha preteso dalla Pirelli la garanzia della continuazione dell'appalto, che scade a metà del mese e la possibilità di un accordo si è ulteriormente allontanata. Sabato il consigliere Francesco Scarpino ha invitato il sindaco Ossola a prendere iniziative.

A cosa non si arriva per poter sistemare la macchina sotto casa

PER IL PARCHEGGIO GLI BUCANO LE GOMME

Vittima un invalido, che ha il posto autorizzato in corso Traiano

E' una storia d'inciviltà e d'ignoranza. Ancor più grave perché la vittima è un invalido civile, Franco Filibotto, 40 anni, corso Traiano 84. Il Comune gli ha assegnato sotto casa un «parcheggio riservato» (gli spazi contraddistinti da una carrozzella disegnata per terra) per poter lasciare l'auto, un veicolo adattato, quanto più vicina al portone d'ingresso. Cosa fanno allora i vicini? Gli occupano egualmente il posto e gli tagliano le gomme dell'auto per vendicarsi evidentemente del fatto che qualche volta arrivano i vigili e danno la multa.

E' lo stesso Franco Filibotto ha raccontare la storia d'amarezze e frustrazioni che ormai va avanti da un anno: *«Se sapevo che andavo incontro a tutti questi guai quasi quasi non chiedevo nemmeno lo spazio riservato. Due anni fa ho scoperto che la legge consente agli invalidi con i miei problemi agli arti di presentare una domanda al comune per avere il "parcheggio" sia a casa che sul luogo di lavoro. Più di un anno fa è arrivata l'autorizzazione. Hanno posto una palina e disegnato la carrozzella in corso Unione Sovietica 169, io sono impiegato delle poste e telecomunicazioni in quella stazione di decentramento, e in corso Traiano 84»*.

Sul luogo di lavoro tutto bene, anche perché Franco Filibotto arriva al mattino presto, ma non sotto casa: *«Alla sera ho quasi sempre trovato il parcheggio occupato. Mi sono accorto presto che la gente ce l'aveva con me un po' perché "avevo portato via un posto" dei pochi disponibili, un po' perché ogni tanto arrivavano i vigili a multare. Il peggio mi è toccato quando, dopo qualche mese di questa storia, i civici hanno fatto rimuovere anche alcune auto. Qualcuno ha cominciato a prendersela direttamente con me, addirittura perché, trovando il posto occupato, andavo a parcheggiare qualche decina di metri oltre. Insomma toglievo dello spazio prezioso a chi abita in altri palazzi. Secondo loro dovevo chiamare i vigili e far rimuovere la macchina posteggiata al posto della mia, ma se mi ci provavo erano quelli del mio condominio a risentirsi. Una situazione terribile, quel che si dice cadere dalla padella nella brace»*.

Il caso è precipitato quando qualcuno è passato alle vie di fatto. Un mattino Franco Filibotto scende e trova due gomme tagliate, l'altro giorno l'episodio si è ripetuto. Oltre al danno immediato anche la giornata di lavoro persa, perché il Filibotto non può certo prendere l'autobus ed andare in ufficio a piedi. Dice la vittima: *«Ne valeva proprio la pena?»*.

TRAM FERMI GIOVEDI'

Chi usa i mezzi pubblici per andare in ufficio, a scuola o in fabbrica giovedì prossimo avrà i suoi problemi per arrivare puntuale a destinazione. Se non intervengono fatti nuovi, dopodomani scioperano per quattro ore gli autoferrotranvieri dipendenti della Trasporti Torinesi e della Satti.

L'agitazione è promossa da Cgil Cisl Uil e intende sollecitare l'avvio della trattativa per giungere al rinnovo del contratto collettivo di lavoro. In pratica, i tram e gli autobus sia urbani che extraurbani dovrebbero uscire dai rispettivi depositi solamente dopo le ore 9 del mattino.

I sindacati hanno chiesto un incontro urgente con l'amministrazione; questo potrebbe già svolgersi domani. Ma i leader di Cgil Cisl Uil Trasporti non sono ottimisti sulla possibilità che si possa arrivare ad una intesa a breve scadenza. Al momento, dunque, l'agitazione resta confermata.

Lo sciopero avrà conseguenze pesanti anche sul traffico automobilistico cittadino, che rimarrà sconvolto ovviamente per l'intera giornata. Molti torinesi che abitualmente usufruiscono dei mezzi pubblici per recarsi al lavoro saranno costretti infatti ad usare la propria auto.

Ed il disagio si farà sentire anche in serata, quando i pendolari rientreranno a casa.

L'UNIVERSITA' «CONGEDA» FIRPO

Il provvedimento dopo il decreto del ministro Galloni

(Segue dalla 1ª pagina)

... dice che all'atto della nomina un professore debba optare per il tempo pieno o quello definito, scelta che comporta un'ovvia differenza di impegno e di stipendio. Ogni due anni ciascun docente viene reinterpellato dagli uffici amministrativi della propria università per ribadire la scelta del proprio status o per modificarla.

«Ritenni per eccesso di zelo di chiedere il passaggio al tempo definito — spiega Firpo —. *Sapevo che non vi era incompatibilità fra il mio ruolo di docente a tempo pieno e un incarico conferitomi dal Parlamento per vigilare sulla moralità e il livello culturale di un servizio pubblico. Non si trattava di un contratto di consulenza. Ma agli, come le dico, con zelo mentre nello stesso consiglio, su 16 membri, sedevano altri cinque colleghi nella mia stessa condizione, alcuni dei quali esercitavano funzioni strettamente legate all'attività di tempo pieno. Il risultato fu che l'Università mi ingiunse di lasciare l'incarico alla Rai, soluzione che io trovai assurda, in attesa di passare a tempo definito il 1° novembre successivo»*.

Sul caso, trascinatosi per un paio d'anni, si è ripetutamente pronunciata l'Avvocatura dello Stato, che non ha ritenuto valide la giustificazione presentata dal prof. Firpo. Il rettore Mario Umberto Dianzani rammenta che a suo tempo l'Avvocatura dello Stato si appellò alle disposizioni di legge che vietano ad un docente di cambiare status nei due anni di carriera che precedono il passaggio fra i fuori ruolo. Ci si riferiva, evidentemente, alla possibilità che un docente a tempo definito, passando a tempo pieno, avrebbe avuto di migliorare la sua posizione ai fini del futuro trattamento pensionistico. Firpo aveva invece chiesto di «regredire» dal tempo pieno a quello definito. La «questione Firpo» si sarebbe risolta con l'interpretazione generale della normativa, incoraggiata dall'«intempestività» del docente nel presentare richiesta di cambiamento di status. Anche al Consiglio di Stato si è ricorso per chiarire che il problema si poneva in termini di inconciliabili impegni di lavoro, indipendentemente dall'aspetto retributivo.

«E' stato il Ministero ad intervenire duramente — spiega il rettore che ha firmato l'ultimo atto amministrativo del caso, la lettera di «decadenza» — *e a porre il provvedimento all'attenzione del Consiglio universitario nazionale per averne un decisivo parere. In quella sede, in settembre, io preferii allontanarmi dalla sala in cui eravamo riuniti. Lo feci per un comprensibile riguardo per un collega prestigioso. Ma il gioco delle parti mi ha imposto di portar sino in fondo la vicenda. Nell'increscioso situazione creatasi l'Università è stata soltanto uno strumento delle leggi vigenti e come rettore ero tenuto ad applicarle, anche nei confronti di un'illustre figura. Da cittadino e collega, invece, mi sento particolarmente afflitto per quanto è avvenuto»*.

Riconfermati Bela Lavandera e Gran Priore

SETTIMO, NON CAMBIANO I SIGNORI DEL CARNEVALE

Non cambiano i personaggi del Carnevale di Settimo. A Bela Lavandera è stata riconfermata Donatella Cane, biologa, ricercatrice di tradizioni popolari, membro della commissione scientifica della Federazione italiana per il folclore. Gran Priore è per la terza volta Francesco Bessone, geometra, magnifico rettore della Consorteria dei Gamberai e presidente del Centro studi settimesi. Domenica i due personaggi del Carnevale di Settimo hanno ricevuto in municipio dal sindaco Giovanni Ossola la chiave della città, in segno di trapasso dei poteri.

Al pomeriggio, nel corso di un convegno a carattere regionale, sono state investite anche le maschere dei quartieri. Monsù Ouciarin Dogi e Consorte, le due maschere del quartiere Centro, sono impersonate dai coniugi Marilena Querio e Francesco Pautasso. Un'altra coppia di sposi, Bettina Falchi e Gianni Ciambrone, sono Fabbrichina e Cartoné, del Borgo Provinciale.

I Monatè del Borgo Nuovo sono Maria Crosetti e Giovanni Morrone. Gli Sculdasci, o soldati di ventura, del Borgo San Gallo, sono impersonati da Giuseppina Vigna e Piero Guaschino. Le maschere di Settimo, dopo la presentazione ai cittadini, hanno sfilato per le vie del centro insieme ad altri 25 gruppi di tutto il Piemonte.

● Chieri organizza la Festa del Piemont. Si tratta di una festa popolare giunta alla sua diciassettesima edizione. La organizzano «Ij brandé» in collaborazione con Pro Loco, Regione e Provincia. Viene redatto un unico calendario in cui sono programmate tutte le feste patronali. Si invitano le scuole a partecipare con ricerche di cultura popolare. Filastrocche, novelle, canti, poesie; fole e favole vengono così scoperte e rivalutate.

Il momento centrale della festa si avrà la seconda domenica di luglio, sul colle della Assietta, dove i piemontesi del 700 sconfissero i francesi. In questi giorni l'Alto Biellese passerà a Chieri le consegne e per l'occasione verrà donata alla città un'enorme bandiera piemontese.

STAMPA SERA
Luca Bernardelli
direttore responsabile
Carlo Bramardo
vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

● Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32 Torino
★ Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1089, Roma
★ Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 812/1956

CERTIFICATO N. 1175 DEL 16-12-1987

«GUAI SE NON ABOLITE IL VOTO SEGRETO...»

Il psi all'attacco: «E' per noi una questione pregiudiziale» scrive l'Avanti. O lo si elimina o non si parla di riforme

ROMA — Il segretario del psi Bettino Craxi parlando a Montecitorio con i giornalisti si è soffermato sulla posizione socialista in merito al voto segreto: «*Leggo con stupore sui giornali che il problema del voto segreto è diventato una questione dei socialisti. Io lo faccio per spirito democratico* — ha aggiunto Craxi — *dopo l'esperienza di questi giorni e del passato. Non lo vogliono cambiare? Non lo cambino*».

Ma il quotidiano del psi l'«Avanti!» torna oggi sull'argomento dell'abolizione del voto segreto con un articolo del responsabile ai problemi dello Stato della direzione socialista, il deputato Salvo Andò, in cui s'insiste nell'attribuire a questa riforma il carattere di «pregiudiziale». Andò ribadisce infatti che la questione dell'abolizione del voto segreto è per i socialisti «*una decisione in un certo senso pregiudiziale*».

«*Pregiudiziale* — spiega Andò — *perché appare logicamente, oltreché politicamente, meritevole di essere anteposta alle altre decisioni*

Bettino Craxi

che dovranno essere prese».

Per Andò, infatti, accettare la regola del voto palese «*significa accettare un'idea di riforme istituzionali che spazza via ogni potere di veto occultamente esercitato, ed affidato alla clandestina convergenza di minoranze ufficiali e di dissenzienti che essi esprimono solo nel segreto dell'urna*».

«*Bisogna cioè sapere subito* — continua Andò — *se le riforme che si vogliono fare devono solo spostare più in alto, o allocare altrove, i poteri di interdizione esercitati dal pci finora, o invece farli sparire del tutto, avendo questo partito scelto un'altra strada, che poi sarebbe quella tipica dell'opposizione nelle grandi democrazie, di candidarsi a essere maggioranza alla luce del sole e senza collaborazioni, senza stampelle occulte*».

Per Andò, inoltre, non è pensabile che si possano decidere riforme, «*e poi magari assistere allo scandalo di vedere travolte a scrutinio segreto quelle regole nuove alle quali i partiti, in via ufficiale, non hanno avuto il coraggio di dire di no*».

Il segretario comunista Natta polemizza con i socialisti: «*Porre delle pregiudiziali nella discussione delle riforme rende tutto più difficile: pensate cosa accadrebbe se noi dicessimo che la questione del monocameralismo è pregiudiziale*».

La replica dei comunisti alla «pregiudiziale» socialista di cominciare le riforme istituzionali dall'abolizione del voto segreto è stata discussa ieri dalla direzione comunista. Aldo Tortorella ne ha anticipato le conclusioni, dichiarando che per il pci il voto segreto va salvaguardato. «*Ci sono materie* — ha spiegato Tortorella — *in cui forti sono le pressioni esterne e c'è quindi la necessità di una piena libertà di coscienza dei parlamentari. Non bisogna confondere il principio con l'uso che del voto segreto si è fatto. E' vero che questo istituto in molti altri Parlamenti non c'è, ma è diverso anche il sistema elettorale e c'è un rapporto diretto tra elettore ed eletto*».

In questi giorni si è parlato anche della soppressione del voto segreto sulla Finanziaria. A questo proposito Tortorella ha precisato: «*Veramente noi siamo per la soppressione della Finanziaria. Il documento che abbiamo approvato parla di una radicale revisione di questa legge*».

Sulla distinzione tra governo e tavolo istituzionale, Tortorella ha ribadito che per il pci «*le convergenze istituzionali devono essere le più ampie e possibilmente tra tutte le forze che hanno dato vita alla Costituzione*».

r. i.

FRANCHI TIRATORI IL GOVERNO DI NUOVO BATTUTO

ROMA — Governo di nuovo in minoranza questa mattina alla Camera. E' stato approvato infatti, a scrutinio segreto, un emendamento comunista all'articolo 21 della legge finanziaria che autorizza una spesa di 100 miliardi per lo stretto di Messina. Il governo aveva dato parere contrario.

Ecco il risultato della votazione annunciato in aula: presenti 478; votanti 477; astenuti 1; maggioranza richiesta 239; voti favorevoli 263; contrari 214. Prima del voto era intervenuto il comunista Mangiapane che sottolineando le attuali difficoltà del collegamento sullo stretto di Messina aveva chiesto questa spesa. Contro si era espresso il democristiano Lucchesi. Dissociandosi dal gruppo democristiano, tuttavia, l'on. Pietro Battaglia (dc), aveva annunciato voto favorevole affermando di vivere «ogni anno d'estate la tragedia del traghettamento».

Il governo è di nuovo finito sotto, quindi, e questa ulteriore sconfitta apre nuovi problemi sulla tenuta della maggioranza.

Per alzata di mano era stato approvato in precedenza un emendamento del Verde Mattioli (sostenuto dal socialista Piro, dal radicale Rutelli e dal missino Baghino) relativo agli studi sull'attraversamento dello stretto di Messina. Entro due mesi dalla data di entrata in vigore della Finanziaria — è detto nell'emendamento approvato — il ministro dei Trasporti presenta al Parlamento una relazione sui finanziamenti fino ad oggi erogati per lo studio del progetto dell'attraversamento stabile dello stretto di Messina, sui destinatari e sui risultati di tali studi.

A un anno dalla notizia, tesi di un prof.

«LA STRAGE DI LEOPOLI NON E' MAI AVVENUTA»

MILANO — La strage di Leopoli, annunciata il 20 gennaio dell'anno scorso dall'agenzia sovietica Tass, non sarebbe mai avvenuta. Le fucilazioni di centinaia di soldati italiani compiute dai nazisti dopo l'8 settembre, non ci sarebbero state. Gianfranco Bianchi, docente di storia contemporanea all'Università Cattolica di Milano e giornalista specializzato in enigmi storici, sostiene «*che non ci sono né testimoni né conferme alle tesi dell'Unione Sovietica, che fin dal 23 dicembre 1944 sostiene la storicità dell'eccidio. La stessa commissione d'inchiesta nominata dal governo italiano non pare aver trovato alcun indizio che avvalori l'ipotesi dello sterminio delle truppe dell'Armir. Ritengo quindi improbabile la strage*».

A parlare della vicenda è stato proprio il quotidiano «La Pravda», già nel 1944. Perché avrebbe mentito?

«*Innanzitutto* — sottolinea Bianchi — *bisogna ricordare che in quell'epoca la voce ufficiale dell'Unione Sovietica era più che mai uno strumento di propaganda. Si può così supporre che le autorità sovietiche di allora abbiano colto l'occasione fornita dagli avvenimenti del tempo per ottenere diversi obiettivi. Proprio mentre i tedeschi internavano nei Lager gli ufficiali e i soldati che rifiutavano di servire sotto le bandiere di Salò, la Russia poteva approfittare della presunta strage di Leopoli per acuire l'astio degli italiani contro i tedeschi.*

«*Inoltre così si sarebbe potuto dare una spiegazione in più a quelle famiglie che non avrebbero mai più rivisto i propri congiunti, mandati a combattere in Russia con il Corpo di spedizione italiano e con l'Armir. Inoltre la Pravda non precisò mai né la data dell'eccidio né il numero delle vittime*».

Allora le autorità sovietiche hanno voluto spiegare con l'esempio di Leopoli il perché delle migliaia di dispersi italiani durante la ritirata di Russia?

«*Non credo. I dispersi in Russia devono la loro sorte alla steppa, che d'inverno non risparmiava nessuno*».

A sostegno delle proprie tesi Bianchi aggiunge che «*è difficile credere ad unità militari italiane che abbiano cercato scampo nella direzione di Leopoli. I nostri, per lo più, cercarono la salvezza verso Sud, nelle regioni più calde, magari dove la guerra era lontana*».

Cita come esempio «*i comandi tappa istituiti apposta in Romania, per accogliere gli scampati*». Ricorda la documentata ritirata del XXIV Corpo d'Armata tedesco al quale si unirono unità alpine, sotto gli ordini del generale Reverberi.

«*L'ufficiale di collegamento fra tedeschi ed italiani* — precisa Bianchi — *era il capitano Giuseppe Ghisetti, deceduto da poco. Lasciò una testimonianza degli eventi che condussero gli uomini non a Nord, ma fino in Grecia*».

Come si spiegano allora le illustrazioni comparse sulla prima edizione italiana del libro di Jacek Wilczur, che denuncia «*le fosse dell'Armir*» a Leopoli?

«*Quelle foto* — stronca deciso Bianchi — *sono un errore. Si riferiscono a reperti trovati nella Bassa Slesia, in una località lontana 300 chilometri da Leopoli. Forse si tratta persino di resti che risalgono al 1919, quando truppe italiane vennero mandate in Slesia come contingente di pace e mediazione nelle terre allora contese sia dalla Germania che dai polacchi*».

Una risposta che non mancherà di suscitare polemiche. Fin dall'anno scorso il «caso Leopoli» è stato al centro dell'attenzione di giornali e tv, e fra gli storici, i reduci, i protagonisti della guerra, i pareri sono discordi. C'è chi assicura che la strage è avvenuta e chi come il professor Bianchi dice che questo non è possibile.

La discussione continua. Ma il disaccordo, almeno per ora, sembra destinato a rimanere.

Maurizio Lupo

La proposta socialista

LEGGE SCIOPERI ANCORA TEMPI LUNGHI

Gino Giugni

ROMA — Ancora tempi lunghi al Senato per l'approvazione del disegno di legge presentato dal gruppo socialista (primi firmatari il presidente della commissione Lavoro Gino Giugni e il capogruppo Fabio Fabbri) per la regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali. Questi servizi sono stati individuati nei settori dell'igiene e sanità, nei trasporti pubblici, nella disciplina del traffico, nella erogazione di energia elettrica, gas e acqua e nella protezione civile. Solo domani infatti alle commissioni Affari Costituzionali e Lavoro di Palazzo Madama, convocate in seduta congiunta, il sen. Giugni farà la relazione sul disegno di legge presentato nel luglio scorso, tenendo presenti le proposte avanzate da Cgil, Cisl e Uil nell'audizione del 26 gennaio.

Secondo quanto è stato precisato alla commissione Lavoro, la discussione generale sul disegno legge di Giugni dovrebbe cominciare la prossima settimana.

Il ministro Zanone alla Camera

GLI F-16 A COMISO IN SETTEMBRE?

(Segue dalla 1ª pagina)

3 di riserva logistica) deve abbandonare la base di Torrejon in Spagna ma deve restare nello scacchiere Sud dello schieramento atlantico; e il governo è convinto «*che una riduzione unilaterale delle forze Nato renderebbe più complessi i termini dell'equazione difensiva e indebolirebbe la trattativa e il negoziato per il disarmo convenzionale*». Così, «*il presidente del Consiglio si è riservato di approfondire il problema nei competenti organi della Nato, che sono già stati formalmente investiti della questione da parte degli Stati Uniti*».

Ma i tempi stringono, perché entro agosto gli Usa devono «*definire i propri impegni di bilancio*», e i primi trasferimenti dalla Spagna sono previsti per settembre. D'altra parte, fare a meno del 401° stormo «*rappresenterebbe un vero e proprio collasso nel dispositivo*» di difesa Nato, e di una riduzione unilaterale delle forze alleate non se ne parla nemmeno, se non altro per salvaguardare l'imminente trattativa sulle armi convenzionali con il Patto di Varsavia.

C'è qualcuno che ha paura? O che teme il semplice ricambio dei missili con i caccia atomici? «*Non esiste alcun segreto* — risponde Zanone — *dicendo che un'aliquota di questo stormo è destinata a dislocarsi, all'emergenza, ad Aviano, ma ciò non significa che Aviano debba essere la base di schieramento dello stormo in tempo di pace*». E il rischieramento degli F-16 «*non comporta il trasferimento nella nuova base degli arsenali nucleari. E' solo un movimento di aerei*».

Come dire che le atomiche restano ad Aviano (dove già stanno da un bel pezzo) e a Comiso andranno soltanto gli aerei con i 4500 militari che porteranno ricchezza agli abitanti del luogo.

Gianni Pennacchi

(Segue da pagina 7)

E' deceduta

Mariuccia Tos ved. Lingua

di anni 78

A funerale avvenuto ne dà il mesto annuncio la cognata Marie Lingua ved. Della Maggiora.

— Torino, 2 febbraio 1988.

E' mancato

Pino Cullarsi

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Inse, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti.

— Torino, 28 gennaio 1988.

Olga e Gigi Brandoli partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancato

Maurizio Sighinolfi

A funerali avvenuti lo annunciano i figli Fabio e Alessandra, la mamma, la sorella Emanuela con marito Alberto Caselli e figli Andrea e Alessandra, la suocera Milena Menin con Corrado e Adriana, Loredana con Stefano e la piccola Valeria, parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Rivalta. La presente è ringraziamento.

— Torino, 2 febbraio 1988.

La compagnia Anna con i suoi familiari piange il suo adorato MAURIZIO.

Le famiglie Calcagno Cattaneo, Angelo e Bruno Caselli, Piergiorgio e Livia Caselli partecipano al dolore dei familiari.

Le famiglie:
Lucia Braccoli
Rosa Callai
Gilberto Fusero
Umberto Romano
Ermindo Tesauro
partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del collega MAURIZIO.

Addio MAURIZIO, gli amici di sempre Nino e Margherita, Amalia e Guerrino.

Lo Studio R. Peretti e R. Chiaca non dimenticherà

Maurizio Sighinolfi

— Torino, 2 febbraio 1988.

Fernanda Fiume
Bruno Bianchi
Angela De Filippo
Antonella Silvestro
e rispettive famiglie, piangono la prematura morte dell'amico MAURIZIO.

Increduli e sgomenti gli amici:
Giorgio e Silvio Alessio
Mario Bava
Francesca e Liliana Bruno
Paolo e Anna Ferrari
Lucia Magagliani
Fausto e Paola Rosa
Guido e Carla Silvestro

E' mancato ai suoi cari

Silvano Massa Trucat

anni 33

Con profondo dolore l'annunciano il papà Giacomo, la mamma Pierina Chiadò Cutin, la sorella Graziella con il marito Candido Pagliotti e figlio Fabio, la nonna Rosa, zii, cugini, parenti tutti. La cara salma partirà da Pessinetto. Rondine Piemonte, martedì 2 corrente ore 15 per Cirié ove si svolgeranno i funerali alle ore 16 nella parrocchia di San Giovanni. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pessinetto, 31 gennaio 1988.

Dopo una vita dedicata alla scuola è mancato

Livio Sarboraria

Lo annunciano la moglie Liliana Giacobino, la figlia Marina con Marco e Milena. Funerali mercoledì ore 15 partendo dall'abitazione.

— Albugnano, 1° febbraio 1988.

L'Amministrazione comunale di Albugnano ricorda con affetto

Livio Sarboraria

— Albugnano, 1° febbraio 1988.

Sono affettuosamente vicini a Liliana gli amici:
Stella e Dario Bava
Ines e Felice Falletta
Mariuccia e Giovanni Gala
Evi e Gianni Gorgerino
Ermanno Marchisio e mamma
Annunziata e Giuseppe Montaleone
Giorgio Museo
Giovanna e Renzo Nobile
Silvana e Giacomo Nobile
Maria e Dario Pella
Marisa e Lorenzo Petra
Michele Serra
Nuccia e Gigi Revinale
Anna e Pietro Trivero
Maria e Mario Val
Stella ed Ermenegildo Val
Graziella, Carla, Dino e Mario Zucca
Giuliana Sergio Rossetto

La Pro Loco di Albugnano partecipa al dolore del Sindaco insegnante Liliana Giachino e famigliari per la prematura scomparsa dell'amato

Livio Sarboraria

ex Sindaco

e per oltre 40 lustri amato insegnante di Albugnano.

— Albugnano, 1° febbraio 1988.

Giovani e alunni partecipano al dolore della maestra per la scomparsa del MARITO.

Gli ex Allievi della Scuola elementare di Albugnano ricordano il loro maestro

Livio Sarboraria

— Albugnano, 1° febbraio 1988.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

rag. Umberto Segalel

di anni 45

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie Paola Martarelli, i figli Marco e Fabio, papà, fratelli, sorelle, suocera, cognati nipoti parenti tutti. I funerali mercoledì 3 c.m. Orario telefonare al numero 444.820 - 378.822. Parrocchia della Misericordia, via Cialdini 20. Non fiori ma eventuali offerte a F.A. Bernardo Missionari del collegio Sa.Fa. - To.

— Torino, 1° febbraio 1988.

Ricordandolo fraternamente i colleghi partecipano al grande dolore della famiglia.

Gli amici della PRC ricordano con affetto il caro UMBERTO.

Tutta la ex Terza Media B è vicina a Fabio e Marco in questo momento di dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Regrutto

Addolorati l'annunciano la moglie Caterina Barando, le figlie, generi e l'adorata nipotina Elena. Per orario funerali telefonare al 72.73.11.

— Torino, 1° febbraio 1988.

Improvvisamente è mancata

Carla Chiusano in Mosca

Addolorati lo annunciano Ermanno, Silvia e Andrea, la mamma disperata, il fratello Paolo con Anna, Enrica, parenti tutti. Funerali mercoledì, ore 14,30, nella parrocchia Trasfigurazione. Non fiori ma eventuali offerte al Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 gennaio 1988.

Nonna Giulia con Gianfranco, Ines e Fabrizio piangono la scomparsa della carissima CARLA.

Orazio e Maria Crosetto partecipano al dolore di Ermanno e famiglia.

Leandro partecipa al dolore della famiglia Mosca.

Gli amici:
Mary Dario Laura
Lucia Tonnelo Simona
Dario Ferrante
Lia Cavaldo
Silvano Laura
Marta Renato
Bianca
partecipano con angoscia al dolore di Ermanno e famiglia per la perdita dell'amica CARLA.

Con profondo cordoglio tutto il personale King Mec partecipa al dolore di Ermanno Mosca per la scomparsa della MOGLIE.

Riccardo, Marta e Luisa Vagnino commossi sono vicini a Ermanno Mosca e figli in questo dolorosissimo momento.

I tuoi colleghi sgomenti, caro Ermanno, ti sono vicini e partecipano all'immenso dolore per la perdita improvvisa della cara CARLA.

Sebastiano e Pinuccia Rabaste commossi partecipano al dolore di Ermanno, per la prematura scomparsa della moglie

Carla Mosca

— Torino, 1 febbraio 1988.

La classe IV B del Liceo Erasmo si stringe attorno a Silvia e partecipa affettuosamente al dolore della propria compagna e amica.

Nino, Giuseppina, Emanuela, Elena partecipano con affetto e dolore.

Lucia e Renato ricordano con affetto la cara amica CARLA.

Amelia e Giancarlo Arangel con Marta, Anna, Giorgio, Federico e Umberto Roccati sono vicini a Ermanno Silvia e Andrea nel loro grande dolore.

Partecipano addolorati:
Paola Cargnino
Giovanni e M. Teresa Collinano
Stefano e Elda Chiarabaglio
Armando e Emilia Fassini
Silvio Francone e famiglia
Brunello Grais
Angela Mosca e famiglia

Partecipano commossi al dolore di Ermanno, Silvia e Andrea gli amici:
Franco Ferrero
Mary Girello
Franco Lubrani
Liliana Luchini
Mauro Miraglia
Daniela Bosio
Giulia Adami
Maria Pella
Franco Rosero
Laura Rivera
Ivana Squillari
Mercedes Scalia

Sono vicini a Silvia e Andrea nel loro dolore gli amici:
Massimo Pestini
Silvana Zillani
Antonella Zillani
Gabriella Zillani
Davide Ghigo
Silvia Alfenino
famiglia Bianchi
Paolo Miola
Mauro Dalgasso
Maurizio Gozzi
Michele Perla
Beppe Bruglia
Lara Villata
Irene Bianchi

Il presidente Ernst Herbig Frankenstorf, il Consiglio di Amministrazione, i dott. Giancarlo Zanotti, Paolo Viglia, l'ing. Claudio Miletura, con le rispettive famiglie e i collaboratori tutti della Kah. L. Haar Hardbrush S.p.A. di Milano e Roma, prendono viva parte al grande dolore di Ermanno, dei figli Silvia e Andrea e dei famigliari per la scomparsa di CARLA.

— Milano, 1° febbraio 1988.

Partecipano al lutto e sono affettuosamente vicini a Ermanno, Sandra e Andrea gli amici: Aldo e Nene Affetta, Vincenzo Ascone, Alfredo Balazzi e famiglia, Matteo Battaglia, Antonella Bertotto, Aldo e Angela Betti, Carola e Renzo Betti, Paolo e Silvana Bovalino, Leonardo Bighi, Francesco Cammilotta, Pietro Canale, Stefano Caraccioschi, Lucia Cordini, Marco Ferrotto, Guglielmo e Matilde Fiorindo, Marco Galli, Adriana Giusti, Claudio Marzanini, Danilo e Marzia Mosca, Giorgio Mattanzi, Paolo Madrigna, Rosella Merli, Egidio e Piera Michieli, Amabile e Consuelo Milano, Mario e Lia Moccarini, Giuseppe Patella, Riccardo Piazza, Domenico e Costanza Pinto, Giuseppe Pistori, Rossana Podda, Angelo e Anna Polenghi, Ernesto Ripamonti, Alberto Sampietro, Antonio, Daniela e Rina Spinelli, Anna Taroni, Norberto Tornaghi, Emanuela Trapasso, Ercole Zanino.

Partecipa al lutto: Luisa Cazzola.

Le famiglie Galliso e Chiarbonello partecipano al dolore.

Elio e Lina Pelufo con Paola Bertelli partecipano all'immenso dolore per la perdita della carissima CARLA.

Anny e Fabio profondamente commossi, sono affettuosamente vicini a Silvia, Andrea ed Ermanno per la prematura scomparsa di CARLA.

Condominio corso Tassoni 58 unanimemente partecipa al grande dolore.

Michela Fornasero, Riccardo e genitori sono vicini ad Andrea, Silvia e al loro papà in questo triste momento.

I più cari amici della scuola sono vicini ad Andrea come non mai.

Improvvisamente è mancato in Bruxelles all'affetto dei suoi cari

Antonio Techis

anni 84

Addolorati lo annunciano i figli Mario con la moglie Liana e figlie Elisa e Valeria, Giovanni con la moglie Maria e figlia Maria, cognati, cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali in Poirino martedì 2 febbraio '88 alle ore 15 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore.

— Poirino, 2 febbraio 1988.

(Continua a pag. 11)

Domani il Congresso decide sugli aiuti

DUELLO REAGAN-ORTEGA PER I «CONTRAS»

MANAGUA — E' una battaglia diplomatica senza esclusione di colpi quella che si sta giocando in queste settimane tra Managua e Washington. Domani il Congresso americano deciderà sulla richiesta del presidente Reagan di aiuti ai «contras» antisandinisti di 36 milioni di dollari. Il capo della Casa Bianca da una parte e il leader sandinista Ortega dall'altra sono scesi in campo in queste ore decisive per cercare di spostare a loro favore il piatto della bilancia.

Reagan ha fatto circolare la voce che nel caso che il Congresso gli bocci il nuovo, controverso pacchetto di aiuti ai «contras», la Casa Bianca potrebbe chiedere ad altri Paesi di intervenire finanziariamente a favore dei ribelli del Nicaragua. Di una simile, ancora vaga opzione ha parlato nei giorni scorsi il giornale «Miami Herald», sulla scorta di fonti anonime dell'amministrazione, e ieri — durante un'intervista televisiva — il segretario di Stato George Shultz non ha voluto né confermare né smentire la notizia.

Il risultato del voto del Congresso è tutt'altro che sicuro: i leader della maggioranza democratica sono contrari, dicono che il programma di assistenza riduce le possibilità di successo del piano di pace Arias per l'America Centrale. Un gruppo di parlamentari democratici è però indeciso e la Casa Bianca sta tentando di far leva sugli incerti per far pendere la bilancia dalla propria parte.

Nel corso dell'intervista televisiva Shultz si è rifiutato di fare pronostici sul voto della Camera e del Senato ma ha messo in chiaro che l'amministrazione non rinuncerà in alcun modo alla sua ricerca di «pace con libertà» per l'America Centrale. A giudizio del Segretario di Stato l'amministrazione non ha alcun interesse a dire quale sarà la sua prossima mossa se il Congresso respinge il pacchetto di aiuti: sarebbe una prematura ammissione di sconfitta, quando invece la battaglia è tutt'altro che persa.

Managua. Americani e nicaraguensi manifestano sotto l'ambasciata Usa in Nicaragua

Nella battaglia Reagan è personalmente impegnato a fondo. Al nuovo programma di assistenza per i «contras» ha dedicato sabato scorso il suo radiomessaggio settimanale, su questo tema ha messo in calendario due discorsi prima del voto alla Camera: oggi, a Washington, davanti alla Convenzione nazionale delle stazioni radiotelevisive religiose, e domani con una «diretta» televisiva dall'ufficio ovale della Casa Bianca.

Il presidente si dice convinto che soltanto il sostegno americano ai «contras» ha trascinato i «comunisti» al potere in Nicaragua verso negoziati di pace con i ribelli.

Per rendere il pacchetto di aiuti più appetibile a molti parlamentari democratici Reagan ha indicato che solo il dieci per cento dei 36,3 milioni di dollari saranno spesi in assistenza militare e soltanto dopo il 31 marzo, se a quella data il piano di pace per l'America Centrale non sarà decollato. Il presidente conta di non limitare la pressione sul Congresso al discorso dove può sfoggiare le sue riconosciute doti di «grande comunicatore»: da oggi a mercoledì telefonerà a quasi tutti i membri del Congresso ancora indecisi, alcuni li inviterà anche alla Casa Bianca per colloqui a quattr'occhi.

Ma anche il grande avversario di Reagan sta sfoggiando in queste ore tutte le sue doti diplomatiche. Reduce da un viaggio in Europa, Ortega sembra aver raccolto qualche punto a sua favore. In una intervista rilasciata a *Repubblica* durante la sua visita a Roma, il presidente del Nicaragua promette «una democrazia totale» in Nicaragua: non allineamento, pluralismo politico, libertà di stampa, economia mista. Ha garantito che nel '90 verranno liberamente eletti i deputati dell'Assemblea nazionale e il presidente e, pur dicendosi convinto «al cento per cento» di poter vincere le elezioni, ha assicurato che in caso di sconfitta cederà le redini del comando a chi verrà indicato dal voto popolare. Quanto all'amnistia, Ortega ha assicurato che una volta raggiunto il cessate-il-fuoco «chi vorrà potrà tornare libero in Nicaragua, altrimenti potrà scegliere di emigrare in un altro Paese». Tutti, ha sottolineato, compresi gli ex somozisti.

Si tratta di un mutamento di 180 gradi della politica sandinista, e proprio per questo insospettisce i più attenti osservatori. Si tratta solo di mosse propagandistiche per bloccare gli aiuti ai «contras»? O una tendenza più moderata si è istaurata nel regime? E se è valida questa seconda ipotesi, avrà forza sufficiente per tener fede alle promesse? Sono interrogativi che solo in un futuro prossimo potranno essere sciolti.

Mentre in Cisgiordania è guerra tra coloni e profughi

STATI UNITI BLOCCANO RISOLUZIONE DELL'ONU CONTRO ISRAELE

NEW YORK — Gli Usa hanno bloccato con il veto una proposta di risoluzione delle Nazioni Unite contraria alla politica israeliana del «pugno di ferro» nei territori arabi occupati. Tutti gli altri 14 Paesi che compongono il Consiglio di Sicurezza hanno votato a favore del progetto di risoluzione, che era stato presentato da sei Paesi non allineati. E' la seconda volta in due settimane che gli Usa bloccano con il veto una risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu contrario alla repressione israeliana della rivolta palestinese in Cisgiordania e a Gaza. La risoluzione era basata sulla riaffermazione dell'applicabilità della quarta convenzione di Ginevra (relativa alla protezione dei civili nei territori occupati) nei «*territori palestinesi ed arabi occupati da Israele dal 1967, Gerusalemme inclusa*».

La risoluzione, presentata da Argentina, Jugoslavia, Senegal, Nepal e Zambia, sollecitava quindi il governo d'Israele, quale Paese contraente della convenzione ginevrina, ad accettarla «*de jure*», ad osservarla appieno e a desistere dalle politiche e pratiche che violano i diritti umani dei palestinesi.

Il documento sollecitava infine il segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar a prodigarsi per mantenere sotto controllo la situazione in Cisgiordania e a Gaza.

Il «no» americano è giunto in un momento molto delicato della crisi nei territori occupati. Ieri alcuni coloni israeliani dell'insediamento ebraico di Ofra, in Cisgiordania hanno tentato con le armi in pugno di fare irruzione nel vicino villaggio arabo di Ein Yabrud. Fortunatamente, le truppe dell'esercito israeliano sono riuscite a bloccarli prima che potessero compiere una strage. A quanto pare, gli ebrei armati intendevano attuare una rappresaglia per il ferimento, avvenuto il giorno precedente, di un colono di Ofra.

In Usa uno dei più alti tassi di mortalità infantile

NEW YORK — Gli Stati Uniti, pur essendo la nazione più potente del mondo, hanno un tasso di mortalità infantile superiore a quello di gran parte dei Paesi industrializzati. Lo ha reso noto la commissione nazionale per la prevenzione della mortalità infantile. Esponendo i risultati delle sue indagini all'Onu, la commissione ha rivelato che il tasso di mortalità infantile è stato nell'86 negli Stati Uniti del 10 per mille nel primo anno di vita: Giappone, Svezia, Francia, Canada, Australia, Germania Federale, Gran Bretagna presentano un tasso nettamente minore.

Gli indiani s'arrendono e rilasciano i 17 «bianchi»

LUMBERTON (Carolina del Nord) — Due indiani della tribù americana dei Tuscarora che si erano barricati nella sede di un giornale locale sequestrando 17 persone, si sono arresi ieri sera senza incidenti quando le loro richieste per un'inchiesta da parte delle autorità federali su episodi di ingiustizia razziale e di corruzione, sono state accolte. I due uomini, Eddie Hatcher e Timothy Jacobs si sono arresi dopo un assedio durato dieci ore. La zona di Lumberton è abitata in maggioranza da indiani e negri che da anni si lamentano del governo locale in mano ai bianchi. I due uomini sono stati arrestati per sequestro di persone.

Esplode un treno carico di armi 120 morti in Corea del Nord?

HONG KONG — Un quotidiano di Hong Kong scrive che 120 persone sono morte e 500 sono rimaste ferite nella Corea del Nord per l'esplosione di un treno carico di armamenti. Secondo il giornale, il «Sing Tao», di orientamento indipendente, il convoglio proveniva dalla Cina e l'esplosione è avvenuta vicino al confine, in una stazione militare presso la città di Kanggye. Stando a informazioni che il quotidiano avrebbe ottenuto da abitanti della zona, lo scoppio avrebbe distrutto ogni edificio in un raggio di due chilometri e mezzo. Da parte sua però, interrogato per telefono da Pechino, un portavoce del governo della provincia nordorientale del Jilin ha dichiarato che le autorità locali non sono al corrente di «alcun grave incidente» del genere.

Vagone rovescia liquido tossico minacciato il Volga

MOSCA — Un «liquido altamente tossico» versato da un vagone-cisterna di un treno merci deragliato a Yaroslavl ha costretto le autorità sovietiche a fare evacuare per parecchie ore la popolazione entro un raggio di mezzo chilometro, e minaccia di contaminare il Volga. La tv sovietica informa che l'incidente non ha provocato danni alle persone, e che la popolazione ha potuto fare ritorno alle case ieri pomeriggio. Gli organi di informazione sovietici non precisano la natura del liquido tossico.

Lo storico jugoslavo Plenca

«IL NOSTRO ARCHIVIO ACCUSA WALDHEIM»

BELGRADO — Lo storico jugoslavo Dusan Plenca ha precisato ieri che nell'archivio di Stato di Belgrado esistono numerosi documenti dai quali risulta che il presidente austriaco Kurt Waldheim è implicato nei crimini di guerra compiuti nell'estate del 1942 nella zona del Monte Kozara (Jugoslavia centrale). In un'intervista, Plenca ha detto di avere le fotocopie di almeno una trentina di documenti recanti la firma di Waldheim e attestanti la sua responsabilità di tali crimini. «*Nessuno può avere gli originali perché si tratta di proprietà dello Stato* — ha detto Plenca —, *ma chiunque può trovarli negli archivi*». Intanto è giunto in Jugoslavia lo storico tedesco occidentale Manfred Messerschmidt, membro della commissione di storici incaricata di indagare sull'attività di Waldheim durante la guerra, per verificare l'autenticità del documento pubblicato dal settimanale tedesco «*Der Spiegel*» e Plenca ha detto: «*Sono pronto ad incontrarlo davanti alla tv per mostrargli i miei documenti se egli mi mostra i suoi*».

Lo storico Plenca

La Polonia reagisce con rassegnazione alla nuova raffica di aumenti

WALESA: «PER ORA NIENTE SCIOPERI»

Ma quando gli operai lo vorranno «guideremo la protesta»

VARSAVIA — Il presidente di «*Solidarnosc*» Lech Walesa ha affermato oggi che la direzione del sindacato «*è pronta anche subito*» a prendere la testa di azioni di protesta contro gli aumenti dei prezzi «*se questa è la volontà dei lavoratori*», ma per il momento «*per varie ragioni non intendiamo lanciare appelli diretti in tal senso*».

Parlando con i giornalisti al suo arrivo stamane a Varsavia dove deve incontrarsi oggi con il vicesegretario di Stato americano John Whitehead, Walesa ha detto che «*Solidarnosc*» benché non abbia sinora lanciato alcun appello ad un'azione di lotta «*è al servizio dei lavoratori*» e «*se essi lo chiederanno, anche adesso e subito, allora noi siamo pronti*».

Egli ha aggiunto tuttavia che gli operai «*hanno fiducia nel sindacato*» e si rimettono alle decisioni della direzione, come lo dimostra il fatto che non vi sono state ancora grandi azioni spontanee di protesta.

Lech Walesa

Walesa ha aggiunto che la popolazione «*non riesce ancora a credere che sia stato possibile arrivare a tali aumenti dei prezzi, che i sette anni trascorsi dallo stato di guerra non siano serviti praticamente a niente*». Secondo il Premio Nobel per la Pace sia a Danzica che nelle altre città la tensione sta tuttavia salendo. «*La gente* — dice — *ormai non ha abbastanza denaro per arrivare alla fine del mese e se ne rende conto*». Ciò che la trattiene dalla protesta è soltanto la presenza degli «zomo» (i reparti speciali di polizia) che sono dappertutto davanti alle fabbriche.

Walesa ha concluso affermando che al momento opportuno, «*non ora che il potere è pronto ad usare gli zomo*», «*chiederemo conto della realizzazione della riforma, che deve essere attuata attraverso le proposte fatte in passato*» dal sindacato.

Ieri, intanto, più che con azioni di lotta la Polonia ha reagito all'ultima, pesante raffica di aumenti decisi dal governo mostrando una cupa rassegnazione.

La situazione è rimasta tranquilla in tutto il Paese. «*Tutti i rapporti segnalano calma in tutto il Paese: non è successo niente*», ha ammesso il portavoce nazionale di Solidarnosc, Onyszkiewicz.

ALL'ASTA PER 70 MILIONI UN FRANCOBOLLO SPECIALE CHE NON HA PREZZO

LONDRA — E' un francobollo davvero «speciale» quello che sarà messo all'asta a Londra il prossimo dieci marzo.

Fu venduto per tredici pence (meno di trecento lire italiane) quando venne emesso nel 1978.

Oggi la quotazione supera le trentamila sterline (quasi settanta milioni di lire).

Motivo: il francobollo «*non ha prezzo*», nel senso letterale del termine.

E' stato stampato cioè senza l'indicazione del prezzo di tredici pence.

Questo fatto lo rende praticamente unico tra migliaia di insignificanti esemplari della serie detta «delle rose».

«*E' senza dubbio il più raro francobollo con un difetto di stampa del regno di Elisabetta II, ed è nuovo fiammante*», ha dichiarato James Skinner, il titolare della ditta filatelica «*B Alan ltd*» che ha organizzato la vendita all'incanto.

A dire il vero ne esistono altri due esemplari uguali, ma entrambi fanno parte della prestigiosissima collezione personale della regina e dunque non verranno mai messi in vendita.

Il prodotto nazionale lordo nipponico quest'anno supererà quello degli Stati Uniti ma...

IL RICCO GIAPPONE NON CONOSCE IL BENESSERE

Condizioni medie di vita così dure che sarebbero inaccettabili in Occidente

TOKYO — Non sempre i ricchi sanno godersi la vita, e il Giappone è un esempio clamoroso di questo paradosso. Quest'anno, secondo le previsioni di una grande banca nipponica, la «*Tokai Bank*», il prodotto nazionale lordo nipponico supererà quello degli Stati Uniti, eppure nell'Arcipelago manca un vero benessere. Le condizioni di vita e di lavoro sopportate con disinvoltura da gran parte dei 120 milioni di giapponesi sarebbero considerate intollerabili in qualunque Paese occidentale meno ricco e provocherebbero gravi tensioni sociali.

I grandi investitori giapponesi possono benissimo comprare all'asta un quadro di Van Gogh sborsando senza batter ciglio 36,5 milioni di dollari, pari a circa 45 miliardi di lire, oppure possono rastrellare in un sol colpo un quarto dei titoli emessi dal tesoro degli Stati Uniti, o acquistare per l'equivalente di 400 miliardi di lire un grande albergo sulla costa delle Hawaii, ma i loro connazionali vivono spesso malissimo, stipati in case carissime ma minuscole, buie e prive dei comfort più elementari, tanto da essere definite «*gabbie per conigli*». I salari e il reddito medio sono alti ma solo sulla carta, perché i prezzi dei beni di consumo sono i più alti del mondo: una tazza di caffè, per esempio, costa l'equivalente di 3700 lire. Inoltre, il Giappone è rimasto indietro rispetto agli Stati Uniti e all'Europa in fatto di infrastrutture come le strade, i parchi, le fognature e le biblioteche pubbliche.

«*In Giappone la gente comune non condivide affatto la ricchezza del proprio Paese, pur avendola creata*» afferma l'economista Robert Hancock. Il tempo libero è molto scarso, i ritmi di lavoro sono intensi e stressanti, e infine mancano le «*opportunità ricreative*». Un metalmeccanico giapponese deve lavorare in media due ore e 38 minuti per acquistare un chilo di carne, mentre il suo collega americano lavora solo 16 minuti per ottenere lo stesso risultato, pur avendo un rendimento inferiore. Gli affitti sono esorbitanti: un appartamento moderno ma modestissimo a Tokyo può costare l'equivalente di tre milioni e 700.000 lire al mese.

Secondo un'inchiesta realizzata dal gruppo di ricerche immobiliari Fudosan Keizai Kenkyusho, acquistare un appartamento di soli 95 metri quadrati in un condominio medio costa a Tokyo in media l'equivalente di un miliardo e 12 milioni di lire. E' un lusso che ben pochi si possono permettere. I terreni edificabili sono molto scarsi anche perché lo Stato protegge l'agricoltura e proibisce di costruire sui terreni agricoli che circondano le grandi città. Ciò ha favorito speculazioni selvagge sulle poche aree disponibili, facendo salire alle stelle i loro prezzi che si ripercuotono poi pesantemente sul costo del prodotto finito, la casa. Inoltre l'agricoltura giapponese è fortemente sussidiata dallo Stato e produce a prezzi molto più alti di quelli in vigore sui mercati internazionali.

Ciò costa molto caro non solo al contribuente, che paga le tasse anche per mantenere aziende agricole antieconomiche, ma anche alla massaia che va a fare la spesa e a chi ha bisogno di un appartamento.

Il risultato è che moltissimi giapponesi sono costretti a vivere in «*tane da conigli*» dove si gela d'inverno e si soffoca d'estate e dove soprattutto manca drammaticamente lo spazio. E per di più sono costretti a strapagarle come se fossero dimore principesche.

Yoshie Takahashi è un'impiegata statale giapponese che ha lavorato a lungo presso l'ambasciata nipponica a Washington e ora vive a Tokyo in un minuscolo monolocale, simile ad una stanzetta per gli studenti di un «college» americano. Guadagna l'equivalente di 1300 dollari (1.600.000 lire) al mese e ne spende circa un terzo per l'affitto. Non dispone né di riscaldamento né di aria condizionata, nel suo quartiere mancano molti servizi e deve compiere ogni giorno un tragitto di 70 minuti per recarsi al lavoro. Eppure si considera fortunata perché tanti altri pendolari devono sobbarcarsi molte più ore di viaggio e perché l'appartamento è suo.